Anno 98 - Numero 189

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniform. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 21 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm Necrologi L. 500 partecipazioni al tutto L. 650 per parola Echi Cronaca e Sibilla con L. 1200 per linea Economici: vedere rubrica Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Pesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc 3,5; Belgio fr 6; *Canada cents 30; *Congo fr 10; *Danimarca kr 1,10; *Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plm. 4; *Malta d 9; *Norvegia kr 1,10, *Olanda cents 50; Polonia zl 8,30; *Portogallo esc 5; *Rhodesia sh 1 10; *Spagna pst 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr 0,90; Svizzera frs 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Al passo con l'Europa

Ci fu chiesto (traendo profitto da quanto abbiamo scritto noi stessi su queste colonne) come mai, essendo ancor ricca di ombre la nostra situazione economica interna; ed in particolar modo essendo ancora i prezzi al consumo rivolti ad un discreto aumento, rispetto allo scorso anno; come mai, si sia verificato il netto miglioramento nella nostra bilancia valutaria, manifestato da una riduzione ad un terzo nel disavanzo di quei conti con l'estero, durante il primo semestre 1964, rispetto allo stesso periodo del 1963.

La risposta è duplice. Dapprima, il miglioramento è pronunziato per quanto riguarda la cosiddetta « bilancia di base », che riflette anche i movimenti di capitali « autonomi », cioè essenzialmente privati. Molto meno pronunziato, purtroppo, per le sole Partite correnti, il cui variare riflette lo stato dell'economia in generale. Quivi si ha soltanto una riduzione del *deficit* ad un quinto del totale disavanzo dello scorso anno.

Ma, in secondo luogo, è da dire che la situazione nostra economica, nei confronti della Comunità europea (con la quale abbiamo oggi ricchissimi scambi) è *meno grave* di quanto non sia nel raffronto prescelto: l'andamento economico nostro, da un anno all'altro. Cosicché il compito che oggi ci sovrasta — quello di mettersi al passo con la Comunità europea — è fortunatamente meno duro da raggiungere, di quello che si manifesta nella regola: ritorno ad una assoluta stabilità monetaria interna.

Infatti, non solo in Italia, ma in tutta la Comunità economica europea si vive da mesi in clima di inflazione. La stessa qui si manifesta in modo più severo, altrove meno. Qui la pressione inflazionistica si rafforza per qualche tempo, altrove si attenua. Ciò non toglie che una politica monetaria restrittiva sia di casa, ovunque, nella Piccola Europa. Perfino in Germania Occidentale, ormai, che ha dovuto adottare, proprio in questi giorni, altri provvedimenti per limitare la espansione creditizia.

Esaminiamo, del resto, il quadro in taluni suoi particolari. I rialzi del tasso ufficiale di sconto sono frequenti, ormai, in Europa. La Francia ha aumentato il suo tasso di sconto al 4 per cento, il 14 novembre '63. L'Olanda ha un tasso al 4½ per cento, dopo il secondo aumento del 4 giugno scorso. Il Belgio un tasso del 4 e 3/4 per cento dal 3 luglio '64. Anche in questo caso, dopo un secondo aumento in pochi mesi. Nella sola Germania Occidentale non si ricorre a queste variazioni. Si teme di provocare il peggio, attirando capitali monetari stranieri, in più ampia misura.

In conseguenza di queste restrizioni, i mezzi monetari a disposizione della collettività aumentano più lievemente del consueto. In Italia, meno che altrove. Ma la pressione verso aumenti salariali è, più o meno, generale. La si è osservata in Olanda, in Belgio, più recentemente in Francia, dove gli incrementi nelle remunerazioni, concessi dal Settore privato, dànno parecchie delusioni ai costruttori del « piano di stabilizzazione monetaria » del 12 settembre 1963. Si chiedono essi infatti, con una certa preoccupazione: non si registreranno così rivendicazioni, anche nel quadro del Settore pubblico, come è già avvenuto nel marzo del '63?

Ovunque, la capacità di accumulazione delle imprese è ferita. Il rinnovo degli impianti procede a rilento. La capacità concorrenziale europea, verso il resto del mondo, perde terreno. La bilancia commerciale europea è in passivo di 200 milioni di dollari, in più del deficit dello scorso anno, nel primo quadrimestre del '64. Soltanto l'Italia ha migliorato, s'intende in senso relativo, le sue cifre.

Ancora. Stendere i conti, sull'andamento del livello medio europeo, per i prezzi al minuto, è pressoché impossibile. Tuttavia, nel primo semestre del '64 le quotazioni sarebbero aumentate, nella Piccola Europa, di un 2½ - 3 per cento circa, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il divario pertanto tra l'andamento medio dei prezzi europei (Italia esclusa) e quello italiano si aggira attorno ad un altro 3 - 3½ per cento.

Adottato questo termine di raffronto, i risultati che abbiamo già ottenuto, nella nostra politica di stabilizzazione monetaria, sono discreti e possono anche rapidamente migliorare.

* *

Ad un patto, tuttavia. Che nella sua azione di stabilizzazione monetaria, il nostro Paese cerchi di uniformarsi *in maggior grado*, al modulo europeo: utilizzando in più ampia misura lo strumento fiscale, per frenare la domanda globale; in minor misura lo strumento monetario.

« In Italia, la politica di stabilizzazione ha posto l'accento, *in modo alquanto unilaterale*, su di una sensibile restrizione delle possibilità di finanziamento degli investimenti, invece che su una limitazione delle spese pubbliche e su maggiori imposte, per contenere l'espansione dei consumi privati », ha scritto recentemente l'autorevole rapporto congiunturale della Comunità. Ed è un giudizio che, esposto in una forma tanto discreta, appare del tutto corretto. Si potrebbe aggiungere: oggi cominciamo a vedere le conseguenze della nostra azione (forse imposteci da circostanze politiche), poiché la produzione industriale non tiene il passo con quella tedesca, francese e più recentemente olandese. E gli investimenti sono di troppo diminuiti.

Ne segue: se vogliamo rapidamente metterci al passo con l'Europa dobbiamo introdurre, alla ripresa politica imminente, i provvedimenti fiscali di restrizione sulla domanda globale — utilizzando tributi indiretti e diretti; nonché aumenti nei prezzi dei pubblici servizi — ed allargare, con oculatezza, le maglie del credito. In qualche zona, con l'edilizia, si è già incominciato.

Pretendere, nello stesso tempo, più ampio credito per le industrie e nessuna maggiorazione di imposta significa piegarsi forse ai desideri dei propri lettori. Ma rendere un cattivo servizio al Paese. Nelle condizioni in cui siamo, non possiamo permetterci il lusso di riaccendere spinte inflazionistiche.

L'autunno è alle porte.

Ferdinando di Fenizio

Giungono confortanti notizie dal Quirinale

La « ripresa » di Segni continua con ritmo graduale e costante

Sospese le terapie eccezionali; non c'è più bisogno della tenda ad ossigeno; l'infermo è nutrito per via orale
Ma le preoccupazioni non sono scomparse: persiste la paralisi della parte destra e l'assenza della favella
Compiuti particolari esami clinici: encefalogramma e controllo del fondo oculare - Altri messaggi e voti d'augurio dall'Italia e dall'estero - Testimonianze di stima e d'affetto dagli avversari politici degli anni passati

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 20 agosto.

Quirinale tranquillo, politici in vacanza, presidente in via di miglioramento. A Roma, di politici, sono rimasti soltanto il presidente vicario, Cesare Merzagora, e il ministro dell'Interno, on. Taviani che, come sappiamo, ha il compito di stare a Roma anche quando i suoi colleghi sono in villeggiatura. Naturalmente, la situazione è tenuta sotto controllo: il telefono è sempre impegnato a fornire agli assenti qualsiasi novità relativa alle condizioni di salute del presidente Segni. Le quali notizie, però, continuano ad essere confortanti: anche quest'oggi, il collegio clinico ha emesso un solo bollettino, quello della mattinata. Dice:

« Nelle ultime 24 ore, il Presidente della Repubblica non ha presentato nuovi sintomi degni di rilievo. Ha potuto alimentarsi ed ha ricevuto le terapie già istituite nei giorni precedenti. Prosegue l'espletamento degli esami ematochimici, batteriologici, radiologici e elettroencefalografici, intesi a controllare il decorso della malattia ».

In serata l'addetto stampa, Brusco, precisava che le condizioni continuavano a rimanere stazionarie cioè in lieve ripresa. I tre professori, Chatilol, Fontana e Gianchi, hanno rivisitato il Presidente anche stasera, e hanno solo riscontrato il persistere del lieve movimento febbrile che già era stato notato ieri. Quanto agli esami, è chiaro che si vuole accertare se il Presidente non abbia subito danni dall'impiego massiccio di terapie eccezionali. S'era parlato d'una ripresa quasi artificiosa, d'una sopravvivenza ottenuta pressoché per vie chimiche; ma sin qui, non si ha notizia di regressi, epperò le terapie eccezionali sono sospese. Il Presidente non s'alimenta più per fleboclisi, non c'è più bisogno d'assaggiare.

Perciò, la « lieve ripresa » diventa un dato clinico permanente stabilizzato. Raggiunto il limite di sicurezza vitale, le cure dovrebbero ora indirizzarsi a risolvere il problema di fondo, e cioè a rimuovere la causa dell'impedimento che ha provocato la paralisi dell'intera parte destra dell'organismo e la perdita della favella.

Il preludio a questa nuova fase è nell'esame elettroencefalografico, compiuto quest'oggi dal prof. Giovanni Ricci e dal suo collaboratore dott. Teodoro Boicheff: l'elettroencefalogramma ha confermato la esistenza di una lesione dell'emisfero cerebrale sinistro, esattamente nella sede che i clinici avevano indicato fin dal primo giorno. Ne è stata ora delimitata l'estensione e questo è il primo passo per l'approntamento delle terapie neurologiche.

Ancora, s'è voluto — per maggior cautela — esaminare le condizioni dell'occhio. Il prof. Mario Maione, direttore della clinica oculistica della Università di Sassari, ha eseguito un controllo del fondo oculare e misurato la pressione dell'arteria retinica. Pressione normale. Il prof. Maione — è stato annunciato — ha potuto constatare soltanto « la presenza di fenomeni sclerotici delle arterie retiniche senza rilevare modificazioni patologiche della papilla » delle [illegible] retiniche ».

« Quindi — *ha spiegato il dott. Brusco* — è esclusa, esplicitamente, la presenza di un tumore ». *Gli si è chiesto:* « Ma perché ne era stata sospettata la presenza? ». *Risposta:* « Vi è stata la conferma definitiva di una esatta diagnosi ».

Si torna a chiedergli: « Siamo di fronte ad un sensibile miglioramento? ». *Ettore Brusco:* « Da oltre due giorni parliamo di ripresa, costante e graduale ».

Poiché insistiamo, il dott. Brusco aggiunge che il miglioramento « è sensibile e visibile »: « Il Presidente non giace più immoto in lunghi periodi di sopore, la sua pupilla segue il movimento dei familiari che vanno e vengono per la stanza, ed è chiaro che li riconosce. Per la prima volta dal 7 agosto, il prof. Gianchi s'è quest'oggi allontanato per qualche ora dal Quirinale.

Siamo al tredicesimo giorno dall'insorgere della malattia; la casistica (ci informano) dimostra che gli attacchi di questo genere si risolvono nella maggior parte dei casi nel termine di quindici giorni. Trascorsi i quali, l'ammalato potrebbe già dirsi fuori pericolo. Salvo, ben s'intende, le complicazioni, ma anche a questo proposito, si hanno notizie tranquillizzanti, le tre « sorelle » della Croce Rossa Italiana, Filippi, Tommasetti e Bianchini, che non si sono mai staccate dal capezzale dell'illustre infermo, avevano precisamente il compito di assistere il Presidente in questi aspetti minori della malattia, e cioè vigilare perché la posizione del corpo fosse corretta, e non si formassero piaghe da decubito, né ristagni di catarro nei bronchi, né ulcerazioni in altre sedi o repentine mutazioni di temperatura ambientale, tali che potessero causare danno all'apparato respiratorio. Insomma, c'era da temere anche sul terreno delle complicazioni, e anche questi pericoli sembrano ora sventati, e stasera il nome e i meriti delle tre crocerossine vengono sottolineati con insistenza: se tutto andrà bene fino in fondo, chissà che non si abbiano tre nuovi cavalieri della Repubblica, le signorine Filippi, Tommasetti e Bianchini.

Il capo dello Stato, a tutt'oggi, è impedito « temporaneamente », e lo sostituisce infatti il presidente vicario, Cesare Merzagora, presidente del Senato. Ma quanto potrà continuare questo stato di cose? La Costituzione, su questo punto, non ha fissato né procedure né termini perentori: si limita a chiarire che « in caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del presidente della Repubblica, il presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo presidente della Repubblica entro quindici giorni, salva il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione ».

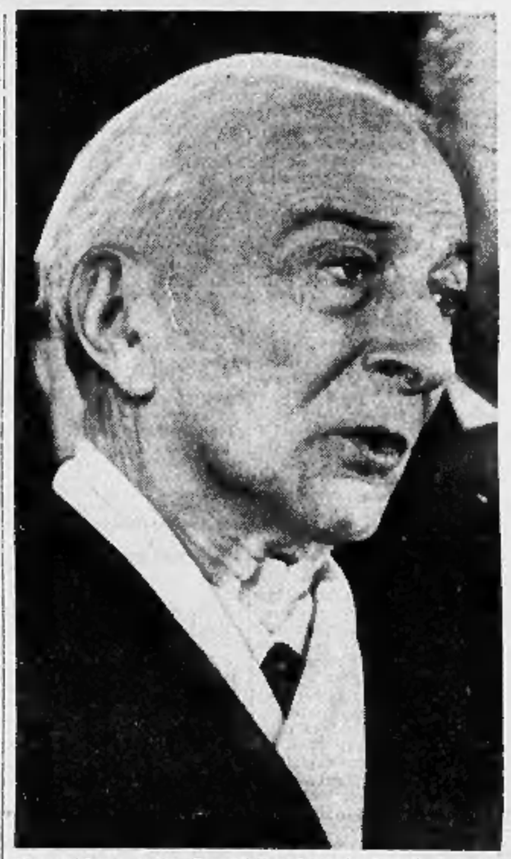
Le Camere non sono sciolte, e la fine della legislatura è molto lontana. Si tratta perciò di un momento di stasi clinica e costituzionale: le cure cui sarà sottoposto il presidente Segni nelle prossime settimane, potrebbero rimetterlo in grado di adempiere alle sue funzioni: è questo l'augurio affettuoso di tutti gli italiani. Ma se purtroppo il voto degli esponenti politici e dei cittadini non dovesse realizzarsi, il presidente della Camera dovrebbe sollecitare i medici curanti a pronunciarsi sulla natura dell'impedimento e la sua temporaneità e stato. Solo da quel momento, entrerebbe in azione il meccanismo previsto dalla carta costituzionale per la nomina del nuovo presidente.

Ma per ora non c'è nulla che faccia ritenere imminente questa nuova svolta nella vicenda. Il giorno 26 agosto ritorna a Roma l'on. Aldo Moro, il giorno dopo si riunisce il Consiglio dei ministri e, di lì a pochi giorni, le due Camere si riaprono. All'ordine del giorno, non è inserito nulla che riguardi la malattia del Presidente della Repubblica, ma è chiaro che in sede di esecutivo e di legislativo il problema sarà in qualche modo affrontato.

Per tornare alla cronaca, per così dire, privata del Quirinale in questo momento, diremo che la signora Laura Segni ha cominciato a rispondere ad alcuni messaggi che in sono stati inviati nei giorni scorsi. E anche questa è notizia che lascia trapelare uno stato d'animo rasserenato. La famiglia Segni ha ricevuto in questa due settimane tanta corrispondenza che non basterebbero anni di lavoro a rispondere a tutti: i sacchi della posta sono accatastati nelle sale della segreteria della presidenza. Tra gli ultimi messaggi, quelli del re di Thailandia, della Comunità israelitica di Milano, del Comitato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, della Camera del lavoro di Milano, del presidente della Repubblica colombiana, dell'ex ambasciatore tedesco a Roma, Von Brentano, di numerosissimi sindaci.

Tra i visitatori della giornata, i ministri Taviani, Reale e Colombo, l'on. Sullo e l'on. Mario Berlinguer, l'on. Paccardi, l'on. Giancarlo Pajetta ha telefonato anche quest'oggi, come già molte volte nei giorni scorsi. Tra l'on. Pajetta e l'on. Segni la distanza, in termini politici, è pressoché incalcolabile, però sul piano umano è sempre esistita tra i due una rispettosa e assai cordiale simpatia. Quando era ministro, l'on. Segni, nelle sue missioni all'estero non trascurava mai di spedire una cartolina illustrata di saluto al cordiale comunista, e l'affettuoso comunista, dovunque andasse, non dimenticava mai di rispondere con altre cartoline illustrate. Ora questa vicendevole simpatia ha maturato un frutto inatteso, ma pieno di significati che oltrepassano l'episodio: la malattia del presidente Segni ha mostrato come la sua figura si fosse davvero alzata al di sopra delle parti, e avesse conquistato la stima del popolo italiano in tutti i suoi strati.

Gigi Ghirotti

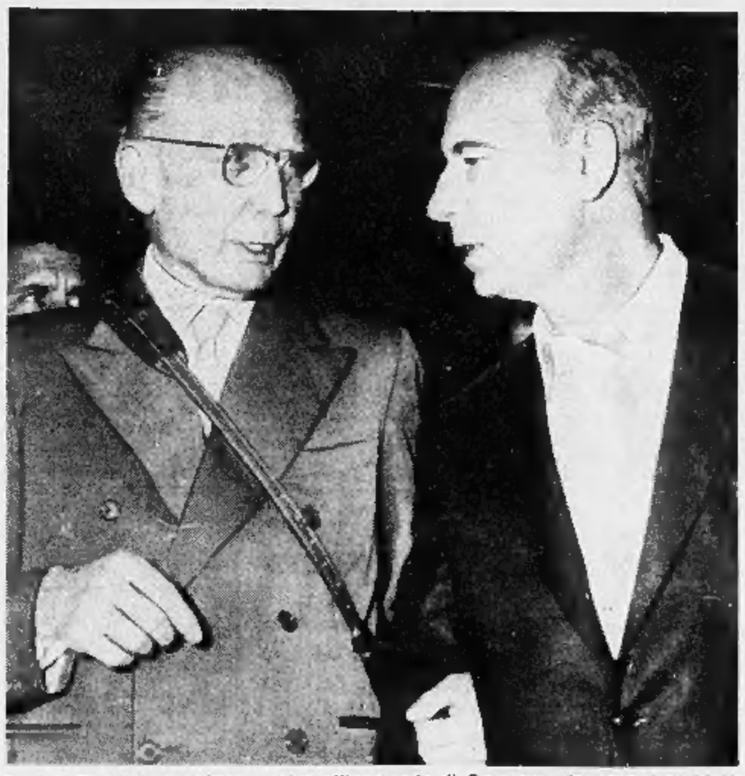


Il presidente della Repubblica Antonio Segni. Le condizioni dell'illustre infermo continuano a migliorare

L'intervento aveva soltanto scopi diagnostici

Togliatti è stato operato al capo Le sue condizioni rimangono gravi

La « trapanazione » è stata eseguita dal prof. Artiunov, il più famoso neurologo dell'Urss - Egli ha riscontrato che l'emorragia cerebrale è stata più vasta e grave di quanto si credeva - L'infermo ha avuto un leggero sollievo e qualche momento di coscienza - Telegramma di Kruscev al prof. Frugoni



Il prof. Frugoni, a sinistra, arriva all'aeroporto di Fiumicino da Yalta dove ha visitato l'on. Togliatti. Al suo fianco è l'on. Pajetta (Telefoto « Associated Press »)

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 20 agosto.

Palmiro Togliatti è stato operato; le sue condizioni permangono gravi; il compito dei medici è ormai quello di sostenere l'organismo del paziente con ogni artificio, nella speranza di una ripresa affidata alle risorse e agli imprevisti della natura più ancora che ai diretti interventi della scienza. L'operazione di oggi ha avuto carattere diagnostico. Si trattava di stabilire con un'indagine diretta la vastità della emorragia al cervello e i danni che ha arrecato, nonché di raccogliere nuovi elementi di giudizio. Per un accertamento del genere è stato necessario penetrare nel cranio del paziente. Nei discorsi dei profani l'intervento è stato definito « trapanazione », e certamente il termine ha rispondenza nella realtà delle cose, anche se non è forse scientificamente esatto.

Nel loro bollettino pubblicato alle ore 18 i medici che assistono Togliatti (si tratta di un vero collegio che sta ingrossandosi giorno per giorno) hanno fatto sapere quanto segue:

« Lo stato generale del compagno Togliatti nelle ultime venti ore si è mantenuto grave. Temperatura oscillante fra 37,6 e 38,7. Polso circa cento pulsazioni al minuto (ieri la temperatura si manteneva al livello di 38 gradi, come spiegava il precedente bollettino). *Pressione arteriosa 170-190; respiro 24-30 al minuto. In conformità del trattamento concordato con il prof. Frugoni* (rientrato stasera in Italia) *ha avuto luogo un consulto con il neurochirurgo Alexei Ariutinov, professore emerito e membro dell'Accademia delle scienze sovietica. Si è deciso quindi di eseguire una esplorazione della volta cranica per un esame dello spazio sottodurale. L'intervento è stato sopportato bene dal paziente. L'andamento post-operatorio segue un decorso normale ».*

Fin qui, il bollettino ufficiale. Si è poi saputo che l'intervento ha confermato in pieno la gravità della diagnosi già descritta dal collegio dei medici. E che quindi non si sono potute dare nuove speranze a quanti, in queste ore, trepidano per la sorte del *leader*. Lo stesso prof. Frugoni non sarebbe stato in grado di alimentare ottimismi. Tanto più che ieri sera, dopo il miglioramento della giornata, si ebbe una nuova crisi che fu causa di allarme.

Le ultime notizie parlano ora di un « sollievo » del paziente seguito all'intervento di oggi. Questo sollievo, però, a quanto sembra, non rientrava nei calcoli dell'intervento, che è stato motivato da intenti diagnostici. Togliatti resta però in stato di coma, immobile, con rarissimi barlumi di coscienza. L'unico segno di vita, per chi gli sta vicino, è il respiro. Due medici e due infermieri sorvegliano il paziente senza perderlo d'occhio neanche per pochi attimi. E, come si manifesta qualche sintomo inquietante, è un accorrere di gente in camice bianco che reca medicamenti sinceri, strumenti medici.

Nella villa di Artek, trasformata in clinica quando Togliatti fu colto dal male, entrano soltanto gli inviati del partito comunista italiano. La signora Jotti e la figlia Marisa hanno avuto una stanza attigua a quella dell'ammalato. Medici ed infermieri dormono a turno.

Nikita Kruscev che segue ora per ora il decorso della malattia di Togliatti, ha inviato oggi questo telegramma al prof. Frugoni: « *Caro professore, vogliamo ringraziarla di tutto cuore per il sollecito arrivo e il soccorso da ella prestato in occasione della malattia del compagno Togliatti; in particolare vi siamo riconoscenti perché il compagno Togliatti appartiene non soltanto alla classe operaia italiana, al popolo italiano amante della pace, al pci di cui è figlio glorioso. Il compagno Togliatti è un'eminente personalità del movimento comunista mondiale, grande amico della nostra patria e del nostro popolo: egli è caro a tutti i sovietici. Le personalità della medicina che si sforzano di aiutare a salvare un tal uomo, meritano la più profonda gratitudine e riconoscenza. Sono lieto che ella si sia trovato d'accordo con i colleghi sovietici nella diagnosi, nelle misure prese, e nei metodi di cura fissati. Le auguro buona salute e successi nella sua nobile ed umana attività. Con profondo rispetto Nikita Sergbievic Kruscev* ».

Massimo Conti

Il prof. Frugoni tornato a Roma parla delle cure al leader del pci

Le cause dell'emorragia, afferma l'illustre clinico, non dipendono da arteriosclerosi come fu scritto nel primo bollettino: sono conseguenza di precedenti traumi e di eccessiva fatica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Per tre quarti d'ora, dalle 15,30 alle 16,15 (ora di Yalta), l'on. Togliatti è stato sottoposto, oggi pomeriggio, ad un intervento neuro-chirurgico eseguito dal prof. Alexej Artiunov, la massima autorità sovietica nel campo delicatissimo della neurochirurgia. La operazione mirava a stabilire il carattere e l'entità dell'emorragia cerebrale che ha colpito, alle 19,04 di giovedì 13 agosto, il *leader* comunista nel campo dei pionieri di Artek, presso Yalta.

Secondo le notizie giunte a Roma, l'atto operatorio si è svolto nella stessa camera dove Togliatti giace da sette giorni. Il prof. Artiunov era assistito dai professori Wassilienko, che controllava attimo per attimo il cuore dell'infermo, Roman Tkachov e Olga Gorbaceva, specialisti in neurologia. Sono stati praticati, con speciali apparecchi giunti da Mosca, quattro fori in corrispondenza delle precedenti trapanazioni fatte a Togliatti nella zona più bassa del cranio nel 1950, un anno dopo l'incidente automobilistico di Quinzinetto (Aosta), per rimuovere pericolosi ematomi.

Una volta raggiunta la zona cerebrale che interessava, il prof. Artiunov ha prelevato, con un apparecchio aspiratore, grumi di sangue. Purtroppo, tali prelievi hanno dimostrato che l'emorragia è ancora più profonda e più grave di quanto gli specialisti avessero diagnosticato nei primi giorni. L'intervento ha confermato, punto per punto, le conclusioni alle quali era pervenuta ieri e ieri l'altro il prof. Cesare Frugoni.

La prima notizia della probabile trapanazione del cranio, successivamente attuata, era arrivata a Roma stamattina, nella telefonata dell'on. Longo da Artek alla direzione del pci. L'intervento era stato deciso ieri nel consulto con il prof. Frugoni che stamattina, prima di partire dall'aeroporto di Mosca diretto a Roma via Praga, aveva telefonato al prof. Spallone per sapere le ultime informazioni sull'andamento della malattia.

Di questa telefonata ha dato notizia stasera lo stesso professor Frugoni, arrivando a Fiumicino alle 20,20 con un aereo dell'Alitalia. « *Stamane ho telefonato da Mosca al professor Spallone* — ha detto — *e ho saputo che egli aveva praticato al paziente alcune iniezioni di fibiocortin* (un preparato per rialzare la pressione arteriosa, n. d. r.). *Spallone ha aggiunto di aver deciso di effettuare, con il mio consenso, un tentativo esplorativo nella zona parietale sinistra. Dall'intervento esplorativo è risultato che non esiste un ematoma ma la zona è colpita, ma semplicemente un fatto emorragico.*

« *Dal tenore degli ultimi bollettini* — ha proseguito il professor Frugoni — *non ho la possibilità di appurare se si tratti di un tentativo a carattere esplorativo o a carattere liberatorio* (il celebre clinico non aveva preso ancora visione, in quel momento, del bollettino che era stato diramato nel frattempo dal pci e che parlava, appunto, di "intervento esplorativo"). *Posso dire* — ha continuato — *che l'effettuazione dell'intervento sta a significare che le condizioni del malato sono tali da permetterlo. La complicazione broncopolmonare in atto con focolai ad un solo polmone è sotto controllo e non si è estesa all'altro polmone, cosa che solitamente avviene in casi simili. Il controllo della complicazione broncopolmonare è stato ovviato dalle cure preventive a base di antibiotici praticate proprio per scongiurare siffatte complicazioni* ».

Il prof. Frugoni, che in precedenza aveva affermato che « *il malato è in gravissime condizioni anche se permane in vita* », ha dichiarato a questo punto: « *Posso senz'altro dire che la causa del male non è di natura arteriosclerotica, ma conseguente ai postumi dei precedenti incidenti e all'eccessivo affaticamento* ». Come si ricorderà, la prima diagnosi degli specialisti sovietici, trasmessa dalla Tass venerdì 14 agosto, parlava, invece, di « *emorragia cerebrale, conseguente ad una arteriosclerosi generale* ». Il prof. Frugoni ha poi soggiunto: « *La causa ultima è senz'altro di natura emotiva: infatti i primi sintomi dell'attacco si sono manifestati subito dopo un momento di intensa commozione, mentre l'on. Togliatti parlava ad un gruppo di giovani pionieri che gli erano attorno* ».

Il prof. Frugoni ha quindi descritto l'istante della crisi: « *Togliatti si accasciava al suolo dopo aver tentato di portare alla bocca una pastiglia. Data la gravità del malato non è stato possibile nemmeno spostarlo dal luogo del malore, ma i russi in pochissimo tempo hanno allestito sul posto tutta l'attrezzatura necessaria, compresi la camera operatoria e l'impianto radiologico* ». Il prof. Frugoni ha sottolineato che « *il paziente ha accanto a sé i cinque più bei nomi della medicina sovietica* ».

I prossimi giorni saranno decisivi per gli sviluppi della malattia: se le condizioni dell'infermo lo permetteranno, i neurochirurghi procederanno, probabilmente, all'intervento liberatorio. Ma questa operazione desta comprensibili apprensioni e sarà decisa soltanto in caso di estrema necessità e poiché esistano concrete prospettive di buon esito. La vita di Togliatti è sospesa ad un esile filo.

Lamberto Furno

CRONACA CITTADINA

Intervista con l'assessore ing. Porcellana

C'è acqua per tutti

La crisi di due anni fa è ormai un ricordo: l'erogazione è salita da 5 mila a 7 mila metri cubi al secondo, garantendo una disponibilità «pro capite» di 420 litri al giorno - Il risultato ottenuto grazie ai nuovi impianti - Spesi oltre 2 miliardi di lire

Quest'estate Torino non ha risentito della mancanza d'acqua, malgrado la calura. Eppure, la stagione è stata caratterizzata da una crisi idrica generale che in alcune grandi città, come a Roma, ha imposto addirittura il razionamento.

I tempi della crisi non sono lontani; due anni fa, a quest'epoca, il grido «acqua!» rotolava dalle soffitte fin negli androni, e si udiva passando per strada. Chiedeva un po' di parsimonia agli inquilini dei piani bassi, mentre le proteste fioccavano a «*La Stampa*» e all'Acquedotto.

Dal '62 ad oggi la città ha aumentato le sue riserve, malgrado l'espansione edilizia, l'aumento degli abitanti (da un milione e mezzo a un milione 120 mila abitanti) e il flusso dell'immigrazione. «*Allora* — dice l'assessore ing. Porcellana — *gli impianti erogavano da 5 mila a 5500 litri d'acqua al secondo, oggi la media è di 7 mila e salirà a 8 mila litri al secondo fra pochi mesi; l'erogazione di punta arrivava a 495 mila metri cubi d'acqua al giorno (13 milioni 800 mila metri cubi al mese), adesso supera i 527 mila metri cubi quotidiani (circa 15 milioni al mese)*».

Aggiunge un altro dato, sintomatico di un'evoluzione igienica ed economica degna di rilievo: «*Nel '61 la disponibilità media calcolata per abitante non oltrepassava i 300 litri al giorno; si sono raggiunti i 350 litri nel '62, oggi sono stati superati i 420 litri pro capite*».

Il miglioramento della situazione, attuato dall'Azienda municipalizzata, è dovuto al notevole sforzo per incrementare la produzione allo scopo di fornire alla cittadinanza tutta l'acqua necessaria alla vita, cioè alle esigenze dei consumi privati e delle industrie.

L'assessore traduce in cifre questo sforzo: «*Dal '62 al '64 l'Azienda acquedotto municipale ha messo in funzione 43 nuovi pozzi, ognuno della capacità di 50 litri al secondo; altri 18 saranno in funzione a La Loggia fra due mesi e daranno un gettito complessivo di 600-700 litri al secondo per arrivare a mille per la fine dell'anno. Sono già pronti, ma si stanno facendo ulteriori analisi e controlli per garantirne la perfetta potabilità*».

Durante l'estate, sono stati attivati anche i nuovi impianti di Beinasco-Rivalta (Doirone). L'Acquedotto vi ha acquistato una vasta area in cui è stata ricavata una serie di pozzi che assicurano attualmente 100 litri d'acqua al secondo e presto ne daranno mille. Entro la fine di settembre sarà pronto anche il raddoppio dell'impianto sul Po, a monte d'Italia '61. A tutt'oggi fornisce 500 litri d'acqua al secondo, che vengono immessi nelle condutture soltanto nei momenti di maggior richiesta; tra un mese ne darà altri 500.

«*Va tenuto presente* — osserva l'ing. Porcellana — *che l'Azienda ha realizzato i suoi programmi con una spesa di oltre 2 miliardi, riuscendo a mantenere immutata la tariffa agli utenti: 16 lire al metro cubo è il prezzo più basso richiesto in tutta Italia*».

Accenna da ultimo ad alcuni progetti in via di attuazione (i nuovi serbatoi di «compensazione» in corso Polonia, capaci di 17.400 metri cubi, e in Valsalice per 27 mila, l'ampliamento di altri due in corso Telesio e a Tetti Ajassa) e inoltre alla posa della conduttura del diametro di un metro, che avrà inizio tra breve, per consentire d'introdurre senza squilibri, nella rete cittadina, l'acqua proveniente dagli impianti di La Loggia.

«*Per qualche anno i torinesi potranno essere tranquilli; non ci sarà più scarsità di acqua*». E dopo? Le falde troppo sfruttate, lo sanno tutti, vanno esaurendosi; la vita moderna pretende dalla terra più di quanto sia in grado di dare. «*Non si attenderà* — conclude l'ing. Porcellana — *che i torinesi si trovino in situazione critica per provvedere. Gli studi proseguono; mentre i programmi vengono man mano attuati, altri sono messi allo studio*».

La qualità dell'acqua è controllata ogni giorno dal laboratorio chimico provinciale, che ne garantisce la potabilità. Qualche padre di famiglia, rimasto solo in casa, si lamenta che dopo lunghe ore d'assenza dal rubinetto sgorga un'acqua non perfettamente limpida e chiede se sia dannosa. Risponde il tecnico: «*Assolutamente no. Ma in questi casi, meglio far controllare l'impianto e in particolare il rubinetto; qualche traccia di ruggine è sempre possibile*».

Per il credito edilizio a Torino conferma del ministro Colombo

Telegramma al prof. Grosso

Dopo la notizia secondo la quale Torino era esclusa dal numero delle città a cui saranno concessi crediti per l'edilizia, parlamentari ed autorità hanno chiesto chiarimenti a Roma. Al Comitato interministeriale appositamente costituito hanno illustrato la difficile situazione in cui Torino si trova per la sosta dei cantieri.

L'intervento dei rappresentanti della cittadinanza ha ottenuto l'effetto sperato. Abbiamo già riferito le assicurazioni date in proposito al Sindaco. Ieri il ministro Colombo ha confermato in un telegramma al presidente della provincia prof. Grosso che «*Torino non è esclusa dal credito edilizio*».

Sono giunte in Comune interrogazioni di altri consiglieri. Il sen. Passoni, tra gli altri, ha sollecitato «*interventi urgenti*» ricordando che la nostra città «*ha compiuto notevoli sforzi per accogliere grandi masse di immigrati alleggerendo in tal modo gli oneri finanziari che incombevano sulla Cassa del Mezzogiorno*».

La famiglia Segni ringrazia per gli auguri del prof. Valletta

Il prof. Valletta, presidente della Fiat, aveva inviato al primo accenno della malattia del Capo della Stato, un telegramma di augurio alla signora Laura Segni, anche a nome dei dipendenti della società. Ieri il prefetto Strano, segretario generale della presidenza della Repubblica, ha indirizzato al prof. Valletta il seguente telegramma di ringraziamento: «La famiglia Segni, commossa per i sentimenti di solidarietà e per gli auguri formulati in occasione della malattia del Presidente della Repubblica, ringrazia vivamente lei e tutti i dipendenti della Fiat».

L'inchiesta sul «giallo» di corso Napoli attende una svolta decisiva

Appello di due donne disperate al Faga

Sua madre: «Sono vecchia e malata; torna per difenderti, non farmi morire!» - La moglie di Ugo Margani: «Se sei innocente, presentati; se sei colpevole, salva mio marito!» - Lo strano comportamento di questo testimone essenziale: continua a farsi vedere in città dopo che Vittoria è morta, la stessa polizia lo ferma in una retata; è sparito dopo la scoperta dello scheletro - Ieri allarme ad Asti: «E' lui, l'abbiamo visto girare in auto intorno alla casa della famiglia Gabri!» - Sono stati trovati nell'alloggio del Margani un *tailleur*, il ferro da stiro e una borsa della vittima - L'assassino cosparse di acido il cadavere?

Interrogati i cento «nomi» che Vittoria aveva scritto nella sua agenda

Alla Squadra Mobile ci dicono francamente: «*La situazione è bloccata. Soltanto il ritrovamento del Faga può sbloccarla*». Da una settimana polizia e carabinieri di tutta Italia cercano Giovanni Faga. Lo cerca all'estero l'Interpol. Tra le prostitute corre un ordine: «*Trovate Faga*». Gli danno la caccia i fratelli e i parenti di Ugo Margani. E ora due donne, attraverso «*La Stampa*», gli lanciano un appello. Una — la vecchia madre — lo supplica di ritornare per dimostrare la sua innocenza; l'altra — la giovane moglie del Margani — lo implora anch'essa di ritornare, ma per dimostrare l'innocenza del marito.

Drammatico, l'appello della madre: «*Gianni, ti chiedo per favore di costituirti. Sono moribonda. Se continui a farmi soffrire non arrivo alla fine del mese*». Elisabetta Faga ha 79 anni e da poco è stata dimessa dall'ospedale. Dice: «*Ha tribolato tanto che non m'importa di morire. Vorrei solo vedere ancora una volta mio figlio*». E' sicura che Gianni è innocente, e che si nasconde per paura di qualcuno. O perché teme la polizia, essendo scappato un mese e mezzo fa con dei soldi della sua ditta e con i risparmi dei genitori. «*Ma non deve avere questa paura* — dice Elisabetta Faga. — *La sua ditta non lo ha denunciato. Torni e lo perdoniamo*».

Ed ecco l'appello di Rosanna Margani: «*Prego attraverso*" La Stampa" *Giovanni Faga di farsi vivo. Se è innocente, non ha niente da temere. Se ha qualche colpa, non sfuggirà alla giustizia e restando nascosto aggrava la sua posizione. Lo supplico di farsi vivo per salvare un innocente*».

La scomparsa di Giovanni Faga lascia perplessi. La polizia ritiene che, se egli avesse avuto che fare con la morte di Vittoria Gabri, sarebbe scappato il 30 giugno e da allora sarebbe vissuto nascosto. Invece fugge da casa il 2 luglio: in questi tre giorni il cadavere della ragazza avrebbe potuto essere scoperto. Sappiamo che se il corpo di Vittoria è rimasto per quaranta giorni in quello sgabuzzino, ciò è dovuto a un caso che appare incredibile e che né il Faga né nessun altro potevano prevedere. Eppure, nemmeno in questi quaranta giorni Giovanni Faga si allontana da Torino, frequenta le strade del centro, si fa vedere dagli amici, viene perfino fermato dalla polizia durante una «retata», ma non appare preoccupato.

La madre di Giovanni Faga. Vittoria Gabri tra due amiche: il suo diario è stato esaminato dalla polizia

Sparisce pochi giorni prima della scoperta del delitto. Da tre settimane non c'è una traccia di lui. Da una settimana la sua fotografia è in ogni posto di polizia e in ogni stazione di carabinieri ed è stata pubblicata dalla maggior parte dei giornali, ma nessuno lo ha visto. Se ne è andato di casa con 255 mila lire in tasca: non sono molte per vivere un mese e mezzo fuori famiglia. Si può quindi pensare che sia senza denaro, disperato. Non aveva passaporto e la polizia ritiene poco probabile che sia riparato all'estero.

Hanno già segnalato la sua presenza in almeno venti posti, ma tutte le indicazioni si sono rivelate false. Ieri hanno detto che era a Bardonecchia e ad Asti. Non lo hanno trovato in nessuna delle due città. La polizia si è interessata in modo particolare alla seconda indicazione: Asti è la città di Vittoria Gabri, non è improbabile che Faga cerchi di mettersi in contatto con la famiglia della vittima. Hanno assicurato appunto di averlo visto girare su un'auto targata Torino per le vie attorno alla casa della Gabri. Ieri la polizia (tutti gli agenti di Asti avevano una fotografia del Faga) hanno controllato le automobili con la targa «To» senza trovare nessun guidatore che assomigliasse al ricercato.

«*Soltanto il ritrovamento del Faga sbloccherà la situazione*» ripetono alla Squadra Mobile. Intanto continuano a lavorare sui pochi elementi a disposizione. Quasi tutti i principali testimoni del «giallo di corso Napoli» sono stati ancora ascoltati ieri mattina. Altri taxisti sono stati interrogati. La polizia ha appreso da uno dei conoscenti della Gabri che il Margani, prima della scoperta del delitto, ha preso nella casa dell'amica un tailleur, un ferro da stiro e una borsetta di pelle e li ha portati nella sua abitazione, in via Muratori.

Ieri il commissario Sgarra ha anche terminato l'esame dell'agenda di Vittoria. Abbiamo già detto di questo taccuino: scritti con calligrafia quasi infantile, vi sono un centinaio di nomi, di numeri del telefono, di targhe d'auto. (Molte prostitute rilevano la targa dell'auto dei «clienti» che più le interessano: possono così ritrovarli, anche se essi hanno cercato di restare anonimi). Accanto ai nomi e ai numeri di telefono e di targa, vi sono sul taccuino annotazioni e commenti che non è il caso di riportare.

Un centinaio di persone che compaiono su quest'agenda sono state rintracciate e interrogate su Vittoria Gabri e Ugo Margani. E' stato un lavoro lungo e delicato, perché qualche «cliente» è stato preso dal panico. Ma la polizia gli ha garantito la massima riservatezza. Esaminato l'ultimo nome del taccuino, il dott. Sgarra ci ha detto: «*Non abbiamo appreso nulla che potesse essere utile alle indagini*».

Chiuso definitivamente anche il taccuino segreto di Vittoria Gabri. E' un po' il diario della squallida attività della vittima. Vittoria aveva incominciato molto presto la sua vita spensierata. Ad Asti, ragazza di 14 anni, godeva già di molta libertà. Piccola, graziosa, è passata di delusione in disavventura. Ad Alessandria ha conosciuto un commerciante e da lui ha avuto una bimba. L'uomo non ha riconosciuto la figlia, allora Vittoria è venuta a Torino, come altre ragazze della provincia che hanno commesso uno sbaglio, ma non hanno il coraggio o la forza per rimediare degnamente.

Ha conosciuto Ugo Margani, ha vissuto le notti sul marciapiede di via Saluzzo: quando navigava, quando c'era la rabbia, con qualunque tempo era sempre là ad aggiungere nuovi nomi sul suo taccuino. Cento e più nomi. Ma quando è scomparsa, uno solo ha mostrato di preoccuparsi per lei. Ora il suo scheletro giace all'Istituto di medicina legale: è ridotto a un misero insieme di ossa, tanto corrose che si è persino fatta l'ipotesi che la mano dell'assassino abbia versato un acido sul cadavere per affrettarne la decomposizione o per renderlo soltanto irriconoscibile.

La famiglia non ha ancora deciso per il funerale. L'altro ieri la madre è andata nell'alloggio di corso Napoli a prendere un vestito di Vittoria: ve n'erano molti nell'armadio, e ha scelto quello che le sembrava più indicato per coprire le spoglie della figlia.

Drammatico episodio presso la diga del Pascolo

Due uomini lottano con i gorghi del Po per salvare una donna che vuole morire

La sventurata, 60 anni, è stata tirata a riva, ma sembrava già morta - I soccorritori la richiamano in vita con la respirazione «a bocca a bocca» - Ricoverata in manicomio

Giovane torinese annega durante le vacanze in Spagna

Drammatico salvataggio di una suicida in Po, alla diga del Pascolo. Sono le 11 di ieri. Giovanna Dotto, di 12 anni, abitante in strada del Pascolo 76, nipote del guardiano della diga, Innocenzo Perini, sta facendo una passeggiata in riva al fiume con una cuginetta. A un tratto le due bimbe scorgono una donna anziana, vestita con una vestaglia a fiorami, che cammina gesticolando e parlottando fra sè. La sentono dire: «Il Po, il Po», poi la vedono fermarsi e congiungere le mani per una preghiera. La Dotto intuisce che ha l'intenzione di uccidersi e si lancia verso la casa chiamando a gran voce lo zio. La donna, intanto, si getta in acqua.

Le grida della bambina fanno accorrere lo zio, Innocenzo Perini, che ha 36 anni, il capo diga Roberto Serra di 49 anni e il guardiano Vittorio Pelissero di 26, entrambi domiciliati nella villetta che si trova proprio di fronte alla diga. I tre uomini giungono trafelati sul posto, ancora in tempo per vedere la suicida dibattersi nel fiume. Le acque della diga sono profonde e pericolose per i risucchi che sono prodotti dai cunicoli depuratori che si trovano sul fondo. Il Serra si tuffa un giubbotto salvagente e si tuffa. Raggiunge la donna, l'afferra per i capelli e, nuotando sul dorso, tenta di trascinarla verso il bordo della diga. Ma la donna si dibatte e lo fa andare sotto. Il Serra beve, capisce di non essere più in grado di portare a compimento il salvataggio e lascia la presa.

La donna affonda. Il Serra raggiunge la riva e risale attaccandosi a una fune lanciatagli dal Pelissero. Frattanto il Perini si lega ad un'altra corda, si tuffa e riesce a raggiungere la sventurata che sta riaffiorando priva di sensi. La trascina a riva e la spinge su una scala a pioli calata in acqua dagli altri due. Con quella specie di barella viene tirata su. Sembra sia già morta, tuttavia il Serra, che ha da poco finito un corso accelerato per infermieri, le pratica la respirazione «a bocca a bocca», mentre il Perini le esegue quella a braccia. I minuti passano; i due uomini sono ormai stremati, ma continuano, in attesa che arrivi l'ambulanza della Croce Rossa che il Pelissero è corso a chiamare.

Finalmente, quando non si nutre più alcuna speranza, la donna emette un respiro, poi apre gli occhi. E' salva. Si guarda intorno stupita e sorride. L'ambulanza la porta all'assistenziale Martini dove il medico di guardia le pratica qualche iniezione di cardiotonici per scongiurare ogni pericolo. Tuttavia la poveretta è in evidente stato di agitazione psicomotoria per cui si deve portarla all'ospedale psichiatrico di via Giulio. E' stata identificata per Cecilia Trinchero in Grasso, di 60 anni, via Damiano Chiesa 23/18.

— Un giovane torinese, operaio alla Fiat, è annegato al largo di Tarragona, durante le vacanze in Spagna. Si chiamava Franco Lavanga, 26 anni, abitava al numero 108 int. 12 di via Somalia con i genitori e un fratello. Era partito l'11 agosto per le ferie, in compagnia di un amico. Aveva scritto qualche cartolina dalle città più note della Spagna, poi, l'altro ieri, è arrivato un telegramma. Era stato spedito dalla polizia di Tarragona, conteneva poche parole: «Il cittadino italiano Franco Lavanga è annegato oggi in mare».

I genitori, disperati, si sono messi in contatto ieri mattina con il concessionario Fiat di Madrid per avere maggiori particolari. Li hanno appresi per telefono nel giro di poche ore: Franco si era recato a fare il bagno mercoledì mattina su una spiaggia presso Tarragona. Malgrado il vento e il mare un po' mosso, si era spinto al largo su un materassino di gomma.

Un'ondata più forte delle altre ha rovesciato il materassino e il vento lo ha spinto lontano. Il Lavanga sapeva nuotare, ma non è più riuscito a raggiungerlo. E' scomparso prima che i soccorsi partiti dalla riva potessero avvicinarlo.

Il corpo è stato recuperato e verrà trasportato in Italia. Si è incaricato delle pratiche relative il concessionario Fiat di Madrid. La salma dovrebbe giungere a Torino domani o al più tardi domenica.

Franco Lavanga, 26 anni

— Il manovale Mario Verrua, 20 anni, abitante nella nostra città in via Cesare Balbo 5, è caduto ieri dall'impalcatura di una casa in costruzione a Pino Torinese. E' piombato dal secondo piano per cause non ancora accertate, riportando un trauma cranico e altre gravi lesioni. Soccorso dai compagni di lavoro è stato prima trasportato all'ospedale di Chieri e, dopo le cure più urgenti, all'ospedale di San Vito, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ventiquattro furti in un mese negli spogliatoi della Pirelli

Denunciato il responsabile: un elettricista diciassettenne

I carabinieri di Settimo hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per furto aggravato, l'elettricista Antonio Arduino, 17 anni, di Montà d'Alba, dipendente della Pirelli.

Da qualche settimana negli spogliatoi della ditta sparivano denari e oggetti. Gli operai hanno fatto ricorso alla direzione, che ha organizzato un servizio segreto di sorveglianza. Si è potuto così scoprire l'Arduino mentre forzava il lucchetto di un armadio. In un mese ha compiuto 24 furti.

Un'auto con i freni guasti travolge un carro di fieno

Un bimbo è rimasto ferito

In seguito ad un guasto ai freni della propria auto Ivo Bozzalla, abitante a San Raffaele Cimena, è finito, ieri alle 16, sulla strada Ferrarese di San Raffaele Cimena, contro un carro trainato da una mucca e condotto da Giuseppe Pinetti di 65 anni. Sul carro di fieno erano due nipoti dei Pinetti, Massimo e Mauro Quaglia rispettivamente di 3 e 8 anni. Il primo, sbalzato a terra, è finito sotto l'automobile e è accaduto è evidente nel momento laterale rimanendo illeso. Massimo è stato portato al Maria Adelaide dove gli hanno riscontrato la frattura del femore destro e una contusione cranica. Guarirà in 30 giorni.

— Ieri notte è deceduta al Martini Carmela Piccoli di 59 anni, abitante in strada di Settimo 65. Il 13 luglio in strada di Settimo era stata travolta da una motocicletta e nell'incidente aveva riportato la frattura di una gamba. Dopo la guarigione era stata dimessa, ma ieri l'altro si è reso necessario un nuovo ricovero per sospetto infarto polmonare.

Le indagini a Courmayeur

Il Faga vendette al Margani un telegramma falso, forse per carpirgli quattrini Nel telegramma indicava il nome del conte C., ma questi risulta del tutto estraneo alla vicenda - Come, secondo la polizia, nacque l'errore del Faga

Nel corso delle indagini per l'assassinio di Vittoria Gabri la polizia ha accertato che fu lo stesso Faga a compilare il telegramma che poi vendette per 20 mila lire a Ugo Margani. Nel telegramma era scritto: «*Attendeti Porta Susa giorno 22 ore 11, Gabri Vittoria*». Seguiva, come indirizzo, il nome del conte C. che possiede una villa a Courmayeur.

Poche ore dopo il Margani partiva in macchina per Courmayeur: erano ormai venti giorni che la cercava disperatamente — o angosciato di cercarla, pressato la polizia —; era andato più volte dalla madre ad Asti, da un'amica a Saint Vincent; aveva chiesto notizie alle compagne e ai giovani che frequentano. Ma nessuno era stato in grado di dargli un'indicazione, e l'unico che secondo lui «sapeva» dove si trovava era proprio scomparso. L'uomo era Giovanni Faga.

Il Margani conosceva la passione del rivale per Vittoria, le pensate che quest'ultimo aveva fatto alle ragazze, di fuggire insieme, di rifarsi una vita con lui; sapeva che nei primi di luglio sarebbero dovuti partire per una lunga gita. Per impedire il viaggio il Margani l'aveva aspettato notti intere sotto il portone di casa, in via Torino 4. Ma il Faga sembrava sparito. Finalmente riuscì a trovarlo il 20 luglio. La polizia ritiene che tra i due sia avvenuta una discussione violenta, forse a quando, spaventato, il Faga avrebbe ammesso di aver ricevuto il telegramma.

Per rendere più verosimile la risposta e per estorcere denaro avrebbe inventato il telegramma. Nel telegramma mise il nome del conte, prendendolo dalla guida del telefono. Il conte C. è completamente estraneo alla vicenda, ma — ha accertato la polizia — un suo omonimo proprietario di una villa nel Cuneese era stato derubato qualche mese prima e nel furto era coinvolto un fratello dei Margani. L'omonimia avrebbe tratto in errore il Faga quando compilò il telegramma.

Il Faga sperava che, con un telegramma così preciso, il Margani aspettasse il ritorno di Vittoria, fissato per due giorni dopo. Erano 48 ore generose, avrebbe potuto procurarsi altri soldi e trovare un rifugio più tranquillo. Ma Ugo non aspettò il ritorno della Gabri. Partì subito per Courmayeur e andò alla villa del conte C.

Fece il maggiordomo: — Mi sembrò agitato, insicuro. Chiese se era la casa dove abitava Vittoria Gabri, gli rispose che non conosceva una signora con quel nome. «Eppure — insistè mostrandogli il telegramma — qui dice proprio così: parla di questa villa, deve esserci». Mi feci sempre più sospettoso. Mi fissò attentamente, poi disse che il padrone era assente, che non sapeva quando sarebbe tornato. Mi chiese il mio nome, il mio indirizzo, il numero di telefono. Mi sembrò che volesse prendere il nascondiglio di Vittoria: «Non è con me, è andata via con un uomo, tornerà presto».

Il vigile urbano, Renato Ottoz, 32 anni: «La villa del conte C.?» Il vigile gli indicò la casa da cui veniva. «Non ci sono altre famiglie con questo nome?». Non c'erano. La vide partire verso in piazza, fermarsi, chiedere a un commerciante. Lo incontrò di nuovo più tardi, sulla strada per Torino. Quando vi arrivò, il Faga era di nuovo scomparso.

Oggi fermi gli elettrici delle aziende nazionalizzate

Ma la luce non mancherà Il soccorso stradale Aci sciopera per settantadue ore

Si svolge oggi l'annunciato sciopero di 24 ore dei dipendenti delle aziende elettriche nazionalizzate per protesta contro il tentativo «di assorbire nei nuovi contratti le condizioni di miglior favore esistenti in alcune aziende». Nella nostra provincia sono interessati i lavoratori della Sip e Pce. L'erogazione di energia è assicurata in quanto sono esclusi dallo sciopero gli addetti alla produzione.

Gli addetti al soccorso stradale dell'Aci sono in sciopero da ogni ale 16 in tutta Italia. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla Uil per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria. Il servizio di soccorso stradale dovrebbe essere interrotto per 72 ore, cioè fino alle ore 16 del 24 agosto.

Sposa ventenne si getta dal balcone per un lieve contrasto con il marito

Gli aveva chiesto di accompagnarla al mercato e lui aveva rifiutato - Ricoverata in gravi condizioni - Già da ragazzina aveva tentato il suicidio

Una sposa di vent'anni, dopo un litigio con il marito, si è gettata dal terzo piano: è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale. Si chiama Maria Castronovi Marzotto: rimasta orfana in tenera età era stata affidata da una coppia di coniugi. Da due anni e mezzo è sposata con Vittorio Panogin, 23 anni, meccanico, abitante in via Asiago 11, al terzo piano; nello stesso pianerottolo nell'alloggio accanto, vivono i genitori ed i fratelli del marito.

«I nostri ci siamo sposati — dice il Panogin — abbiamo voluto affrontare parecchi sacrifici perché io non avevo ancora un'occupazione fissa. Maria mi ha aiutato molto, ma quasi a contraddirla, e forse alla sciagura, è stato il suo carattere. Lo scorso anno è morto, dopo una lite più violenta delle altre, faceva ricoverare la moglie al Maria Vittoria: sarebbero rientrati la mattina seguente».

Ieri mattina Maria gli ricordava di accompagnarla al mercato; lui rispondeva di essere contrariato, la donna andava sul balcone e il marito la sentiva reclamare con un pizzo di forbici. Improvvisamente un tonfo, seguito da un urlo: la sventurata dopo aver tagliato una delle reti della biancheria, aveva scavalcato la ringhiera: nella caduta aveva picchiato sul cornicione del secondo piano ed era rotolata nel cortile.

Al pronto soccorso del Maria Vittoria è stata accolta con riserva di prognosi per frattura della base cranica. Ha una lesione a un polmone, la milza e 11 costole. Maria aveva tentato di suicidarsi col gas due anni fa, dopo un litigio con il fratellastro. Le vicine salvata i genitori adottivi.

Maria Castronovi Marzotto

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	25,7
MINIMA	16,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,6; pressione 741,4; umidità 53%; cielo da sereno a quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +25,3; min. +11,8; media +18,5.

Specchio dei tempi

Risposta alla turista francese: «Umberto I, pas fasciste!» - Una multa per il colpo di sonno sull'autostrada - Elogio delle cipolle sarde - Zitella per vocazione? - «Parto a malincuore, ma entusiasta»

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Nel corso delle mie vacanze sono passato anche da Torino visitando, tra l'altro, Superga ove mi ha profondamente turbato lo stato di inconcepibile devastazione in cui si trova il piccolo monumento che ricorda il regicidio di Monza. Gruppi di turisti italiani e stranieri facevano a gara per riprendere fotografie di quei... pietosi resti commemorativi e i commenti sfavorevoli erano generali!

«Qui non si tratta, dicevano i più, di essere monarchici o repubblicani, è solo questione di decoro e di prestigio! Perché non eliminare quel monumentino anziché offrire al pubblico uno spettacolo così vergognoso? Evidentemente a Torino non vi sono più monarchici perché, se ci fossero, sarebbe stato loro dovere lanciare questa protesta che io, non monarchico, ho voluto lanciare in omaggio solo al buon gusto e alla storia patria».

G. Perdoni

P. S. - Una turista francese, vedendo quelle rovine, ha chiesto alla guida se Umberto I fosse stato... fascista! Ma il più bello è che la guida ha risposto decisamente: «Pas fasciste!».

Un lettore ci scrive da Verona:

«I tragici incidenti di questo Ferragosto mi inducono a far noto quanto segue. Il 28 agosto dell'anno scorso, appena partito da Parma, nelle prime ore del pomeriggio, fui colto dal classico "colpo di sonno" che mi indusse a fermare la vettura sulla corsia di emergenza dell'Autostrada del Sole; mi comportai in tal modo ritenendo imprudente proseguire, anche per pochi chilometri, fino alla stazione successiva.

«Assopito al volante, fui svegliato dalla Polizia Stradale che mi contestò il fatto come infrazione alle norme del Codice Stradale. Non conciliai, ritenendomi nel giusto. Il 5 giugno scorso fui condannato ad un'ammenda di L. 20 mila dal Pretore di Parma. Non interposi appello, non ritenendo di doverni addossare altre spese e fastidi per ottenere quella che ritengo tuttora una elementare giustizia.

«Seguito questo fatto unicamente in quanto mi sembra in netto contrasto con i ripetuti appelli alla prudenza, rivolti agli automobilisti in ogni occasione e da ogni organo in grado di influire sull'opinione pubblica».

Ing. Umberto dalle Molle

Un lettore ci scrive:

«Assiduo lettore de "*La Stampa*", sfogliando il giornale del 19 agosto leggo un articolo di Mario Fazio inviato speciale in Sardegna. Il giornalista descrive le bellezze turistiche ed esalta le iniziative industriali; ma nello stesso tempo umilia quest'isola descrivendo ciò che noi villeggianti dell'entroterra si mangia ancora "pane non levitato e cipolla".

«Essendo un sardo dei paesi dell'interno vi assicuro che si mangia bene come nel primo posto del mondo, in quanto i suoi prodotti genuini lo permettono non escluse le cipolle e penso che codesto prodotto venga mangiato con gran gusto ad Hollywood e a St-Tropez come in Sardegna».

Pietro Rechere

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con simpatia la lettera del gruppo di scapoli ed auguro loro sinceramente di incontrare delle mogli che possano renderli felici.

«Vorrei ora però precisare uno dei motivi per cui tante ragazze, pur non sentendosi affatto superiori, rimangono nubili malgrado sincere offerte di matrimonio. Non sono ancora una zitella, ho 22 anni) ma lo diventerò. Ecco il perché: lavoro, sono impiegata, aiuto i miei, ma sin da ragazza, pur non avendo potuto continuare gli studi, le brevi ore libere le ho passate sui libri per farmi una cultura.

«Affermo che quando una ragazza ha per scopo nella vita lo studio, la cultura, praticamente si preclude le possibilità di innamorarsi. Ci si fanno degli amici ma con i quali si vive in un clima di affettuoso cameratismo ed i libri diventano più importanti dell'amore ed anche quando ci si innamora nel stesso opponiamo mille buone ragioni a questo sentimento che cerchiamo di relegare nell'angolo più remoto del nostro cuore.

«E poi quando si è spesa la nostra gioventù a farsi una cultura non si può rinunciare a tutto per formarsi una famiglia con un uomo che non capirà mai i nostri sentimenti, aspirazioni e concezione del mondo. Saremmo delle infelici e soprattutto renderemmo infelice l'uomo legato a noi per tutta la vita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una graziosa, dicono, francesina di diciannove anni venuta in vacanza a Torino. Parto a malincuore ma entusiasta dei giovani torinesi ed ammirata della bella città.

«Vorrei continuare anche di lontano ad essere vostre amiche e quindi con grande piacere scambierei corrispondenza con giovani d'ambo i sessi. Scrivetemi, ve ne sarò grata e vi risponderò. Grazie anticipate ed un abbraccio»

M.lle Marie-Hélène Haond
Thheyte, Ardèche

ESTATE, TEMPO DI RIPRESE

Nuovi giudizi su vecchi film?

La letteratura è materia durevole, o almeno di cui è possibile, non assurdamente, presumere una durata; non abbiamo neppure l'idea di ciò che può essere un film che resista al tempo, un film che, al termine di alcuni mesi, sia altra cosa che l'almanacco dell'anno prima. Queste parole di Albert Thibaudet, scritte nel [illegible] nelle ultime pagine della sua *Storia della letteratura francese*, tornano attuali d'estate che, per il cinema, è stagione di riedizioni e di festival.

La trasmissione televisiva «Trent'anni di cinema alla Mostra di Venezia», e anche quella sui remi e le figure del gangsterismo visti dal film americano, costituiscono una riprova di codesta labilità. E l'una e l'altra comprendono film premiati o bene accolti dalla critica e anche dal pubblico, nell'ambito — come precisa *Radiocorriere tv* — di quell'auspicio che René Clair ha eletto quasi a simbolo del suo lavoro: «un'arte che sia arte ma che riesca ad essere anche spettacolo, venendo incontro alle più legittime esigenze del pubblico».

Una rivista specializzata francese, polemizzando con la critica italiana, l'accusava di trattare con sufficienza i film del «peplo» e in genere spettacolari: «si tratta di una specie di razzismo mentale, non dissimile da quello dei nazisti, per i quali il miglior ebreo non poteva in nessun caso essere superiore al peggior ariano». Non ci sentiremmo affatto «disonorati» se dovessimo ammettere che «un film commerciale può anche essere geniale». Esiste da noi una saggistica, e di prim'ordine, che ci ha insegnato il valore e l'interesse che possono avere le opere popolari. Anche se qualità e popolarità sono spesso in un rapporto difficile, non mancano, a esempio nel cinema, capolavori di un Chaplin e anche di un Clair. Il problema consiste nel distinguere, e con analisi non «frigidamente» estetiche, l'artista dall'untorello. Scriveva Gramsci: esaurire la quistione limitandosi a descrivere ciò che i due rappresentano o esprimono socialmente, cioè riassumendo, più o meno bene, le caratteristiche di un determinato momento storico-sociale, significa non sfiorare neppure il problema artistico. «Tutto ciò può essere utile e necessario, anzi lo è certamente, ma in un altro campo: in quello della critica politica, della critica del costume, nella lotta per distruggere e superare certe correnti di sentimenti e credenze, certi atteggiamenti verso la vita e il mondo».

Vorremmo ricordare a quella rivista francese quanto diceva Proust di certi recensori letterari, che consacrano profeta per il tono perentorio, per l'ostentato disprezzo verso la scuola che lo ha preceduto, uno scrittore che in verità non reca «alcun messaggio nuovo»: aberrazione questa così costante, che quasi uno scrittore dovrebbe preferire d'essere giudicato dal grosso pubblico, se quest'ultimo non fosse incapace di rendersi conto anche dei tentativi d'un artista in un ordine di ricerche a lui ignoto.

Si dice, da più parti, che i festival sono in crisi perché i premi vengono abitualmente assegnati secondo criteri discutibili, da giurie composte da esperti: anche di qui «la ragione del disinteresse del pubblico, in quanto i criteri di valutazione di tali esperti sono troppo lontani dalle esigenze e dal gusto di massa». Lo stesso Proust, così avverso alla cosiddetta arte popolare, ammetteva che alla vita istintiva del pubblico l'ingegno di un grande scrittore — null'altro che istinto religiosamente ascoltato nel silenzio imposto ad ogni altra cosa, istinto perfezionato e compreso — è più affine che non alla superficiale verbosità e ai criteri mutevoli dei giudici qualificati. E' tuttavia possibile concludere: «se la Mostra di Venezia vuole rinascere, deve adottare una nuova formula, analoga a quella dei festival di Sanremo»? Davvero non c'è cosa più onesta e più «democratica» che lasciar la parola al pubblico?

Non crediamo sia esatto paragonare le canzonette ai film, e non a tutti noti gli scandali che ogni anno accompagnano le premiazioni di Sanremo. Del resto un esperimento del genere venne fatto, e proprio alla Mostra di Venezia, nel 1932, quando la Biennale decise di porre la «pittura murale» sullo stesso piano delle altre arti e allestì la prima esposizione internazionale del film. Si indisse allora un referendum fra il pubblico per conoscere l'attore e l'attrice che preferiva, il regista che più lo aveva convinto, il film che lo aveva maggiormente commosso o divertito, o che possedeva la tecnica più perfetta, la fantasia più originale. I risultati non furono molto soddisfacenti. La mediocre e oggi dimenticata Helen Hayes ebbe la meglio sulla Garbo, il caramelloso *Fallo di Madelon Claudet* su un capolavoro che resiste al tempo, che dura: *La terra* di Dovgenko.

D'altra parte l'assegnazione dei premi a Venezia (e altrove) fu spesso cosparsa di errori, compromessi, influenze politiche e comunque extrartistiche. Fatta qualche eccezione, sulla base dei film laureati al Lido è impossibile offrire un panorama di quelle opere valide che la Mostra di mezzo in mezzo pure espose. Raramente le giurie segnalarono le opere che testimoniano un reale progresso del cinema nel campo educativo, culturale, artistico. Né ci sembra che la trasmissione televisiva sui trent'anni della Mostra — trasmissione giunta alla sua terza serie — segua un criterio rivalutativo nei confronti dei film ingiustamente esclusi dalla premiazione. Si preferisce il solito ripresentare lavori quali *Amanti del sogno* di William Dieterle e *L'uomo del risciò* che ottenne, tra la generale meraviglia, il Leone d'oro.

L'uomo del risciò, diretto dal giapponese Hiroshi Inagaki, è un esempio di spettacolo senza genialità, parola questa ricorrente in certa critica cinematografica, e non soltanto francese. Più che di critica, dovremmo parlare di recensori velleitari e sterili che, per dirla con Proust, ci commuovono come quei primi apparecchi incapaci di sollevarsi da terra ma in cui già si celava, non il mezzo, ch'era ancora segreto e da scoprire, ma il desiderio del volo. Ci troviamo infatti dinanzi a uomini «di intelligenza relativa, pronti sempre a quelle infatuazioni da cui si astengono gli ingegni più coscienziosi e più difficili in fatto di prove».

Le trasmissioni che la tv dedica al cinema attribuiscono a moltissimi film e autori esagerata fama e pregi ingiustificati, al pari dei festival ormai aumentati in misura impressionante, con un ritmo così intenso da raggiungere una vera e propria inflazione. La qualità, non la quantità, vuole essere ancora una volta alla base di Venezia. Dominerà la noia, quest'anno, al Lido? I dodici film in concorso per il Leone d'oro possiedono i requisiti necessari richiesti? Non saremo certo noi, che abbiamo fatto parte del comitato di selezione, a rispondere. Ci limitiamo a sottolineare una novità del cartellone. Accanto ai film in concorso verranno esposte le opere che, nel 1964, hanno vinto il primo premio a Cannes, San Sebastiano, Berlino, Karlovy Vary, Locarno. Il critico e il pubblico potranno avere elementi per un giudizio comparativo, seppur non assoluto, dopo il verdetto emesso dalla giuria presieduta da Mario Soldati.

Guido Aristarco

Jacqueline ritorna a New York abbronzata

La signora Kennedy ieri a Fiumicino mentre fa acquisti in un negozio dell'aeroporto internazionale poco prima di partire per gli Stati Uniti al termine del suo soggiorno marino sul Tirreno a Port'Ercole. Accanto a Jacqueline, apparsa molto abbronzata, è il capo degli agenti del suo seguito, quello stesso Clint Hill che tentò di coprire con il suo corpo il presidente Kennedy quando fu colpito a Dallas (Telefoto «Associated Press»)

COME SI DELINEA LA BATTAGLIA ELETTORALE PER LA CASA BIANCA

L'Arizona, nuova terra di pionieri, ha fatto di Goldwater il suo eroe

E' uno Stato in pieno sviluppo, alla testa dell'attuale «boom» americano - La popolazione è più che raddoppiata in dieci anni, i depositi bancari sono quasi triplicati, una società privata ha costruito in dodici mesi un'intera città in mezzo al deserto - Il candidato repubblicano è lo specchio fedele, nei vizi e nelle virtù, della sua gente, intraprendente, attivissima, individualista, mirante al successo ad ogni costo - Guardano ai «teorici» di Washington con sufficienza e noia Dicono: «Noi lavoriamo per pagare i loro esperimenti» - Ma dimenticano che senza le grandi dighe volute da Roosevelt l'Arizona sarebbe ancora arida e nuda

(Dal nostro inviato speciale)

Phoenix (Arizona) agosto.

La culla del goldwaterismo è fra le Montagne Rocciose e la Sierra Nevada, in un mondo dove tutto è paradossale. Deserti aridi e oasi d'un verde intenso, sconosciuto anche nelle umide campagne dell'Inghilterra o del Maine; foreste pietrificate e città come serre lunari a temperatura condizionata; altipiani inesplorati e macchine automatiche anche per la vendita dei giornali agli angoli delle strade; quarantia gradi di calore all'ombra (d'un calore secco, sferzante) e pioggia artificiale che fruscia l'intera nottata sui prati dei quartieri residenziali.

Qui gli sceriffi e i vicesceriffi, uomini di taglia gigantesca, portano cappelloni western e stivali, fondine, cinturoni dell'altro secolo, ma guidano Oldsmobile e le loro sirene rimbombano per le intere contee di Phoenix, Tucson, Yuma. La città di Phoenix è una pianura abitata, sulla quale signoreggiano una trentina di grandi palazzi: 36 banche. Il nome di Goldwater è dovunque: sui manifesti, nelle vetrine dei libroi che espongono le sue opere (da «Conscience of a conservative» a «Victory, why not?»). La gente lo chiama Barry «il caro Barry»: la sua casa è qui, sulla collina di Be Nun i Kin, nella Paradise Valley; qui sono i grandi magazzini Goldwater's venduti nel '62 alla Associated Dry Goods; tutti i suoi soldi, azioni e obbligazioni sono qui, presso la Valley National Bank.

Il goldwaterismo allo stato puro, senza distorsioni e adulterazioni, è fenomeno dell'Arizona: disprezzo d'ogni senso del limite, individualismo religioso e mercantile, capitalismo ottocentesco nella psicologia, ma aggiornato al 2000 nella tecnologia, che ha trovato in questo sud-ovest la sua valle di Shangri-La. In Arizona, come nel New Mexico e in tutti gli Stati montani, non esistono forti insediamenti negri; non c'è la febbre razziale del «profondo Sud», la «racial bigotry» che spinge l'Alabama o il Mississippi ad acclamare Goldwater solo per vendetta contro i liberali; non c'è nemmeno quel «white backlash» contro le sommosse negre, che trascina alcuni suburbi di New York, la gente di Little Italy e i palacco-americani di Milwaukee.

Vi è psicologia impulsiva, municipalismo, orgoglio capitalistico: un conservatorismo che corica a testa bassa e nasce da fatti eccitanti. Questa è la terra in cui l'iniziativa privata inventa e costruisce una città intera in un mese. E' il caso di Lake Havasu City, di 26 miglia quadrate, nata proprio ora e costruita in un anno nel cuore del Great American Desert, per iniziativa d'una compagnia privata di sviluppo, la McCulloch Properties Inc., con lunghi viali fitti di 11 mila palme appena piantate e un fronte d'espansione sulle rive del lago Havasu che può raggiungere 111 miglia (quasi quanto Chicago sul Michigan).

Phoenix è al centro della fascia sud-occidentale degli Stati Uniti, che dal Texas a Los Angeles ha creato negli ultimi decenni un'altra potenza economica americana, pari a quella che già esiste va. Emergono città nuove, che chiedono potere politico e lo chiedono alla loro maniera, che è quella dell'urto poiché l'urto è stato il loro modo di emergere trasformando la geografia. Il clamore che piange fino all'Europa attraverso i megafoni di Goldwater è anzitutto chiasso dei nuovi borghesi del sud-ovest.

Il prototipo letterario di «Babbitt» fu immaginato da Sinclair Lewis nel Minnesota, al nord; ma questa è la greatest economic era del sud-ovest, e i nuovi Babbitt s'incoraggiano l'un l'altro a gridare nei loro country clubs fra Dallas e Los Angeles.

In una grande democrazia la gente non grida solo quando le cose vanno male, ma pure quando vanno bene, poiché le nuove forze che nascono sono ambiziose, aggressive, e il boom del denaro fanno seguire il boom delle rivendicazioni. Nel 1952, appena una dozzina d'anni fa, vivevano in Arizona 800 mila americani; oggi sono il doppio e posseggono mezzo milione di automobili. Sulle 862 mila fra loro, una minoranza, sono nati in Arizona: gli altri erano fino a ieri malati di sinusite, tisici, nullatenenti in cerca di clima secco e di fortuna. L'instabilità emotiva nasce anche dal background nomadistico. Oggi l'Arizona ha 1200 industrie manifatturiere; è il primo Stato americano per il ritmo d'aumento dei depositi bancari, che sono cresciuti del 167 per cento in dieci anni. Si oscilla fra il supremo orgoglio e l'inquietudine che deriva dalla fortuna rapida.

Su questa eccitazione individualistica, unita al sentimento di potenza e all'americanismo drastico della borghesia neofita, s'innestano gli appelli di Goldwater: dare più all'economia privata e meno al governo; sovranità locale sui rapporti razziali; niente medicina sociale, scuole pubbliche, investimenti pubblici, niente controllo dei prezzi. Vi è un odio profondo contro la sia pur progressiva dell'income tax, contro l'idea medesima d'una società «protetta» e equilibrata dallo Stato e sindacalizzata, un orrore per il «grosso governo» e il bilancio federale che cresce ancora (ha raggiunto 100 miliardi di dollari, un sesto del prodotto lordo americano) e non serve a risolvere alcune lontane crisi, che a distanza appaiono semplici questioni di forza: Vietnam, Laos, Congo. E vi è l'isterismo della ricchezza recente che teme l'imposta di successione, la polemica contro il capitalismo della costa atlantica, anonimo, tecnocratico e quasi astratto.

In Phoenix il salario medio ha raggiunto 6873 dollari l'anno (la media nazionale è 5322 dollari), le vendite al dettaglio aumentano al ritmo annuo del 10 per cento: ma più crescono i redditi e più le aliquote dell'income tax li falciano. «Abbiamo fatto un paese che non esisteva — m'ha detto il proprietario d'un drugstore — e adesso passiamo il tempo a lavorare per il governo». Goldwater afferma che «l'americano medio lavora un terzo del suo tempo per il governo, dunque gli Stati Uniti sono già socializzati per un terzo». Lo ripetono i ranchers, i banchieri, gli agenti immobiliari.

L'aeroporto di Phoenix è pieno di piccoli apparecchi privati, a migliaia. Nel 1875 Phoenix aveva 2 mila abitanti, nel 1933 circa 100 mila, oggi ne ha 537 mila. I prezzi dei terreni sono alle stelle come nel boom della Florida degli anni venti, alla vigilia della grande crisi; sono state profuse ville e case dovunque, fra piscine, ibisco e Bougainvillee, al margine del deserto i quartieri residenziali sono circondati da fiori selvaggi, il cui profumo acuto rende irrequieto l'ambiente, al pari delle cinque «C» dalle quali deriva questa prosperità: Cotton (cotone), computers (calcolatori, ossia industria elettronica), copper (rame), cattle (bestiame), climate (clima). Questo capitalismo scoppia di salute e tuttavia chiede e pretende, mentre tacciono i messicani immigrati, i negri, gl'indiani delle riserve. A momenti ci si domanda se l'onda Goldwater, a dispetto d'ogni interpretazione, non sia un'amplificazione sonora, e se tutto non debba finire nel nulla in brevissimo tempo.

«Noi siamo gelosi del controllo sul nostro destino», m'ha detto un giovane ansante di Goldwater. Quando gli ho domandato se la spesa pubblica non sia stata alla base delle fortune dell'Arizona (le autostrade federali, la gigantesca diga sul Colorado, le sei dighe del Salt River e del Verde River) ha risposto che precisamente questo, e solo questo, è l'area legittima» dell'intervento pubblico: opere a utilità differita, difesa, tribunali, poste, polizia, e nulla di più. Gli ho fatto domande sulla crisi del '29, sulle iniziative «anticicliche» che da allora il governo federale s'è dovuto imporre, sul surplus della produzione americana; ma l'interlocutore ha risposto che all'estero non sono stati compresi gli errori del New Deal, del Fair Deal e della Nuova Frontiera. «E in quanto alle dighe dello Stato — m'ha detto — le fanno anche in Russia, ma non ne nasce nulla di simile alla valle di Phoenix o all'Imperial Valley della California».

Egli voleva dire che il dato conclusivo è la creatività privata; questa, incidentalmente, può essere accettato per vero, ma il fatto è che senza la diga del Boulder e il bacino Mead (opere compiute e finanziate durante il New Deal) non ci sarebbe un'Imperial Valley californiana e l'Arizona non avrebbe un terzo dell'acqua che irriga i suoi deserti, così come il Tennessee era area depressa prima degli investimenti roosevelt iani e la West Virginia, devastata dalla crisi del carbone, è oggi depressa in attesa degli interventi pubblici proposti da Kennedy e Johnson. I goldwateriani reclamano: «governare poco», ossia affidare alla forza spontanea il paese fuori paese di queste misure, non già in Svizzera).

Vi è un fondo isterico nel modo in cui i conservatori del sud-ovest, ultimi arrivati sulla scena politica americana, sostengono le loro opinioni. L'estremismo è nelle cose, nel clima psicologico, persino nel paesaggio: l'Arizona confina col Nevada, noto come «il deserto arricchito dal peccato» (Las Vegas, sette chilometri di case d'azzardo, undici milioni di giocatori l'anno) e con l'Utah, Stato mormone, con i suoi «santi dell'ultimo giorno» che non hanno vizi e nemmeno fumano, per paura di «sporcare l'aria di Dio», ma sono razzisti, poiché la loro fede afferma la superiorità della razza bianca. E tutti costoro, biscazzieri e «santi», sono amici di Goldwater (soprattutto i «santi», che sconfinano nel nord dell'Arizona e sono suoi elettori).

A Phoenix, nella camera d'albergo, ho trovato sul comodino la Bibbia, il «libro del mormone» e il listino dei prezzi immobiliari. Il listino segnala nuove aree di sviluppo presso lontani laghi; il «libro del mormone» è segnato a matita rossa dove dice: «Essi attraversano le vaste acque verso la terra promessa...».

Alberto Ronchey

Arbitro di calcio ingoia il fischietto mentre gioca

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 20 agosto.

(s. f.) Una brutta avventura è toccata ad Antonio Delfino di quindici anni da Masi. Improvvisatosi arbitro in una partita di calcio disputata fra alcuni suoi amici, il Delfino nella foga del gioco ingoiava il fischietto che gli si fermava in gola.

Sul principio gli amici ridevano di lui perché ritenevano che per scherzo egli respirando fischiasse, ma poi accortisi di quanto era accaduto, anche perché il ragazzo pareva stesse per soffocare, veniva trasportato all'ospedale di Rovigo.

I medici accertarono che il fischietto si era fermato all'altezza della faringe e per questo il ragazzo dovrà forse essere sottoposto a delicato intervento chirurgico.

Mobilitati per errore in Austria tutti gli uomini validi di sei comuni

Manifesti affissi nelle strade, le cartoline precetto recapitate nelle officine e nei campi - Per un momento si è creduto che fosse scoppiato un conflitto - Il materiale doveva essere distribuito solo dietro ordine scritto del Presidente della Repubblica; i sindaci non avevano letto le istruzioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 agosto.

In sei comuni austriaci è stata proclamata ieri la mobilitazione generale. Mentre sulle piazze venivano affissi grandi manifesti che chiamavano immediatamente alle armi i militari della riserva (praticamente tutti gli uomini validi) i messi comunali andavano distribuendo, di tutta urgenza, alcune centinaia di cartoline precetto. I destinatari, raggiunti sul posto di lavoro, in lontani casolari, nei campi, nei boschi, nelle officine, si sono dimostrati sgradevolmente sorpresi, ma tosto hanno obbedito. Alcuni si sono recati dal sindaco o alla gendarmeria, chiedendo un rinvio per poter terminare i lavori nei campi o per sbrigare faccende urgenti, ma le autorità, allargando le braccia, non hanno potuto far altro che rispondere: «*Ordini superiori*».

Gli ordini, giunti da Vienna in buste sigillate, erano chiari. «*Presentarsi entro il termine massimo di 24 ore alla caserma tale, portando con sé le uniformi ... il materiale eventualmente avuti in consegna*». Veniva aggiunto che i mobilitati avrebbero viaggiato gratis sulle ferrovie e sugli autobus presentando la cartolina precetto. Ogni richiamato doveva inoltre portare con sé il libretto di servizio militare, la piastrina di riconoscimento, valigia e sacco con gli indumenti civili, oggetti per la pulizia personale, filo e aghi per cucire e rattoppare, nonché alimenti per almeno un giorno. In calce all'ordinanza di mobilitazione generale vi era la frase «*La non osservanza di questi ordini verrà punita a termini di legge*».

Immediatamente nei sei comuni dell'Austria inferiore e della Stiria dove erano stati affissi i manifesti e distribuite le cartoline si è creata una atmosfera di eccitazione che in taluni casi ha sfiorato la paura. Diverse persone hanno avuto l'impressione che il pericolo di una guerra fosse imminente. E in centinaia di case si sono iniziati i preparativi per la partenza dei mobilitati: biancheria da mettere in ordine, piccole compere da fare, conti da saldare, commercianti da salutare. E all'alba poche ore dopo che i manifesti erano stati affissi, circa seicento militari della riserva si sono messi in cammino, salutati dai parenti, diretti ai centri di reclutamento. Sui treni e sugli autobus, dove essi si presentavano le cartoline precetto, ben presto risultò che qualcosa non era chiaro: i conduttori li esonerarono dal pagare il biglietto soltanto dopo lunghe discussioni.

La faccenda ha poi cambiato aspetto del tutto quando i richiamati si sono presentati alle caserme. Le sentinelle e gli ufficiali di guardia ai quali essi mostravano le cartoline precetto non sapevano nulla, nei comandi dove venivano chieste istruzioni si cadeva addirittura dalle nuvole. Sulle prime si è creduto trattarsi di un colossale scherzo; poi, controllata la autenticità delle cartoline di richiamo, si è capito che doveva trattarsi di un errore. Le telefonate tra i diversi comandi distrettuali diventavano intanto confuse e contraddittorie. Nessuno sapeva nulla della mobilitazione generale. Eppure i richiamati continuavano ad affluire in diverse caserme. Non poteva farli aspettare sulla strada, per cui, in attesa di chiarire il mistero li si è fatti accomodare. A qualcuno è venuto perfino il dubbio che la mobilitazione fosse un ordine segreto. Si sono chieste istruzioni a Vienna.

Nella capitale la misteriosa mobilitazione è stata presto chiarita: si trattava di un errore. Pochi giorni prima, nell'eventualità che ai presenti per l'Austria la necessità di difendere le proprie frontiere si era deciso di preparare (naturalmente senza data) i manifesti e le cartoline per la mobilitazione generale, da spedire a tutti i comuni della Repubblica. Le prime spedizioni erano avvenute lunedì, verso alcune decine di comuni dell'Austria inferiore e della Stiria.

I pacchi sigillati contenevano ciascuno tre plichi: nel primo i manifesti da affiggere, nel secondo le cartoline precetto già intestate, mancanti solo della data, nel terzo le istruzioni per i sindaci.

Sui primi due pacchi era scritto chiaramente che i manifesti devono venire affissi e le cartoline precetto distribuite «*soltanto in caso di mobilitazione generale, ordinata dal Presidente della Repubblica*», nel terzo i sindaci venivano informati che la mobilitazione generale ordinata dal capo dello Stato poteva venire annunciata «*soltanto per iscritto, o, in casi urgentissimi, attraverso la radio e la televisione*».

E' successo che, mentre la maggioranza dei sindaci si è attenuta alle istruzioni, depositando manifesti e cartoline in archivio o in cassaforte, in quattro comuni dell'Austria inferiore e in due della Stiria i sindaci hanno semplicemente aperto il pacco giunto da Vienna e, senza leggere le istruzioni, hanno dato l'ordine di affiggere i manifesti e di chiamare alle armi gli uomini: imprecisi, distratti e creduloni, hanno eseguito pedissequamente ordini che non esistevano.

Al ministero della Difesa, tuttavia, l'errore è stato accolto meno tragicamente che dall'opinione pubblica. Si dice che esso ha dimostrato un lato positivo dei soldati: tutti i «mobilitati» si sono presentati puntualissimi alle caserme. Ad essi il ministero rimborserà le spese sostenute.

Ci si domanda però, in altri ambienti interessati, che cosa succederà il giorno in cui, inaugurativamente, in Austria vi dovesse essere per davvero la mobilitazione generale. Ci crederanno i richiamati, oppure ritterranno che si tratta di un errore o di uno scherzo?

Tito Sansa

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BOSSEA GROTTE: Frabosa Sopr. Avvincente, fabuloso viaggio attraverso i millenni nel cuore mont. tra resti fossili. - (Pullman festivo da Torino, part. ore 7 - FIRPI).

CAVI DI LAVAGNA (Riviera Levante). Hôtel Turin, offre un confortevole soggiorno a pochi passi dal mare. Camere con balcone - Solarium - Cucina torinese. Settembre lire 2000 - Interpellateci.

COLLE MADDALENA Servizio continuato fem. part. p. V. Veneto. Inf. tel. 52.634. Vigo Autoindustriale

CRYSTAL HOTEL ST. MORITZ
Albergo moderno in posizione centrale 200 letti. Dancing, bar, ristorante, sauna e massaggi subacquei. Aperto tutto l'anno.
Direzione: Toni Cavelti - Tel. 082/3.46.81 - Telex 5.38.23

MONTREUX (la Riviera svizzera). Passate qualche giorno di vacanza al Montreux Palace Hôtel. Piscina privata - Tennis - Golf. (Garage e Boxes). A poche ore di viaggio attraverso il nuovo tunnel del Gran San Bernardo. Paul Bassler, direttore. Telefono (021) 61.32.31. Telex 2.42.33. Telegrammi: Montrecupalace.

PIANO della MUSSA Balme - Ala. Part. giornaliere G. Cesare 15. Inf. Telefono 82 834 - 876.442 Vigo Autoindustriale.

SESTRI Levante - G. Hotel dei Castelli meraviglioso soggiorno ideale riposo grandissimo parco, spiaggia privata, week-end, viaggi nozze. Dal 25/8 prezzi bassa stagione (chiedere informaz.).

SETTEMBRE Viaggi in comit.: Parigi e Castelli Loira 7 gg. L. 58.000; Tutta la Spagna 16 gg. L. 124.000; part. settim. Malan, Ave. Science 1, tel. 321.511.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, tel. 510.791.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25 033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. 7298 14-3-42)

IMPORTANTE INDUSTRIA
costruttrice di motocoltivatori e piccoli trattori ricerca agenti qualificati per organizzazione di vendita. Casella 310/A SIP Milano.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

SPETTACOLI

Rassegna di pianisti al Festival di Lucerna

In programma 8 compositori: dal diciassettenne Peter Serkin al settantenne Horstowski - Successo dell'americano Van Cliburn

(Nostro servizio particolare)

Lucerna, 20 agosto.

Nei concerti che quotidianamente si rincorrono per tre settimane al festival di Lucerna, sono in gran prevalenza quest'anno — edizione venticinquesima delle *Musikfestwochen* — i pianisti dal celebre nome. Ben otto sono in programma: in ordine cronologico, Van Cliburn, Horszowski, Serkin, Firkusny, Rubinstein, Anda, Janis e Richter. Il provveduto frequentatore, nel leggere con attenzione la vistosa lista, si avvede tuttavia che al famoso cognome di Serkin non corrisponde l'usato nome di Rudolf, bensì quello oscuro di Peter.

Non è un errore, e tanto meno un inganno. Il festival di Lucerna, così cauto nella scelta di musiche di tutto riposo, e di interpreti dal collaudatissimo *curriculum*, ha aperto uno spiraglio in favore dei giovani interpreti, ed ha invitato nella sala del Kunsthaus, affidandogli un intero *recital*, un pianista appena diciassettenne, figlio ed allievo del famoso Rudolf Serkin. E il pubblico cosmopolita ha tributato meritati onori al Serkin numero due, incline alla musica romantica — di Schumann, Schubert e Chopin, era cotesto il suo programma — e sensibile, sovratutto, nel coglierne gli aspetti di elegiaco abbandono, in una serena e distesa cantabilità.

All'altro estremo della scala anagrafica — settantadue anni suonati — abbiamo ritrovato a Lucerna Mieczyslaw Horstowski, esecutore impeccabile, alieno da virtuosismi, devotamente al servizio della musica; gli facevano degna corona, quasi in affettuoso e familiare contrasto, in Bach e in Mozart, i giovani e i giovanissimi componenti del *Festival Strings Lucerne*, diretti da Rudolf Baumgartner.

Ma nella graduatoria degli applausi rivolti ai pianisti in queste prime serate del festival, figura in testa, e con notevole distacco, l'americano Van Cliburn, che i numerosi *fans* presenti hanno accolto con battere ritmato di mani e con sonori colpi di piede sull'impiantito, sì da trasformare la fredda sala del Kunsthaus in una sorta di Madison Square durante un incontro di *boxe*. Appena trentenne, e in apparenza ancor più giovane per la fisionomia di biondo adolescente, Van Cliburn già aveva suonato a Lucerna, negli anni scorsi, cimentandosi in Ciaikovski e in Rachmaninov.

Son gli autori — ai quali si potrebbe aggiungere Gershwin — che più si attagliano al suo percussorio, esteriore, dalla vistosissima meccanica. Ma il mondo poetico e meditativo di Brahms, di cui Van Cliburn ha eseguito il *Secondo Concerto*, sembra del tutto estraneo alle *élans* sportive e ottimistiche del pianista americano, che ha in José Iturbi il suo spirituale modello.

g. pi.

A Salsomaggiore 25 pittori per ritrarre «Miss Italia»

Salsomaggiore, 20 agosto.

Un gruppo di 25 pittori si riunirà a Salsomaggiore Terme per ritrarre le partecipanti all'elezione di «Miss Italia», in programma nella cittadina termale dal quattro al sei settembre prossimo.

Una giuria composta da Dino Villani, Arturo Tofanelli, Mario Lepore, Brunetta Marteldi e Mario Monteverdi, giudicherà le opere concorrenti la sera del cinque settembre, durante una delle serate in programma.

Si risposa con l'ex marito

Marisa Pavan e Jean-Pierre Aumont, che divorziarono nel 1953, hanno annunciato di volersi risposare

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti ediz. La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113*

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 7» Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,20.

Museo del Cinema: ov. 10-12: 15-18

Al Ricordo, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 Pippo Peano.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: ore 21 I 6 magnifici (Prima consumazione gratuita).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danse: 21 Nicola Di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Ballo: 22 - 4 Attrazioni.

Acapulco, Moncalieri 145, t. 683.666: 21
Bagutella str. Cavoretto 2, t. 676.978
Caprice (Sacchi 18): domani riap. 21
Lido Whisky Moncalieri 422, 697.016: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 Grande posteggio auto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio d'una ragazza squillo» scope. Viet. min. anni 14.
Astor: «I marziani hanno 12 mani» F. Fenichi, C. Ingrassia, P. Panelli, Magali Noël.
Corso: «Il vendicatore di Kansas City» Fred Canow, Paul Piaget, Barbara Nelly, eastmancolor.
Cristallo: «All'ovest niente di nuovo».
Doria: «I Beatles tutti per uno».
Ideal: «Sandokan alla riscossa» Ray Danton, Guy Madison, F. Bettoja, technicolor, scope.
Lux: «Che fine ha fatto Toto Baby?» Totò, P. De Vico, Ivy Holzer. V. 14.
Nazionale: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Reposi: «I temerari del West» con Robert Culp, Brian Keith, eastmanc.
Romano: «Le spiate» con Maurice Ronet, Françoise Brion. Viet. 18.
Vittoria: «Pistola veloce» scope, technicolor, con Audie Murphy.

Alfieri: «Il dominatore» technicolor, con Charlton Heston.
Ariston: «Danza macabra» Barbara Steele, G. Riviere. Viet. min. anni 18
Arlecchino: «Lasciate sperare a chi ci sa fare» Eddie Constantine.
Capitol: «I fratelli senza paura», R. Taylor, S. Granger. technicolor.
Metropol: «Cord il bandito» scope, technicolor, con J. Mc Crea.
Torino: «Amore primitivo» P. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Vietato minori anni 18. Apert. 10.

Alexandra: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, scope, tech.
Faro: «Mia moglie ci prova» con Bob Hope, Lucille Ball, tecn. scope.
Fiamma: «Agente 007 ha licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress.
Hollywood: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck, Helen Westcott.
Maffei: «Spettacolissimo '64» Rivista Mario Ferrero - L. Da Vinci 16,15 - 21,20. Film: «Rosmunda e Alboino».
Massimo: «La legge della pistola» technicolor, R. Loggia, J. Dunn.
Orfeo: «I 3 soldati» S. Granger, D. Niven, W. Pidgeon.
Principe: «I 3 soldati» S. Granger, D. Niven, W. Pidgeon.
Statuto: «La legge della pistola», technicolor, R. Loggia, J. Dunn.

Adriano: «FBI contro dottor Mabuse» Gert Fröbe, Lex Barker.
Alcione: «Vardi bandiere di Allah» technic. Riv. «Apollo Show n. 7» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sansone contro il corsaro nero» colori, A. Steele, R. Nari.
La Perla: «Hong Kong, un addio» techn. Antonella Lualdi, H. Serra.
Reginà: «Ursus terrore dei Kirghisi» technicolor, scope, Reg Park, Mireille Granelli, Ettore Manni.

Asti: «Maciste gladiatore di Sparta» Apertura ore 14.
Milano: «L'ultimo dei Vichinghi» e «La regina di Venarea».
Olimpia: Il cavaliere della valle d'oro.
Pax: «L'impero del crimine».
P. Nuova: «L'ira di Achille» e «La freccia di Zorro».
S. Felice: «Il cucciolo» tec. G. Peck.

Esperia: «Arciere di Sherwood» colori, Peter Cushing.
Giardino: «Non sparate alle bionde» Vietato ai minori di anni 18.
Miralfiori: «Leggendario conquistatore» technicolor.
Vinaglio: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, Debbie Reynolds, tech.

Arizona: «Le furie del West» Preston Foster, Jim Davis, Virginia Grey.
Ellisse: «I magnifici 7» technicolor, Yul Brynner, H. Buchholz.
Fréjus: «Addio alle armi» tech. Rock Hudson, J. Jones, De Sica, Sordi.
Nuovo: «Letto, fortuna e femmine» Viet. 14, A. Girardot, L. Ventura.
S. Paolo: «Tempesta su Ceylon» tech. sc., M. Noël, E. R. Drego, L. Baxter.

Artisti: «Mondo sulle spiagge» tec.
Belgio: «Ballo della pistola» techn.
Cecilia: domani riapertura con «Sfida all'O. K. Corral» technicolor, con K. Douglas, B. Lancaster.
Cristallo: «L'arciere delle mille e una notte» Tab Hunter, technic., scope.
Oropa: «Cavalca e uccidi».
V. Venato: «Ursus nella terra di fuoco» technicolor, Ed Fury.

Astra: «L'uomo dell'O. K. Corral» tec. sc. J. Martin, J. Taylor. Viet. 14
Beraldi: «Sette spose per sette fratelli» tech. Jane Powell, H. Keil, e «Emozioni a risate» C. Chaplin, Crik e Crok, D. Fairbanks.
Ciriaco (tel. 772.907): due film «Ribelli del Kansas» Jeff Chandler, techn. e «Marinai a terra» techn. con M. Rooney.
Ellisse: «Le gladiatrici» technicolor, Susy Anderson, Joe Robinson.
Massaua: «Le motorizzate» Totò, W. Chiari, Vianello, M. Orfei, Mondaini.
Odeon: «La pantera del West» tech. scope, R. Denning, P. Castle.
Sfera: «Tempesta su Ceylon» scope, colori, Megali Noël, Lex Barker.

Adua: «I pistoleros di Casa Grande» col. sc. Alex Nicol, Jorge Mistral.
Aurora: «I conquistatori» technic., S. Haywards.
Broadway: «Sfida all'O. K. Corral» tech. K. Douglas, B. Lancaster.
Chatillon: «Cavalcata all'Ovest» R. Fronzo e «Uno contro tutti».
Eri-Duna: «Valle lunghi coltelli» tech.
Falchera: «Repressaglia» colori.
Fortino: «Occhio caldo del cielo».
Maior: «Il boom» A. Sordi, Canale.
Nord: «L'ombra di Zorro» techn. e «Stanlio ed Ollio alla riscossa».
Palermo: «Ercole l'invincibile» tech.
Socialismo: «I tre spietati» col. sc. R. Harrison, A. Hunter, B. Hyden.
Zenith: «Il conquistatore del West» Segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Cabiria: «Donne verso l'ignoto» con Robert Taylor, Denise Darcel.
Colosseo: «Meni tutto Luna» techn. M. Rutherford.
Continental: «Le cieca di Sorrento» D. Martin, A. Stellan, technic. scope.
Fiore: «Forte Ti» tech. Montgomery.
Italia: «Pistoleros Casa Grande» technicolor, scope, A. Nicol.
Moderno: «Gli ostaggi»; «Due marinai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia
Piemonte: «La fossa dei dispersi» C. Aznavour, A. Aimée.
S. Carlo: «La freccia del serpente» D. Lamour, S. Hayden, D. Duryea.
Speria: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.

Diana: «Sterminatore del West».
Roma: «Maigret» e i gangsters».

Alba: «I 3 delle Croce del Sud» technicolor, con John Wayne.
Ambra: «Pugni, pupe e pepite» col. scope, J. Wayne, S. Granger.
Apollo: «Maciste alla Corte dello Zar» tec. sc. K. Morris, M. Serato.
Lucento: «Il duca horo» technicolor.
Lutrario: «La donna che inventò lo strip-tease» sc. tec. N. Wood, Russell
Murialdo: «L'ultima carovana» scope, colori, e «Esecuzione in massa».
Splendor: «Il ballo della pistola» T. Young, D. Duryea.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Venato, Alfieri. - Piscine Comunali (biglietti ridotti alla cassa).

OGGI RIAPRE IL CINEMA **LUX**
con il più irresistibile film comico della nuova produzione 1964-65

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI all'IDEAL

DOMANI AL CINEMA **AMBROSIO**
CON UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONALE SUSPENCE
LA JENA DI LONDRA
HA INIZIO LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

CAPITOL
OGGI

OGGI al **DORIA**
CON UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Finalmente potete vedere i BEATLES che hanno portato alla follia i Paesi anglosassoni «TUTTI PER UNO»

La colonna sonora del film è incisa su dischi PARLOPHON distribuiti dalla CARISCH

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via C. Pamparato 25 (753-029) Torino

METROPOL
OGGI
JOEL MC CREA
CORD
IL BANDITO
CINEMASCOPE A COLORI
GLORIA TALBOTT

MASSIMO STATUTO
OGGI
ROBERT LOGGIA
JAMES DUNN
IN UN WESTERN IMPETUOSO

OGGI al **NUOVO ROMANO**
NEL TORBIDO MONDO DELLA PARIGI PROIBITA I TRADITORI HANNO PAURA!

Per l'inizio della nuova stagione UNIDIS-MONDIAL
DA OGGI
AI CINEMA **ORFEO** e **PRINCIPE**
UN SOLO GRANDE FILM
WALTER PIDGEON - DAVID NIVEN - STEWART GRANGER

AL CINEMA **HOLLYWOOD**
UN POTENTE E DRAMMATICO «WESTERN»
GREGORY PECK
IL FUORILEGGE DEL TEXAS

CRONACA TELEVISIVA

È calato il sipario sulla rivista di Dorelli

Un'altalena di puntate felici e di puntate mediocri - Il possente «Mastro Don Gesualdo» - I film che vedremo

E' calato il sipario sulla rivista del giovedì, lo show di Johnny Dorelli. Il bilancio è quello di molti altri spettacoli televisivi: un'altalena di puntate buone e di puntate mediocri e in ogni puntata, anche nella migliore, un impasto di spunti garbati e di sciocchezze. I testi sono stati quel che sono stati, ma ormai è superfluo fare il processo all'humour in tv: si sa in partenza che i temi sono obbligatoriamente pochi e limitati e che è lecito scherzare soltanto su tipi e situazioni che abbiano i requisiti per non urtare la suscettibilità di nessuno. Quindi, immaginiamoli questi disgraziati autori: si spremono il cervello al fine di ricavare motivi di decente divertimento da un vecchio repertorio ormai consumato sino all'osso.

Il copione di «Johnny 7» non era comunque peggiore di altri ed anzi di quando in quando contenevo qualche trovatina azzeccata, qualche sketch spiritoso. E come spettacolo è stato piuttosto ricco, con una larga partecipazione di ospiti d'onore che — bisogna riconoscerlo — sono stati sfruttati adeguatamente. Johnny Dorelli ci è piaciuto come presentatore e coordinatore: decisamente meno come attore comico tanto più che s'è esibito troppo spesso e in parti troppo superiori alle sue forze. Questa del cantante che vuol fare il comico è un'ambizione diffusa nel mondo della musica leggera: ma un conto è dire con simpatica disinvoltura quattro battute, un altro conto è interpretare delle scene, sostenere un lungo dialogo, creare delle macchiette.

Lo show si è assicurata la prestazione di una «ex-diva», Giuliola Cinquetti che non volta ha cantato per la delizia dei suoi ammiratori. Ma ci sembra che la Cinquetti sia caduta prigioniera di quel ridicolo cliché «ragazza acqua e sapone» che le è stato premurosamente appiccicato addosso. Sino a quando potrà tirare avanti a cantare con l'occhio mite di pecorella e il sorriso pudico? Sino a quando potrà raccontarci che non ha l'età per mutare, che non porta rossetto, che non osa di sera e via di questo passo sulla strada di un virtuosismo quanto stereotipato moralismo?

Un elogio ad Anna Maestri, brutta e brava.

* *

Dopo Dorelli, pugni. I pugni hanno sempre un loro pubblico. Sul «nazionale» il romanzo di Verga procede, possente: l'edizione televisiva conferma le sue doti veramente notevoli di regia e di recitazione. Indi, mezz'ora di alleggerimento con l'orchestra di Percy Faith.

Nel pomeriggio siamo stati testimoni della noia profonda di alcuni bambini: la storiella di un supporto inglese, dedicata all'infanzia, era assolutamente deprimente.

* *

Nel mese di settembre il canale nazionale presenterà i seguenti film: martedì 1 Il piccolo fuggitivo di Aslea, Engel e Orlin; il giorno 8 Calabuig di Berlanga; il 15 Telefonata a tre mogli di Negulesco; il 22 La bocca della verità di R. Neame; il 29 La sbornia di Davide di N. Krasna. Sul secondo canale, per la serie dei film musicali, vedremo: il 7 Le fanciulle delle folle di Leonard; il 14 Facciamo il tifo insieme di Berkeley; il 21 Ti amavo senza saperlo di Walters; parole e musica di Thorpe il 28.

Si sta preparando l'allestimento del dramma Charlov e la figlie che G. Domenico Giagni ha ricavato da un celebre racconto di Turgheniev, «Un re Lear della steppa». Protagonista sarà Tino Buazzelli che sarà affiancato da Evi Maltagliati, Luisa Rossi, Vandina Guida.

Sarà replicato la settimana prossima il documentario Antenne nel Mediterraneo, messo in onda nel maggio scorso dal secondo canale. E' un'inchiesta fra gli utenti le della Tunisia, di Malta e della Libia che spesso riescono a captare i programmi italiani: gli intervistatori mirano ad accertare quali siano le nostre rubriche che incontrano di più. Il documentario — si precisa — viene ripetuto ora perché nel mese di agosto esistano le condizioni più favorevoli per la diffusione del centro trasmittente di Roma a tutta la Libia.

E' stato costruito negli Stati Uniti la telecamera più piccola del mondo: ha un tubo da un pollice, è larga due pollici e alta tre e mezzo. L'alimentazione richiede una potenza di 4 watt. Il minuscolo apparecchio, composto di 197 pezzi, può essere equipaggiata con un trasmettitore altrettanto minuscolo e inviare le immagini ad un video collocato a 50 metri di distanza.

Gli ultimi dati statistici fanno ascendere il totale dei telelabbonati nella Germania Occidentale a 9 milioni e 500 mila; e quelli olandesi a un milione e 700 mila.

u. bz.

Sullo schermo

Un Constantine in forma e tre western «estivi»

(Nazionale) - Il celebre detective americano immortalato dagli scrittori polizieschi verso la fine del secolo scorso, e dalle dispense del Nerbini nell'Italia fra le due guerre, è il protagonista di *Nick Carter non perdona* («Nick Carter va tout casser») ma per interposta persona: poiché era troppo anziano per un film ambientato sulla Costa Azzurra ai nostri giorni, hanno inventato un figlio con il suo stesso nome e con il ghigno di Eddie Constantine, lo hanno affidato al regista Henri Decoin, lo hanno circondato di ceffacci con cui fare a pugni, e poi hanno chiuso gli occhi. Quando li hanno riaperti, Eddie Constantine, che più che al padre fittizio pensava ancora a Lemmy Caution, aveva già addormentato in una cantina un bel mucchietto di spie.

E' la prima *bagarre* di Constantine per difendere un'arma segreta contro le insidie di una banda al soldo dei cinesi (anche al cinema è il loro momento, prima toccava ai sovietici). Seguono altre zuffe, sapientemente regolate come un balletto, e davvero spaventose, specialmente quella conclusiva in cui entra in azione anche l'artiglieria. Ma basta che Constantine non usi le mani o la pistola, e il ritmo s'allenta, quando addirittura non s'arresta; il dialogo si fa scipito e gli interpreti diventano goffi manichini, anche le belle figliole (Daphne Dayle, Yvonne Monlaur, Margo Lion, Barbara Somers e altre) nelle quali, secondo il solito, il nostro eroe inciampa ad ogni passo.

(Vittoria) - Giornata di nostalgia, quella di ieri. *In Piccola città* («The quick gun») si rivede il volto di buon ragazzo di Audie Murphy con cui recitano alcuni discreti caratteristi. E' lui il «pistolero» del titolo, che proprio alla bravura nel tiro deve le sue disgrazie: uccisi due giovani per legittima difesa, è costretto a lasciare il villaggio e ad unirsi ai briganti. Quando decide di tornarsene a casa, il capobanda gli propone di assaltare il suo paese; lui rifiuta, corre dallo sceriffo, lo avverte del pericolo, finisce in prigione per una nuova sparatoria, ma ne esce in tempo per fare strage dei banditi dopo che tutti gli uomini del villaggio, tranne due, sono caduti nell'attacco.

La lunga sequenza finale, che distingue dagli scampoli estivi un film diretto con buon mestiere da Sidney Salkow, non è avara di suspense, se mai di fantasia: nell'ultima scena, una reminiscenza di *Mezzogiorno di fuoco* rischia di guastare la sorpresa all'appassionato del *western*.

(Reposi) — Una sequenza ricca di suspense non manca neppure in un altro *western*, *I temerari del West* («The Raiders») diretto a colori (non molto buoni) da Herschel Daugherty: un treno di soldati sudisti sta per aprire il fuoco di una rudimentale mitragliatrice su un gruppo di ribelli texani. Ma costoro hanno minato la ferrovia e minacciano di fare saltare il convoglio non appena il capitano sudista ordinerà di sparare.

Non diremo come gli sceneggiatori si sono cavati d'impaccio: aggiungeremo soltanto che si tratta di una vicenda ambientata subito dopo la guerra di Secessione: un gruppo di allevatori del Texas, guidati da un ex generale sudista, compiono azioni di rappresaglia contro la ferrovia dei nordisti che rischiano di prolungare la linea sino al Texas.

La nota curiosa di questo film neppure malfatto è la presenza tra i nordisti, ma in posizione abbastanza indipendente, di celeberrimi personaggi del West come un giovane Bufalo Bill, una rossa Calamity Jane e Bill Hitchcock. Non senza tuttavia, ci è sembrato, qualche confusione di date.

vice

(Corso) - Terzo e ultimo western della giornata. *Il vendicatore di Kansas City* si differenzia dai precedenti: per essere, anziché americano, di produzione iberico-italiana, con una Spagna che finge con qualche esteriore verosimiglianza di raffigurare il Kansas.

Per il resto, il ricalco dei moduli tipici del film avventuroso d'oltre oceano è evidente, compresi i più vieti luoghi comuni. Così lo sceriffo Paul al quale tocca di mettere le mani sull'autore di una catena di crimini, presumibilmente collegati alla vendetta che un pistolero dovrebbe compiere per riabilitare una sorella defunta, non sospetta in costui il supposto reo, ma intuisce che il criminale è un altro: esattamente quello smascherato all'epilogo e che toccherà al pistolero vendicatore di spacciare definitivamente.

Regia corretta (Agustin Navarro), interpreti di buon mestiere. Notevole la colonna sonora, con arrecchiabili musiche di Manuel Parada. Eastmancolor.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi; b) «Il segreto del quadro», ottava puntata di «Il tesoro delle 13 case»; c) «Il portiere», sesta puntata della serie «Il gioco del calcio».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Carambola»,** commedia in tre atti di Dino Terra, con Laura Efrikian, Alvaro Piccardi, Mario Pisu, Mercedes Brignone, Franco Volpi, regia di Raffaele Meloni. Davil Sivieri, raggiunta una certa età ed annoiato dalle sue incredibili ricchezze, decide di regalare ogni suo avere allo Stato per riacquistare il gusto della vita. Di opinione contraria sono naturalmente i suoi parenti che cercano in ogni maniera di farlo morire prima della data fissata per la donazione. Fra il susseguirsi di attentati, compiuti dai suoi familiari, però, Sivieri non ha più tempo per annoiarsi, tanto da cambiare alla fine la sua decisione.
22,45: **«Quindici** [illegible] **con Catherine Spaak».**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,35: **«Viaggio verso il sole»,** prima puntata del ciclo «Il dono del Nilo», un servizio di Corrado Sofia sulla vita dell'antico Egitto.
22,10: **«Jazz panorama»,** con il complesso di Barney Wilen e Simone Chevalier.
22,45: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio; 7,55: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Giacomo l'idealista, romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15,30: Cornet musicale; 15,45: Strumenti in vacanza; 16: Programma per i ragazzi: La famiglia Bennet; 16,30: Musiche di A. Copland; 17: Giornale radio; 17,25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare; 18,25: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Il boulevard, poema di Parigi; 21: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: R. Rancel presenta: La grande festa; 10,30: Notizie del giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,20: Notizie del giornale radio; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 17,05: Radiosalotto: La disoccupazione, a cura di A. Gomez; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,30: Radiosera.

20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,55: Le isole italiane: note di viaggio; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Leo; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Peribáñez e il commendatore d'Ocaña, di Lope de Vega.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Rinomato Istituto scolastico. Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificato. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Alt alla sordità
Per ogni grado e tipo di sordità Marco ha la protesi acustica adatta. Visitatevi con fiducia. Marco Torino, via Magenta 28, tel. 41.747.

Mobili La Mobiliare
Spesi a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Belfezia 19.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un costantemente aggiornato assortimento ai prezzi più convenienti.

La Romania vuole sottrarsi al controllo di Mosca

Mikoyan partito per Bucarest con un delicato incarico di Kruscev

Ufficialmente rappresenterà l'Urss alle cerimonie per i 20 anni della liberazione del paese - Il viaggio ha in realtà lo scopo di persuadere i romeni a partecipare al «vertice» anti-cinese Due capi comunisti australiani ammettono nella «Pravda» che «il tempo lavora per Pechino»

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 20 agosto.

Anastasi Mikoyan, nuovo presidente dell'Unione Sovietica, è partito oggi alla volta di Bucarest per assistere alle celebrazioni del ventesimo anniversario della liberazione della Romania. Con lui viaggia una folta delegazione del partito e del governo di Mosca. Nikita Kruscev è andato a salutare la delegazione all'aeroporto. Il viaggio del Presidente sovietico in Romania serve a bilanciare sul piano delle valutazioni politiche la missione di Kruscev a Praga del 27 agosto, motivata anch'essa con le manifestazioni per la liberazione della Cecoslovacchia.

Il viaggio di Mikoyan, uomo aduso alle funzioni di paciere e abilissimo negoziatore, ha lo scopo di guadagnare i romeni alle iniziative di Mosca, dirette contro le manovre cinesi: queste almeno sono le più ragionevoli supposizioni dei «cremlinologi».

Il 15 dicembre prossimo si terrà a Mosca una conferenza di partiti di diversi Paesi, destinata a preparare il vertice comunista del 1965. A questo incontro dovrebbero partecipare, nei disegni di Kruscev, i ventisei Paesi che furono presenti alle conferenze del '57 e del '60, e cioè: Cina, Giappone, Corea, Vietnam del Nord, Mongolia, Indonesia, India, Australia, Cuba, Unione Sovietica, Germania Orientale, Germania Occidentale (il partito comunista tedesco occidentale vive nella clandestinità), Finlandia, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Albania, Italia, Francia, Gran Bretagna, Siria, Stati Uniti, Brasile ed Argentina.

I primi quattro partiti — è certa — non manderanno i loro delegati a Mosca. Su tutti gli altri, Kruscev sta lavorando con diversa fortuna, per convincerli alla necessità di dipanare la matassa della disputa ideologica con Pechino e per fissare infine un codice di reciproca lealtà, in modo da evitare nel futuro ulteriori frane nella compagine dei movimenti comunisti. In quest'opera di chiarimento diretta a riordinare e consolidare i rapporti fra Mosca ed i partiti comunisti, Kruscev mostra una certa fretta. Perché, più tempo passa e più aumentano le probabilità per Pechino di confondere le idee dei comunisti, che appaiono, per il vero, sempre più sfumate.

R. Dickson e D. Sandy, *leaders* del partito comunista australiano minacciato dalle scissioni, hanno riconosciuto in una intervista con la *Pravda* che il tempo lavora a favore di Pechino: *«I dirigenti del partito comunista cinese vogliono scindere il movimento operaio internazionale* — hanno dichiarato i due *leaders* —; *essi sono quindi contrari ad un incontro dei rappresentanti dei partiti comunisti, perché vogliono guadagnar tempo. Qualsiasi indugio perciò farebbe comodo agli scissionisti cinesi. Bisogna convocare la conferenza senza badare a Pechino».*

Questa dichiarazione, che con ogni probabilità rispecchia apprensioni generali, è seguita — come punto a favore di Mosca — alla defezione dei comunisti giapponesi, altro recente episodio della battaglia in corso tra russi e cinesi.

Alle dichiarazioni degli australiani si sono aggiunte quelle dei loro compagni francesi, pubblicate oggi dallo stesso organo comunista: *«Le proposte del partito comunista sovietico* — hanno scritto in una lettera i dirigenti francesi — *corrispondono ai punti di vista espressi dal nostro partito già diverse volte... La conferenza assume un carattere di improrogabilità a causa della politica avventuristica, nazionalistica e dogmatica dei dirigenti cinesi. La loro posizione sta già creando difficoltà nel campo socialista. I dirigenti del partito comunista cinese affermano che la conferenza dovrebbe aver luogo fra quattro o cinque anni, non prima; e che forse non c'è nemmeno bisogno di convocarla. E' chiaro che tale posizione equivale ad un rifiuto...».*

Sulla carta geo-politica del comunismo, i capi romeni vengono invece ascritti nel novero dei neutrali. I romeni sono con Kruscev quando si tratta di difendere la coesistenza pacifica ed in genere i principi del nuovo corso. Con sottili machiavellismi, essi però contestano ai sovietici il diritto di rappresentare in esclusiva quegli stessi principi. Per Gheorghiu-Dej, il *leader* romeno, Kruscev è tutt'al più un *primus inter pares* e non già l'interprete assoluto delle nuove idee.

Il sofisma dei romeni offre in apparenza deboli appigli: se si accetta la *leadership* sovietica — dicono — si ritorna ai metodi autoritari del passato, e si va in sostanza contro la politica dello stesso Kruscev. In realtà, le sottigliezze ideologiche dei romeni servono alla salvaguardia degli interessi nazionali.

Il primo scontro fra Mosca e Bucarest avvenne in occasione del rifiuto romeno di piegarsi alle direttive del Comecon, il Mercato comune dei Paesi socialisti. I romeni decisero di dedicare i loro sforzi all'industria pesante ed a quella petrolchimica, che nella suddivisione dei compiti sarebbero dovuti spettare ad altri Paesi meglio organizzati, come la Cecoslovacchia e la Germania Orientale. Per mandare ad effetto i loro programmi ambiziosi, i romeni chiesero allora aiuti all'Occidente: alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia, agli Stati Uniti.

In un primo momento, i sovietici sospesero i loro aiuti a Bucarest; ma di recente si è constatato un riaccendersi dell'interesse russo per l'industrializzazione del piccolo, fiero Paese. Nei mesi scorsi a Bucarest si parlava di un probabile rilancio del contributo russo alle nuove acciaierie di Galati. Può darsi che questi ed altri argomenti permettano a Mikoyan di propiziarsi l'animo dei romeni e che il Presidente riuscirà a modificare in favore di Mosca quella perfetta linea di equidistanza seguita finora da Bucarest nella disputa cino-sovietica.

m. c.

Pechino sfidando Mosca riunirà i partiti filo-cinesi?

Tokio, 20 agosto.

La Cina ha lasciato intendere oggi che i partiti comunisti filocinesi potrebbero tenere una conferenza separata in segno di sfida per la conferenza mondiale comunista suggerita da Mosca.

L'accenno è contenuto in una risoluzione del partito comunista neozelandese che appoggia in pieno le idee di Pechino.

Le condizioni, dice la risoluzione, sono state illustrate in dichiarazioni fatte negli ultimi anni. *«Inoltre, il Comitato nazionale ritiene che, se dovessero emergere tali circostanze, si correrebbe esplorare le diverse strade in vista della convocazione di una conferenza multilaterale di quanti hanno vedute analoghe a quelle del partito comunista neozelandese sulle questioni ideologiche mondiali».* (Ans. Press)

Ammira i «Beatles» chi ha l'animo infantile?

Uno psichiatra americano spiega in un congresso a Londra gli isterismi di massa - Il ritmo colpisce l'individuo fin dalla prima infanzia - Divenuto adulto, spesso l'uomo reagisce alla musica con le manifestazioni scomposte cui si assiste per le esibizioni del famoso quartetto inglese

Agenti trattengono i simpatizzanti dei «Beatles» ieri al Cow Palace di S. Francisco (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 agosto.

Nessuno lo avrebbe immaginato, ma siamo tutti ammiratori potenziali dei «Beatles» prima ancora di venire alla luce. La rivelazione è stata fatta dal dott. Joost Meerloo, professore della scuola di psichiatria di New York, nel corso del suo intervento alla conferenza di psichiatria sociale che si sta svolgendo a Londra.

La ragione per cui siamo attratti dal ritmo è dovuta al fatto che questa è una delle prime sensazioni che giungono alla coscienza dal bimbo che sta per nascere. Il nascituro capta il ritmo del cuore della madre e altri impulsi che successivamente riconoscerà come risate, pianti, sbadigli. Questi impulsi ritmici rimarranno indelebili nel suo subconscio quando diventerà adulto. Nel momento in cui noi individuiamo questi impulsi e sappiamo dare loro un nome, reagiamo ad essi immediatamente, dando luogo ad isterismo di massa.

«*Per esempio* — ha detto il prof. Meerloo — *è risaputo che non c'è nulla di più contagioso dello sbadiglio, che è segno di stanchezza o di noia, o del cantare ritmico d'una folla. Ricordate ad esempio il grido nazista di "Sieg heil, sieg heil", o quello fascista di "Duce, duce, duce". Il ritmo manifestato da una persona provoca quindi, a catena, ritmo in tutti coloro che sono presenti. Vi sono esempi a questo riguardo di danze frenetiche che provocano atteggiamenti isterici anche negli altri, quali il rock and roll, il twist, ed esempi di ritmo che suscitano frenesia collettiva come quella dei Beatles».*

Il prof. Meerloo, continuando nel suo discorso, ha aggiunto che è meglio per molte persone sfogare le energie represse in questo modo, in un vasto gruppo. Non c'è nulla di pericoloso in questo. Vi è pericolo soltanto se subentra un motivo di panico, oppure se un uomo violento o matto sfrutta questa esaltazione collettiva per ipnotizzare i suoi simili, servendosene ai propri fini. Ed è questo il tipico dei dittatori o dei demagoghi.

«*Sì* — ha continuato lo psicologo americano — *esiste purtroppo la follia collettiva ed è possibile che una sola persona infetti mentalmente una vasta folla. E' quello che io chiamo un contagiatore psichico. Sviluppando questo concetto, ho concluso che gli estremisti in qualsiasi settore della vita pubblica, come altro che individui contagiati da coloro che si sentono incompresi e messi al bando della società. E' stato provato che almeno otto milioni di persone sono quotidianamente impegnate a combattere una minaccia esterna, un nemico immaginario, poiché sono incapaci di risolvere i loro problemi interiori».*

Sempre nella sessione odierna della conferenza di psichiatria sociale, due altri interventi sono stati degni di rilievo. Il primo è stato quello del professore tedesco Arthur Jores, dell'Università di Amburgo, il quale ha rivelato che, tra tutti gli impiegati governativi, quello che ha la vita più breve è l'ispettore delle tasse, perché «*una volta smesso di interessarsi delle tasse altrui, perde qualsiasi interesse nella vita*».

Il prof. Jores è giunto a queste conclusioni dopo avere osservato il comportamento di 3608 persone alle dipendenze dello Stato. «*L'ispettore delle tasse trascorre la sua esistenza tra cifre astratte e regolamenti legali, che gli impediscono di procurarsi un hobby. Quando va in pensione, si sente davvero finito, avendo perduto il suo unico interesse*». I poliziotti, sempre secondo il dottore tedesco, sono quelli che vivono più a lungo.

m. ci.

Il satellite che ci farà vedere le Olimpiadi alla tv

Il «Syncom» ha obbedito ai radiosegnali e si è spostato sull'orbita prestabilita

Subito dopo il lancio da Cape Kennedy, la navicella ruotava con una notevole inclinazione rispetto all'Equatore - Ieri mattina, un impulso partito da terra ha fatto modificare il piano della traiettoria - A sera, un altro ordine ha reso meno ellittico il percorso - Il satellite resterà come immobile a 35 mila km

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 agosto

Il satellite americano destinato a ritrasmettere negli Stati Uniti le riprese televisive in diretta dei Giochi Olimpici di Tokio, il «Syncom III», ha virato oggi con successo agli impulsi-radio inviati da terra per stabilizzare la sua orbita secondo gli schemi prefissati dai calcolatori elettronici.

La Nasa ha comunicato questa mattina che, alle 6,20 ora italiana, un segnale ad altissima frequenza emesso dal centro spaziale di Lakehurst, nel New Jersey, ha raggiunto il satellite lanciato ieri da una rampa del poligono missilistico di Cape Kennedy, in Florida, mentre questi ruotava su un'orbita sfasata di 16 gradi rispetto all'Equatore.

La complessa manovra, tendente a spostare il satellite su un'orbita ellittica, con un piano parallelo all'Equatore, è stata coronata, secondo quanto affermano gli scienziati americani, da «pieno successo».

Alle 12,20, corrispondenti alle 18,20 ora italiana, una seconda serie di impulsi, inviati da una stazione di rilevamento situata a Salisbury, nell'Australia, ha raggiunto il «Syncom III» al di sopra dell'isola di Sumatra. I segnali hanno messo in azione una serie di razzi direzionali del satellite, per la durata di 19 secondi, tramite la cui spinta il Syncom ha potuto correggere la sua orbita, portandola da un tracciato ampiamente ellittico, con perigeo di 1120 chilometri, su un piano di rotazione circolare rispetto alla Terra ad una quota aggirantesi sui 35.000 chilometri.

Le acrobazie spaziali del satellite sono tuttavia lungi dall'essere concluse.

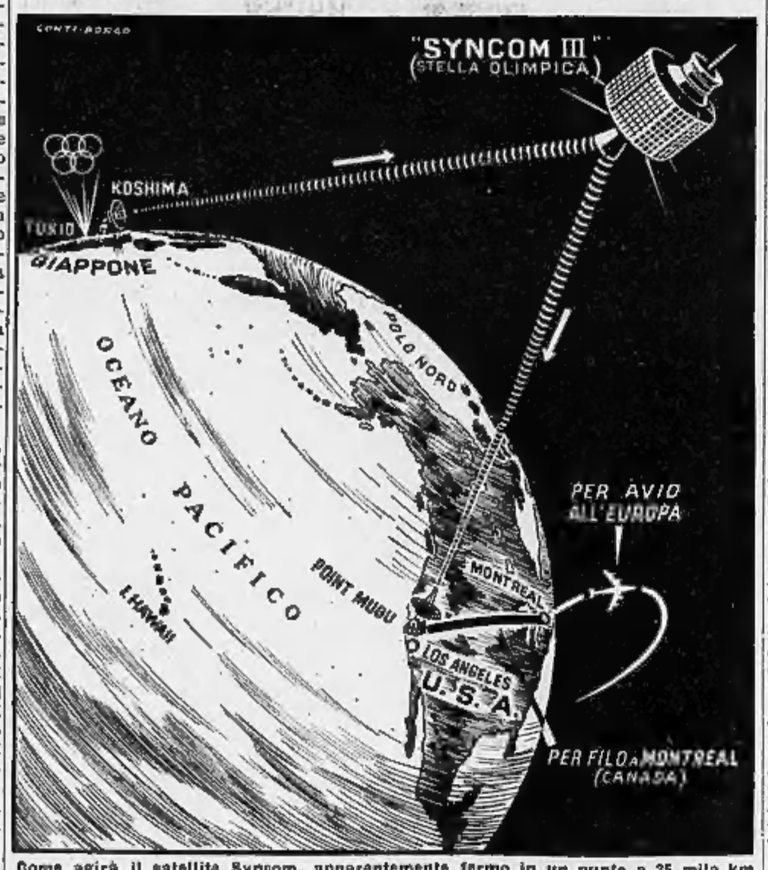
Nei prossimi dieci giorni, stazioni di rilevamento disposte attorno al globo raccoglieranno una messe di dati sull'orbita seguita dal «Syncom» in modo da determinare con precisione quasi assoluta quali siano gli spostamenti necessari per portare il satellite al «punto ideale» onde assicurare una soddisfacente ricezione e trasmissione di immagini televisive dal Giappone verso il Nord America e viceversa.

Come noto, un positivo funzionamento del «Syncom» sarà ottenuto solo quando il satellite si assesterà al di sopra dell'Oceano Pacifico, trasformandosi in satellite stazionario grazie al sincronismo della sua velocità di rotazione rispetto al moto di rivoluzione terrestre.

Sebbene i primi risultati emersi dalle prove di ieri e di oggi lascino adito alle più rosee speranze di un completo successo della storica esperimento, i tecnici spaziali americani si mostrano molto cauti e poco inclini ad abbandonarsi ad un facile ottimismo. A questa proposito viene ricordato il precedente del «Syncom II» la cui immissione in orbita nei rissi perfettamente a causa di un imprevisto calo di potenza nella spinta del missile vettore. Nonostante le molte correzioni alle quali il satellite fu sottoposto esso non è mai stato in grado di funzionare da «relay» televisivo fra l'Estremo Oriente ed il continente americano per cui di una decina di minuti alla volta. Con il «Syncom III» si conta invece di poter effettuare trasmissioni giornaliere della durata di due ore circa.

La settimana entrante dirà dunque se i calcoli eseguiti nel corso degli ultimi mesi si siano rivelati esatti all'atto dell'impegnativo «test» della prova pratica. Le prime trasmissioni di prova fra le stazioni di Kashima, a est di Tokio, e la ricevente di Point Mugu, in California, dovrebbero venire effettuate verso la fine del mese.

n. c.



Come agirà il satellite Syncom, apparentemente fermo in un punto a 35 mila km di quota a mezza strada fra Asia e America, per il «rilancio» delle onde televisive

I lavori per l'ampliamento della statale Genova-Piacenza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 agosto.

(n. b.) L'«Anas» ha appaltato l'ampliamento di un nuovo tronco della statale 45 Genova-Piacenza, relativo al tratto Bargagli-Colle di Bosai all'impresa «Moviter» di Torino.

I lavori costeranno circa un miliardo di lire. Analoghi lavori stanno per essere completati nel tratto Genova-Bargagli, mentre proseguono celermente quelli nel tratto Bobbio-S. Salvatore.

Vana caccia al «gangster» che assaltò il treno

La Marina inglese insegue un panfilo che si credeva rubato dal rapinatore evaso

Partecipano alla caccia anche aerei ed un sottomarino - Lo «yacht» raggiunto nella notte: a bordo non c'era il bandito ricercato, ma due minorenni fuggiti da un riformatorio - Perquisito senza risultato il transatlantico «Queen Elizabeth»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 agosto.

La Marina inglese ha dato la caccia questa sera ad uno *yacht* oceanico, rubato in un porto del Galles, sul quale la polizia ritiene possa essersi nascosto Charles Wilson, uno dei partecipanti alla rapina dei cinque miliardi, evaso la settimana scorsa dalle carceri di Birmingham, nel tentativo di raggiungere l'Irlanda.

Il «*Wild Venture*», un panfilo di 75 tonnellate, che costa 145 milioni di lire, era ormeggiato nel porto di Menai Strait, nel Galles del Nord. Il proprietario, Edward Marsh, ne ha constatato la scomparsa ieri sera e ha immediatamente avvertito la polizia.

«*Abbiamo subito pensato a Wilson* — ha dichiarato un funzionario di polizia — *e abbiamo inviato messaggi a Scotland Yard e alle autorità di polizia di Birmingham e di Dublino. Il "Wild Venture" è stato avvistato a sei miglia dall'isola Puffin, e potrebbe essere diretto verso l'isola di Man o verso la Repubblica d'Irlanda. Un aereo da ricognizione della Raf ha sorvolato lo yacht comunicando a terra la sua posizione. Nel primo pomeriggio è stato quindi chiesto l'intervento della Marina. La fregata "Russell", il sommergibile "Olympus" e il vascello "Slieve More" hanno ricevuto l'ordine di salpare dalle isole Clyde e di intercettare ad ogni costo il panfilo».*

Il «*Wild Venture*» è stato raggiunto durante la notte dal vascello «*Slieve More*» che ha intimato l'alt ed ha atteso il sopraggiungere delle altre unità della Marina che davano la caccia allo *yacht*. Sull'imbarcazione c'erano due ragazzi, fuggiti ieri da un riformatorio di Plymouth, e che avevano rubato lo *yacht* Di Wilson invece nessuna traccia.

Stasera agenti di Scotland Yard hanno accuratamente perquisito il transatlantico «*Queen Elizabeth*» ormeggiato a Southampton, dopo aver ricevuto un'informazione secondo la quale l'evaso poteva essersi imbarcato clandestinamente sulla nave.

La polizia di Birmingham sta seguendo questa sera una nuova pista: infatti un'auto rubata nel Devonshire è stata ritrovata a poche centinaia di metri dal molo dove era ormeggiato il «*Wild Venture*». Inoltre un'altra automobile, risultata rubata, è stata trovata nei pressi della prigione in cui è avvenuta l'evasione. Sotto i sedili di quest'ultima era appallottolata una copia del *Birmingham Mail* contenente un annuncio pubblicitario sibillino, con il quale il Wilson potrebbe essere stato messo al corrente dai suoi complici sulla data e l'ora della fuga.

m. ci.

In fiamme nel Bergamasco una casa di Marisa Borroni

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 20 agosto.

(u. g.) Un fulmine ha incendiato oggi, in località Gavarno di Nembro, una casa colonica di proprietà dell'annunciatrice della televisione Marisa Borroni e del marito Elio De Sabata, figlio del noto direttore d'orchestra. La folgore ha colpito il rustico durante un violento acquazzone sulla zona di Bergamo.

Al Festival di Pesaro due compagnie torinesi

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 20 agosto.

(m.) Due gruppi torinesi, «La piccola ribalta» e «La piccola scena», parteciperanno al XVII Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica che avrà luogo nel prossimo settembre al Teatro Rossini di Pesaro.

Al Festival parteciperanno anche i quattro gruppi milanesi «Artisti associati», «Cassa di Risparmio», «Città di Milano» e «Dipendenti comunali», i due gruppi udinesi «Teatro di prosa» e «Città di Udine», nonché i gruppi «Piccolo teatro» di Arezzo, «Piccola brigata» dell'Aquila, «Dipendenti Marina» di La Spezia, «O. Calabresi» di Macerata, «Accademia Campo Galliani» di Mantova, «I teatranti» di Modena, «Piccola ribalta» di Pesaro, «Filodrammatici piacentini» di Piacenza, «Istituto Poligrafico dello Stato» di Roma, «Città di Salerno» di Salerno, «I ragni» di Taranto, «Piccolo teatro» di Trieste, «Città di Venezia» di Venezia, «Gli istrioni» di Vicenza.

Prima serata a Cortina per l'elezione di «Lady Italia»

Verrà scelta domenica insieme con *Lady Europa* Assegnati gli "Oscar" europei della popolarità

(Dal nostro corrispondente)
Cortina, 20 agosto.

(p.) Presentato da Daniele Piombi della Rai tv questa sera, nelle sale del Palace Hôtel Cristallo si è svolto il gran gala della manifestazione per l'elezione di lady Italia e per quella di lady Europa 1964. Alla giuria sono state presentate le diciotto finaliste per il concorso di lady Italia, con le nove selezionate per lady Europa.

Questa sera sono stati inoltre assegnati gli Oscar europei della popolarità a Ludmilla Tcherina, Alberto Lupo, Nico Fidenco, Jenny Luna, Saro Urzì, Lydia Alfonsi, Gregorio Scilitan, Lila Rocco, Franco Corelli; per la moda ad Ubaldo Baratta, a Paul Richard e Francesco Casarini per l'industria; al comandante Aldo Garberoglio per lo sport aereo e al comandante Pasquale Marziano per la pubblicità aerea.

La manifestazione proseguirà domani sera per la finale di «lady Italia» al Grand Hôtel Savoia ed il giorno 22 al Grand Hôtel Bellevue per la proclamazione di «lady Europa». La manifestazione è stata ripresa dalla Rai tv italiana, dalla Radio-diffusion française e dai vari cinegiornali.

Le finaliste per lady Italia sono: Elisabetta Alprandi (Piemonte), Rina Grigo (Sicilia), Bianca Barzaghi (Umbria), Cesarita Lugaresi (Liguria), Lola D'Ella (Puglie), Diana Mariotti (Abruzzo e Molise), Maria Grazia Valerio (Venezia Giulia), Anna Maria Del Vecchio (Campania), Paola Traplani (Romagna), Gabriella Colonna (Sardegna), Evi Marinoni (Marche), Grazia Peterlin (Venezia Tridentina), Angela Trotta (Lombardia), Ivana Bastianello (Calabria), Renata Chiarelli (Lazio), Marisa Nitti (Emilia), Nicoletta Rodolico (Toscana).

Le finaliste per lady Europa sono: Rita Gladulich (San Marino), Barbara Kothny (Austria), Thea Von Nemeth (Ungheria), Rosemarie Lindt (Germania), Antoniette Wejnen (Olanda), Caterine Ruef (Svizzera), Tamara Godina (Principato di Monaco), Mady Nicola (Francia), Maria Angela Montagnol (Svezia).

Perché sono necessarie più manovre alla perfetta riuscita dell'esperimento

Mentre scriviamo questa nota, ha già preso il via un complesso di manovre, idonee a correggere, secondo un rigoroso schema geometrico, gli elementi dell'orbita grezza del Syncom III, quale è risultata dal lancio del potente missile. Riteniamo utile, per la chiarezza, specificare in punti distinti la complicata operazione, nell'ipotesi ormai confermata che si voglia fare pendere (e non oscillare) l'oggetto sopra un punto fisso dell'Equatore: e sarebbe stato scelto quello di longitudine 180°, sulla linea del cambiamento di data, su per giù sopra le Isole Gilbert nel Pacifico.

E' da tenere presente anzitutto che l'orbita grezza è inclinata sull'Equatore. Infatti l'oggetto è stato lanciato dalla Florida, che si trova nell'emisfero Nord; e perciò nella sua corsa taglia il piano equatoriale, lo attraversa; mentre a rigore dovrebbe giacere proprio su quel piano. Pertanto bisogna drizzare l'orbita originale, farla sterzare di un angolo di più che trenta gradi, portandola ad essere esattamente sovrastante all'Equatore, per la quale manovra sono stati previsti dei getti di gas, incorporati nel satellite. Secondo informazioni giunte pervenute, questa manovra sarebbe già stata portata felicemente a termine.

Bisogna osservare poi che inizialmente il Syncom III è stato messo su un'orbita avente la forma di una ellisse molto allungata, il cui punto più lontano soltanto, l'apogeo, si trova all'incirca alla quota prestabilita. Ebbene, questa ellisse deve essere allargata in una circonferenza, avente per centro il centro della Terra, perché il satellite si mantenga sempre alla stessa altitudine rispetto alla superficie del suolo; la quale altitudine non può essere una qualsiasi, ma deve essere proprio quella speciale che corrisponde al periodo di rivoluzione di ventiquattro ore intorno alla Terra cioè di circa 36 mila chilometri.

Questa operazione, diretta a slargare una magra ellisse in un circolo perfetto, deve essere effettuata con una spinta addizionale, fornita da un motore a razzo incorporato anch'esso nel satellite, il «motore d'apogeo».

Infine, se saranno state conseguite le condizioni suddette, bisognerà che il satellite si trovi proprio al di sopra del punto prefissato; nel caso specifico all'incrocio fra l'Equatore e la linea del cambiamento di data; e se non risultasse proprio là, come è improbabile che risulti, bisogna portarvelo, con piccole accelerazioni o decelerazioni locate in modo che, alla fine, la posizione e la quota siano quelle volute. L'operazione è delicata, perché accelerare significa anche aumentare la quota e decelerare significa abbassarla.

C'è da aggiungere che per conferire stabilità al satellite esso viene fatto ruotare su se stesso intorno all'asse del tamburo di cui ha la forma; e che tale asse deve avere direzione Nord Sud, parallela cioè all'asse di rotazione terrestre.

La complessità della manovra rende ragione del calcolo prudenziale fatto dagli studiosi, e ci vorranno parecchi giorni per portare a termine un'impresa che ha i caratteri della meccanica di precisione.

Didimo

Stagione piena per gli albergatori di tutte le valli

La fortuna turistica nel Cuneese ha una spiegazione: cortesia e onestà

Le presenze degli stranieri sono aumentate del 32%, quelle degli italiani del 9,5 - I francesi in grande maggioranza - Gli ospiti sono considerati amici e i prezzi sono modesti - Sembra in declino la villeggiatura di lusso: la gente si orienta verso gli alberghi a conduzione familiare

Turisti in piazza a Limone Piemonte durante una manifestazione folkloristica

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 agosto.

Cinque turisti non sono riusciti questa mattina a trovare ospitalità nelle più note località climatiche del Cuneese. «Tutto esaurito», è stata la monotona risposta fornita da almeno venti albergatori ai funzionari dell'Ept che, attraverso il telefono, s'erano proposti di risolvere il problema degli sfortunati villeggianti. L'episodio, autentico, è la migliore dimostrazione del boom turistico realizzato quest'anno dalla nostra provincia. Anche se la stagione volge gradualmente alla fine, pensioni e hôtel continuano ad avere tutte le camere occupate dagli ospiti che si attardano attirati da una insperata ripresa dell'estate.

Le cifre al riguardo parlano chiaro: rispetto al mese di luglio 1963, quest'anno il numero degli stranieri è aumentato del 19,8 per cento, quello degl'italiani del 4,7 per cento e per quanto riguarda le presenze l'aumento è stato rispettivamente del 32,1 e 9,5 per cento.

Una spiegazione di questo fenomeno, che ha riscontro in poche altre zone turistiche italiane, cercano di abbozzarla l'avv. Dino Andreis, presidente dell'Ept, e il direttore rag. Gino Giordanengo: «*Quanto avviene nella nostra provincia è la dimostrazione più convincente che è probabilmente finita l'era della villeggiatura di alta qualità, nella per intenderci che gravitava verso l'albergo di lusso; oggi il turista non vuole più essere spennato e quindi si indirizza verso quei centri dove sa di trovare un'ospitalità cortese e a prezzi accessibili. La presenza nel Cuneese di innumerevoli alberghi a conduzione familiare spiega, almeno in parte, perché nel 1963 i villeggianti hanno preferito indirizzarsi verso la nostra provincia*».

A tutto ciò si deve aggiungere un rigido controllo nella campagna, iniziata in aprile, contro i «pappagalli», la costante esortazione degli organi di tutela turistica a praticare la politica del giusto prezzo, a considerare il villeggiante come un amico e non soltanto un cliente che rende.

Fra gli ospiti, particolarmente massiccia è la presenza dei francesi, soprattutto a Limone (un milione 20 per cento in più rispetto all'anno passato) e nella Valle Grana, che è un po' la colonia dei turisti d'Oltralpe: a Pradleves ed a Monterosso Grana ogni due italiani ci sono almeno dieci francesi; molti sono oriundi del luogo, ma questi sono i migliori propagandisti della nostra ospitalità, perché se ne arrivano a comitive (parenti e amici compresi). In Valle Grana almeno mille villeggianti non hanno potuto trovare in questa stagione anche solo una sistemazione di fortuna.

Ogni comune, oltre a praticare la politica della cortesia e dei buoni prezzi, cerca anche di divertire i propri ospiti. Nascono così, come a Limone Piemonte dove i villeggianti ancora oggi erano oltre 8000 mentre la domenica superano di norma i 15 mila, spettacoli folkloristici, gare sportive, concorsi per i bambini.

Il turismo di massa, favorito dalla motorizzazione, tende comunque a raggiungere anche le località più isolate e meno note, come Pian delle Gorre di Chiusa Pesio, Elva, Castelmagno e i piccoli centri del Monregalese, dove i montanari stanno precipitosamente riattando casolari già abbandonati e baite.

Un altro notevole sforzo compiuto dall'Ept, dalle aziende di soggiorno e dalle numerose Pro-Loco è infine quello di attirare i turisti anche nel prossimo autunno, nella cosiddetta stagione morta. Il Settembre Monregalese, quello Saluzzese, il Festival cinematografico della Resistenza di Cuneo, la Fiera del tartufo di Alba, il Premio Pavese e quello intitolato a Beppe Fenoglio, entrambi nella Langa, sono altrettanti appuntamenti per chi vuol evadere dalla città e ritemprare fisico e spirito.

n. m.

Prezzi astronomici in bar e ristoranti nella zona del Verbano

Verbania, 20 agosto.

(*c. c.*) Gli abusi dei commercianti albergatori e ristoratori già lamentati negli anni e nelle settimane scorse, si sono rinnovati con preoccupante incremento durante gli ultimi giorni.

Tra le segnalazioni più significative: un caffè 200 lire al banco in un mercato locale di Baveno; un brandy pagato 500 lire in un bar di Premeno (nel colle di Verbania), e nella stessa località 1000 lire per quattro caffè e un bitter analcolico al banco.

Vi sono poi segnalazioni di colazioni (primo piatto, secondo, formaggio, frutta, caffè) pagate tra le 2600 e le 3000 lire a persona in ristoranti più che modesti.

Grave all'ospedale di Bolzano

Artigliere ferito da un colpo sfuggito a un suo compagno

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 20 agosto.

(*l. p.*) L'artigliere Renato Galante di ventun anni, residente a Padova, appartenente al gruppo specialisti di artiglieria di stanza a Trento, è stato ferito gravemente da un colpo d'arma da fuoco partito accidentalmente dalla carabina di un commilitone.

Il tragico episodio è accaduto nelle prime ore di ieri mattina al casello di Fié, lungo la linea ferroviaria del Brennero. Il Galante, dislocato con una piccola guarnigione in Alto Adige, per la vigilanza antiterroristica, ieri mattina, insieme a un commilitone, Angelo Ravazzolo pure di ventun anni, stava portando a termine il suo turno di guardia.

Erano passate da poco le ore sei, quando si è sentita una secca detonazione. Dall'arma che l'artigliere Ravazzolo portava a tracolla, per cause non ancora accertate è partito un colpo, che ha raggiunto il Galante alla gola. Il militare si è accasciato al suolo, mentre un flotto di sangue gli usciva dal collo. Mentre alcuni militari e la caselllante Crescenza Rabanser cercavano di portare i primi aiuti alla vittima, il feritore, in preda al terrore, ha puntato l'arma contro se stesso con l'intenzione di togliersi la vita. Solo l'intervento di un suo superiore e di alcuni commilitoni l'hanno fatto desistere dal proposito.

Il Galante è stato successivamente avviato all'ospedale di Bolzano, ove in un primo tempo è stato ricoverato in coma con una prognosi di tre settimane, ma in seguito ad un ulteriore esame si è dovuto accertare che le condizioni del ferito erano assai gravi. Gli specialisti che hanno visitato l'artigliere gli hanno riscontrato infatti una ferita d'arma da fuoco con lesione della laringe, del midollo, della settima vertebra cervicale e della prima vertebra dorsale e la paralisi completa, riservandosi la prognosi.

Preoccupazioni in Valle Chisone per le settanta operaie sospese

Si teme che l'ammodernamento del Cotonificio possa ridurre ancora la manodopera - Dichiarazioni dei sindacalisti: «Le commissioni interne non sono state avvertite del provvedimento» - La Cisl annuncia un intervento in Parlamento

(Dal nostro inviato speciale)

Perosa Argentina, 20 agosto.

Le ferie dei 700 operai del Cotonificio Valle Susa sono state turbate dalla notizia che 70 dipendenti saranno sospesi dal lavoro a partire dal 27 agosto quando l'azienda riprenderà la normale attività.

L'elenco delle persone colpite dal provvedimento è stato affisso ai cancelli della fabbrica. Molti uomini e donne oggi si sono recati a leggere il foglietto. I commenti erano amari. «Ci sono dei casi pietosi — ha detto un'operaia — di cui era giusto tener conto». «E' un elenco — ha soggiunto un'altra — compilato sulla base delle assenze, come se essere in mutua per maternità fosse una colpa». Un attivista sindacale ha osservato: «La direzione del Cotonificio Valle Susa ha fatto tutto di nascosto, senza interpellare la nostra commissione interna. Per rendere noto il provvedimento si è aspettato che gli operai fossero in ferie».

Tutte queste cose sono state ripetute nell'assemblea che il parlamentare della Cisl on. Carlo Borra ha presieduto oggi nella sede del sindacato. «I dirigenti sindacali devono vivamente deplorare il fatto che le lettere di sospensione siano state spedite senza darne avviso alle commissioni interne, e soprattutto che l'elenco delle operaie sospese sia stato compilato senza la preventiva consultazione dei sindacati». Nel corso del dibattito è stata anche manifestata la preoccupazione che «in seguito all'ammodernamento degli impianti la manodopera possa essere ulteriormente ridotta».

L'on. Borra ha assicurato che «sarà compiuto, sia in sede parlamentare che presso l'Unione Industriale e la direzione dell'azienda, ogni possibile passo per un esame completo della situazione onde ottenere che almeno le più bisognose tra le operaie sospese possano riprendere il lavoro». La Cassa integrazione pagherà il 66 per cento di 40 ore di salario per tre mesi. E' un aiuto che non risolve il problema. In questo momento non c'è possibilità di collocare manodopera presso altre industrie della zona.

La Gutterman, che occupa 600 persone e produce filati da cascami di seta, lavora ad orario pieno ma non assume più. Anche la Riv di Villar Perosa ha chiuso da tempo ogni assunzione. A Pinerolo non c'è ricerca di manodopera generica nelle industrie. La Beloit (macchine per carta) e il cotonificio Turati producono con il personale che hanno. Le cave di pietra che si trovano a monte di Perosa, i mulini del talco a San Sebastiano e le miniere di talco della Val Germanasca non rappresentano uno sbocco per della manodopera femminile.

Perosa, che conta 5 mila abitanti, non ha oggi molti disoccupati. L'immigrazione, costituita in prevalenza da sardi che si impiegano nelle miniere di talco, è praticamente cessata. L'economia agricola è modesta: le terre a basso reddito delle borgate montane sono state abbandonate in questi anni. Il vice-sindaco Frè ha dichiarato: «Lasciare senza lavoro settanta persone rappresenta un problema grave per una città come la nostra».

Nello stabilimento e nella sede del Cotonificio Valle Susa a Torino oggi non c'erano dirigenti in grado di spiegare perché si era proceduto alla sospensione di 70 operaie. Ci è stato risposto che «erano tutti in villeggiatura».

Il cotonificio di Perosa produce filati che vengono poi inviati allo stabilimento di tessitura di Rivarolo oppure acquistati da clienti esterni. Il rammodernamento della fabbrica è in atto da qualche tempo. Si installano macchine automatiche o semiautomatiche. Le operaie sono in larga maggioranza e guadagnano 45-50 mila lire al mese se producono a cottimo. La paga degli operai oscilla sulle 55-60 mila lire al mese.

Sergio Devecchi

Revocati i licenziamenti

Cessata l'occupazione alle miniere Valchisone

Cagliari, 20 agosto.

Un accordo che consentirà la normale attività lavorativa e produttiva delle miniere di talco di Orani, centro del Nuorese, con decorrenza dal 24 agosto è stato raggiunto e siglato al termine di una riunione svoltasi su iniziativa dell'assessore all'industria, on. Pietro Mella.

La società Valchisone, aderendo all'invito dell'assessore, in vista della normale ripresa della attività, ha disposto la revoca, a partire dal 24 agosto, dei licenziamenti comunicati nel corso dell'ultimo mese.

Le parti si sono impegnate preliminarmente alla immediata ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza.

L'occupazione delle miniere che durava da 60 giorni è cessata.

L'ex carcerato scrittore morente all'ospedale mentre i librai espongono i suoi romanzi

Silvano Ceccherini è stato sottoposto a tracheotomia per evitare la morte per soffocamento - Il suo organismo non reagisce alle cure e i medici disperano di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 agosto.

In una stanza del Policlinico di Milano da oltre 24 ore l'ex detenuto-scrittore Silvano Ceccherini è in coma.

I medici gli hanno praticato la tracheotomia per evitare che la depressione dei centri nervosi causata dall'intossicazione ne possa provocare la morte per soffocamento.

Gli specialisti che l'hanno in cura hanno dichiarato: «*Ceccherini potrebbe rimanere in questo stato anche quaranta giorni. Ma è difficile che possa salvarsi. Il suo organismo non reagisce alle cure*».

Lo scrittore è ricoverato in una camera con altri due malati ed è sorvegliato a vista per evitare che, svegliandosi dal tragico sonno, possa nuovamente tentare di uccidersi.

Nessun parente si è recato sinora al capezzale dell'ex carcerato. Stamane è stato visitato da don Paolucci cappellano del Policlinico. Il sacerdote si è avvicinato per confortarlo ma lo scrittore non ha potuto rendersene conto.

Appare ormai certo che Silvano Ceccherini è giunto alla disperata decisione di uccidersi perché spaventato della solitudine ed incapace di inserirsi nella società dopo vent'anni trascorsi in carcere.

Intanto molti librai del centro hanno esposto nelle vetrine i due libri di Silvano Ceccherini: «La traduzione», il volume che gli ha dato la notorietà e che gli ha procurato l'uscita dal carcere poco prima che scadesse il termine della sua pena, e «La signorina della posta», ultima sua opera.

Lo scrittore — che come è noto ha 50 anni ed ha trascorso metà della sua vita in prigione — uscì dal carcere nel 1963 quando «La traduzione» pubblicato dall'editore Feltrinelli gli aveva già dato la notorietà.

La sua fama culminò con l'assegnazione del premio letterario «Prato» di un milione di lire, ma poi cominciò la parabola discendente. Ceccherini si trasferì a Milano e prese alloggio in una camera ammobiliata nei pressi di via Solferino.

La solitudine lo angosciava e l'altra sera la situazione è precipitata. Lo scrittore ha preso una valigetta, si è recato in centro e ha preso alloggio in un grande albergo. Ritiratosi in camera ha scritto un biglietto all'editore Feltrinelli, poi ha ingoiato quattro tubetti di barbiturici, oltre 120 pastiglie.

g. m.

Un torinese in Val d'Aosta

In retromarcia con l'auto precipita in un burrone

E' gravissimo all'ospedale

Aosta, 20 agosto.

(*l. v.*) Un automobilista torinese è stato protagonista, poco prima delle 13 di oggi, di una drammatica avventura mentre era sulla propria auto parcheggiata presso il Santuario di Notre Dame de la Guérison, in Val Veni di Courmayeur.

Il trentaquattrenne Silvano Cecchini, nativo di Torino, ove risiede in via Madama Cristina 110, uscito dalla chiesa ove si era celebrato il matrimonio di un cugino, del quale era stato testimone, saliva sulla propria «Dauphine» per eseguire la retromarcia e rimettersi sulla strada, in attesa che vi prendessero posto amici e si formasse il corteo.

Ad un tratto l'auto, troppo accostata al ciglio della strada o forse per una falsa manovra, è caduta nel precipizio andandosi a sfracellare su un pianoro sottostante dopo un volo di una trentina di metri.

Sposi e invitati, assistito alla fulminea e drammatica scena, si sono portati in aiuto del Cecchini, che è stato immediatamente avviato all'ambulatorio di Courmayeur, ove riceveva le prime cure dal medico condotto dott. Bassi: nel pomeriggio il Cecchini, che ha riportato nell'incidente lesioni al capo e fratture alla mandibola sinistra con «choc» traumatico, è stato trasportato dai parenti a Torino per essere ricoverato in un ospedale di quella città; la prognosi è riservata.

Ragazza francese causa misteriosi fenomeni

Durante la notte scarica l'elettricità immagazzinata di giorno

Parigi, 20 agosto.

Una ragazza di tredici anni, trasformata in pila elettrica da un campo magnetico artificiale, ha fatto vivere una settimana di terrore agli abitanti di Bretignolles-sur-Mer, un villaggio della Vandea.

Henriette David era andata con i genitori a trascorrere le vacanze in una vecchia casa della località. Ma una serie di misteriosi fenomeni conturbarono ed avvennero nella casa: le pareti vibravano, i mobili scricchiolavano, l'argenteria tintinnava negli armadi e colpi sordi risuonavano nelle pareti. Il capofamiglia pensò che la casa fosse abitata dagli spiriti ed avvertì il parroco di Bretignolles. Per otto giorni di fila, il bravo sacerdote, l'abate Berthome, visitò l'abitazione benedicendola e tentando con le preghiere di «*cacciare il demonio*».

Il mistero è stato risolto soltanto quando l'abate Berthome ha parlato della cosa con un altro sacerdote, l'abate Boulais, insegnante di fisica al liceo di La Roche-sur-Yon. Questi ha visitato la casa ed ha dato una spiegazione scientifica del fenomeno: la intelaiatura metallica dei muri, sotto l'azione della corrente che alimenta gli apparecchi elettrodomestici, aveva creato un campo magnetico e Henriette David, particolarmente ricettiva alle elettricità, immagazzinava la corrente come una pila. La notte, quando tutte le luci erano spente, la ragazzina si «scaricava» provocando i preoccupanti fenomeni.

E' bastato installare nella casa un rudimentale dispositivo antimagnetico perché gli «spiriti» svanissero e i David potessero ritrovare la tranquillità.

Il bollettino sulle condizioni di Togliatti

Cittadini sostano davanti alla sede romana del pci ove sono esposti i comunicati con le notizie sulle condizioni del capo comunista operato a Yalta (Telef. Moisio)

Arrestati due banditi che rapinarono 10 milioni alla banca presso Vicenza

Recuperata parte della refurtiva - Il terzo complice ricercato in Lombardia - Tutti i malviventi incensurati

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 20 agosto.

I carabinieri di Vicenza hanno arrestato due dei tre banditi che l'altro giorno hanno assaltato la sede della «Banca Popolare» di Castelgomberto, presso Vicenza, impadronendosi di dieci milioni fra denaro, assegni ed effetti. Si tratta di Alessandro Palma di 31 anno, nato a San Gennarello (Napoli) e domiciliato a Verona in Sottoriva 4 e del meccanico carrozziere Angelo Sergio Broccardo, trentenne, residente a Verona in via Tezza 27.

Interrogati per tutta la notte nella caserma dei carabinieri, presente il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Amato, i due hanno reso piena confessione. Il terzo complice, che a quanto pare fu l'organizzatore del «colpo», è ricercato in Lombardia, dove si dirigeva anche martedì sera portando con sé la sua parte di bottino, due milioni in banconote di vario taglio. Costui sarebbe conosciuto come «Pierrot», ma i carabinieri lasciano capire di saperne molto di più sul suo conto. Nessuno dei tre era mai stato arrestato prima.

I rapinatori sono stati traditi dall'auto usata per il «colpo», una Opel color caffelatte di proprietà del Palma, targata Verona 96583. Questi tre «8» finali erano stati rilevati da varie persone di Montecchio Maggiore e hanno posto i carabinieri sulla giusta traccia.

Il primo ad essere arrestato è stato il Palma, sposato e padre di due figli, che è stato trovato a casa. Aveva nascosto il bottino in cantina, avvolto in un giornale. Successivamente è stato arrestato il Broccardo, che rientrava a casa su un'auto prestatagli da un amico del Palma. Lo attendeva la giovane moglie, con la quale è sposato da tredici giorni.

Il Broccardo aveva nascosto il denaro in un sottoscala, dentro una borsa da caccia, dove aveva collocato anche il coltello che gli era servito per minacciare il direttore dell'agenzia bancaria.

I due hanno raccontato che, compiuta la rapina, avevano raggiunto Montecchio Maggiore in «Giulia». Abbandonata questa vettura, erano saliti due sulla «Opel» e il terzo su un'altra vettura, dirigendosi, prima ancora che scattasse l'operazione di blocco stradale, verso Lonigo. Nel tratto fra Legnago e Verona si erano fermati in un prato, dove avevano diviso il bottino: due milioni a testa in denaro contante. Avevano quindi bruciato gli assegni e i titoli. Essi erano convinti di sfuggire in questo modo ad ogni possibile ricerca da parte della polizia.

l. f.

Identificati a Catanzaro

Cinque rapinatori assalirono banca e Poste in un sol colpo

L'ideatore avrebbe confessato

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 20 agosto.

(*g. ga.*) Luce sarebbe stata fatta oggi sulla duplice rapina compiuta il 4 agosto scorso a Soveria Mannelli (Catanzaro), ai danni delle poste e della «Cassa di Risparmio di Calabria», sul corso Garibaldi. Alle 9 del mattino cinque banditi mascherati e armati di pistola e mitra fecero irruzione prima nella banca e poi nell'ufficio postale che si apre accanto all'istituto di credito. Il bottino fu scarso (circa un milione) ma la rapina apparve clamorosa perché i banditi si aprirono un varco tra la folla sparando in aria e contro i carabinieri che li inseguivano.

Stasera, dopo sedici giorni di indagini, il Procuratore della Repubblica di Nicastro ha emesso mandato di cattura per i quattro presunti autori del duplice «colpo», già fermati perché erano emerse alcune responsabilità a loro carico.

L'ideatore della rapina sarebbe il trentaduenne Michele Falletti, da Rosarno. Egli era stato visto a Soveria Mannelli, la mattina del «colpo» percorrere ripetutamente in auto corso Garibaldi. Il Falletti interrogato a lungo, prima ha negato in modo categorico di aver preso parte al «colpo», poi avrebbe finito per ammettere di avere fatto da «palo». Forse, proprio in base alle sue dichiarazioni e a quelle raccolte nell'ambiente della malavita calabrese, la polizia è venuta a conoscenza dei nomi di tutti i presunti protagonisti della rapina. Così sono stati arrestati il commerciante di auto Giovanni Romeo, di 48 anni, il cameriere Michele Minutoli, di 34, entrambi da Rosarno, e il manovale Giuseppe Scali, di 37 anni, da Cinquefronti. Un quinto è ricercato.

Aggrediti da tre cani randagi tre bimbi che giocano in strada

Morsicati al collo e alle mani

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 20 agosto.

(*a. l.*) Tre ragazzi sono stati assaliti e morsicati da altrettanti cani randagi: si tratta di Alfredo Bizantino di 8 anni, Angela Avallone di 11 e Antonio Petinzato di 7.

I ragazzi giocavano sulla strada, alla periferia della città, a poca distanza dalle loro abitazioni, quando tre cani randagi sbucati da un terrapieno si sono avventati su di loro addentandoli.

La peggio è toccata al bizantino che è stato morsicato al collo; gli altri due ragazzi hanno subito morsi alle mani e alle gambe. Alle grida di aiuto sono accorsi alcuni operai i quali hanno messo in fuga i cani.

Trasportati agli Ospedali Riuniti i ragazzi hanno ricevuto le cure del caso e saranno sottoposti a terapia antirabbica nell'eventualità che i cani fossero affetti dal terribile morbo.

Scontro in curva di due auto un morto e quattro moribondi

L'incidente sulla litoranea del Lago Maggiore - La vittima è un industriale di Gallarate che ha «lanciato» un noto smacchiatore

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 20 agosto.

(*g. r.*) In un incidente avvenuto oggi alle 12,15 sulla litoranea del Lago Maggiore in una curva molto pericolosa vicino a Solcio, un industriale è morto e altre 4 persone sono rimaste gravemente ferite.

Una «Flaminia» targata Varese 81827 e guidata dall'industriale Roberto Milani, di 51 anni, da Gallarate, noto per aver lanciato lo smacchiatore «K 2», era diretta a forte velocità verso Stresa. Dalla pericolosa curva «Cavallini» sbucava in senso contrario una Peugeot che forse tentava un sorpasso e si trovava perciò al di là della linea di mezzeria; la vettura francese era guidata dal proprietario, Luigi Tonsi, 52 anni, che aveva a bordo la moglie Cecilia Banderrier, di 54 anni, la zia Maria Maretti, cinquantanovenne, e l'amico Alfredo Comelli, d'anni 50, tutti originari di Pisogne (Brescia) ma residenti ora a Besançon.

Dopo il violento scontro l'industriale Milani rimaneva esanime al volante (sfondamento toracico e frattura base cranica); i quattro occupanti la Peugeot venivano trasportati all'ospedale Santissima Trinità di Arona, dove si trovano in gravissime condizioni; sotto la tenda ad ossigeno il Comelli ha riportato la frattura del cranio e del femore; il Tonsi lo sfondamento del torace e del femore destro; la Maretti la frattura del cranio e del femore destro; la Banderrier, lo sfondamento del torace e la frattura del cranio.

Sono accorsi sul luogo dell'incidente gli agenti della polizia stradale di Arona, al comando del maresciallo Di Cola, e i carabinieri al comando del maresciallo Rota, per le constatazioni di legge.

Salvi tre bagnanti ad Alassio in mare col battello sgonfio

Alassio, 20 agosto.

(*r. s.*) Quattro bagnanti hanno salvato, nello specchio acqueo antistante Alassio, tre turisti allontanatisi a bordo di un battellino pneumatico. I tre si erano spinti ad alcune centinaia di metri dalla costa.

Il piccolo battello, per cause imprecisate, si sgonfiava e i tre, poco esperti del nuoto, finivano in mare. Le loro grida venivano udite da riva e i malcapitati potevano essere salvati grazie all'intervento di quattro animosi bagnanti.

Bimba sonnambula muore precipitando dal 2° piano

Aveva cinque anni - E' caduta nel sonno dal balcone della sua abitazione

Bolzano, 20 agosto.

(*c. p.*) Una bambina che, a quanto sembra, soffriva da qualche tempo di sonnambulismo, è precipitata nel sonno, senza emettere un grido, dal balcone della sua abitazione, situata al secondo piano. Dell'grave incidente, occorso nella notte di ieri a Villabassa, una frazione di Brunico, è rimasta vittima Nardina Stragenegg, di 5 anni.

La bambina soleva recarsi di notte nella stanza accanto, dove dormono i genitori, per far quindi ritorno nella propria cameretta. A notte fonda, la madre, accortasi che la figlioletta era mancata al consueto appuntamento di mezzanotte, si recava nella stanza accanto, constatando che il lettino era vuoto mentre la porta del balcone era aperta.

Spinta da un terribile presentimento la sventurata madre si sporgeva dal terrazzo e scorgeva sul selciato sottostante il corpo di Nardina. Malgrado le assidue cure dei sanitari dell'ospedale di Brunico, dove era stata ricoverata, la piccola in seguito alla frattura della base cranica è deceduta nel pomeriggio.

Ex sagrestano aggredisce una giovane «perpetua»

Palermo, 20 agosto.

(*j. d.*) L'ex sagrestano Salvatore Lo Cicero, di 67 anni, nella chiesa di Santa Croce in via Maqueda a Palermo, ha dato in escandescenze aggredendo la «perpetua» della parrocchia, Dina Rosalia, di 39 anni, lanciandole contro sedie e tentando infine di strozzarla.

L'energumeno è stato ridotto all'impotenza dal cameriere di un bar vicino, Pietro Donzelli, accorso alle grida di aiuto della donna.

Un quindicenne «poliziotto» multava gli autisti stranieri

Sulla Riviera ligure - Aveva un visto distintivo con scritto «Special police» - Scoperto dagli agenti dopo le lagnanze di un turista - Diffidati i genitori

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 agosto.

Un visto distintivo all'occhiello della giacca, con la scritta «Special Police», un fischietto, un notes e Giacomino C. di 15 anni non ha avuto bisogno d'altro per improvvisarsi agente della Stradale.

Un colpo di fischio perentorio, un gesto della mano altrettanto severo e gli automobilisti stranieri si fermavano. Leggevano la pomposa scritta, non capivano ciò che il giovanotto rimproverava loro, pagavano mille lire di multa, ritiravano un foglio del notes con uno scarabocchio e se ne andavano brontolando contro la severa della polizia italiana.

Accadeva da qualche tempo sulla via Aurelia, tra Recco e Nervi. Ieri sera però un ingiusto diffidente, pagata la multa, ha raggiunto una pattuglia della Stradale ed ha chiesto spiegazioni. Non c'è voluto molto, agli agenti, per rincorrere e fermare il fantasioso giovanetto.

L'hanno portato in caserma e gli hanno fatto una severa ramanzina, e infine l'hanno consegnato ai genitori con diffida a sorvegliarlo meglio.

n. b.

Due morti ad Arezzo nell'auto che si scontra con un camion

Le vittime sono un ingegnere della Sacfem e il suo autista

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 20 agosto.

(*a. c.*) In un incidente stradale sono morte stamane due persone: l'ing. Italo Lucherini, di 49 anni, dell'ufficio tecnico della società di costruzioni ferroviarie «Sacfem» e il suo autista Duilio Martinelli di 51 anni. Nel medesimo incidente è rimasto ferito anche l'ingegnere Nicola Gesano di 50 anni, direttore generale della «Sacfem».

Stamane i tre percorrevano in auto la statale fiorentina quando, a 7 chilometri da Arezzo, per cause non ancora accertate, si sono scontrati frontalmente con un autocarro guidato da Mario Michelini di 28 anni. Nell'urto l'auto si sfasciava, compiendo un volo di alcuni metri e capovolgendosi in un campo; il camion è stato scaraventato sul lato opposto della strada.

Ogni soccorso per il Lucherini e il Martinelli è stato vano. I due sono morti pochi istanti dopo essere stati estratti dalla vettura.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, (Ufficiali 57-78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790-121
ROMA Largo M. Spinelli 3, tel. 866-477
GENOVA Via XII Ottobre 188/r, tel. 595-632

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagonal)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 49r
ROMA Via del Tritone 169
NAPOLI Via R. Goldieri 38

Il principe ha lasciato Ginevra all'improvviso

Vittorio Emanuele perduto l'impiego va in vacanza in Spagna con Marina Doria

Nessun commento in Svizzera sul licenziamento (o le dimissioni) del giovane figlio di Umberto dalla banca ginevrina - La segretaria di Maria José dichiara: «Il principe svolge un'intensa attività professionale»; ma non precisa di che natura

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 20 agosto.

Le notizie di fonte francese secondo cui Vittorio Emanuele avrebbe perso il suo impiego in una banca ginevrina, hanno destato viva curiosità negli ambienti frequentati dagli amici del principe. Dato l'assoluto silenzio delle parti in causa — sia a Merlinge che nei circoli bancari di Ginevra ci si astiene da qualsiasi commento sui presunti guai del figlio di Umberto — è per ora impossibile appurare la veridicità delle clamorose rivelazioni del settimanale parigino. Nessuno è in grado di dire con precisione se il principe, attualmente assente da Ginevra, sia stato effettivamente allontanato da uno dei posti che fino a pochi giorni addietro occupava nel mondo della finanza, o se le informazioni francesi siano sbagliate, per lo meno nei dettagli.

Questa, per sommi capi, la reazione degli ambienti mondani di Ginevra alla notizia divulgata da *France Dimanche*. Sulla scorta di alcune indiscrezioni da parte di personalità che frequentano Merlinge, dove l'ex regina Maria José trascorre il suo esilio, cercheremo di fare il punto dell'attuale situazione, dando un quadro possibilmente esatto della presente posizione professionale di Vittorio Emanuele.

Non ci soffermeremo qui sugli arcinoti contrasti che da anni dividono il principe dal padre, Umberto, contrasti che non sono stati eliminati nemmeno dalla grave infermità dell'ex re. E' vero che il principe è accorso più di una volta al capezzale di Umberto alla *London Clinic*, ma in base alle informazioni raccolte nell'*entourage* dell'ex sovrano, risulta chiaramente che padre e figlio non sono riusciti a mettersi d'accordo sul problema della cosiddetta questione dinastica.

Vittorio Emanuele, pur volendo continuare la relazione con Marina Doria — una ragazza ricca, ma di origine borghese — si è opposto ai progetti paterni tendenti a conferire al giovane duca d'Aosta i simbolici diritti di successione. Diciamo simbolici poichè, come emerge dalle sue conversazioni con amici ginevrini, lo stesso Vittorio Emanuele non si fa alcuna illusione su un ritorno della monarchia in Italia. Dato il continuo stato di tensione con il padre, mentre i rapporti con la madre sono ottimi, Vittorio Emanuele pensò fin dall'adolescenza a crearsi una posizione indipendente. Quattro anni or sono iniziò nella succursale ginevrina di una banca americana, la *Beach Bank Corporation*, un tirocinio, specializzandosi soprattutto nel settore dei titoli. Terminato il tirocinio venne nominato procuratore.

Pochi mesi più tardi — siamo all'inizio del '62 — una notizia assai clamorosa si diffonde nel mondo bancario e commerciale della Svizzera: il principe è stato chiamato a far parte del consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale di Lugano. Da questo momento i suoi rapporti con il datore di lavoro ginevrino sarebbero sensibilmente peggiorati, anche perchè Vittorio Emanuele anziché occuparsi delle pratiche affidategli avrebbe preferito fare gita in compagnia di Marina Doria o di altre ragazze.

Qualche mese fa gli uffici della filiale ginevrina della banca americana sono stati chiusi ed una parte del capitale disponibile è stata assorbita da una società fiduciaria che ha la sua sede legale in rue Lachenal, sempre a Ginevra. Da varie parti ci viene confermato che Vittorio Emanuele passò a suo tempo alle dipendenze di tale «fiduciaria». E' dunque lecito chiedersi: il principe è stato licenziato da tale società perchè non ha adempiuto agli incarichi affidatigli? Tale versione è possibile, ma in mancanza di una presa di posizione da parte degli interessati non possiamo per ora nè confermarla nè tanto meno smentirla.

Il fatto che Vittorio Emanuele abbia accettato giorni fa un importante incarico in una società costituita a Ginevra per la vendita di automobili sarebbe stato fonte di gravi dissidi fra il figlio di Umberto e i dirigenti della società fiduciaria. Almeno così affermano alcuni conoscenti del principe. Ci siamo messi in contatto con un funzionario della società in questione, ma egli si è limitato a dirci di non aver letto il settimanale francese per cui non poteva esprimere alcun giudizio.

Si può per contro escludere senz'altro un allontanamento di Vittorio Emanuele dal consiglio di amministrazione della Banca Commerciale di Lugano, per il semplice fatto che — secondo autorevoli affermazioni — una parte del patrimonio dei Savoia sarebbe custodita nelle casseforti di tale istituto bancario. Non è invece da escludere, come abbiamo già detto, che il principe abbia trascurato i suoi affari ginevrini a vantaggio della Banca ticinese.

D'altra parte non è certo una novità ricordare che il principe non si dedica esclusivamente al lavoro, ma ama pure passare molte ore in compagnia di Marina Doria che, secondo notizie degli ultimi giorni, intenderebbe sposare malgrado l'opposizione paterna. Secondo altre voci i rapporti tra il principe e la ragazza sarebbero meno buoni di una volta: in un certo senso, sarebbero giunti ad un compromesso, scartando per ora ogni progetto matrimoniale. In compenso Vittorio Emanuele e Marina Doria avrebbero deciso di rimanere per sempre «buoni amici». Sta comunque il fatto che alcuni giorni fa hanno lasciato Ginevra a bordo di una possente vettura sportiva in direzione della Francia. Secondo notizie pervenute in serata a Ginevra, Vittorio Emanuele e la Doria starebbero trascorrendo alcuni giorni di vacanza nel centro mondano spagnolo di Torremolinos.

A Merlinge le indiscrezioni diffuse da *France Dimanche* sono state accolte con il massimo riserbo. La segretaria dell'ex regina Maria José ha precisato ai cronisti che si sono recati al castello: «*Non è nostra abitudine commentare le notizie divulgate dai settimanali. D'altra parte posso affermare che il principe svolge un'intensa attività professionale. Altro non c'è da dire*».

Luigi Fascetti

Il Capo dei laburisti sulla spiaggia

Harold Wilson, leader laburista inglese, si diverte a calciare un pallone a St. Mary, nelle Isole Scilly, dove si trova in vacanza con la famiglia (Tel. «Associated Press»)

L'attore Richard Harris si ferisce mentre gira per salvare Soraya dalla caduta di un riflettore

L'altra notte a Venezia, durante una ripresa del film «I tre volti» - I due protagonisti dovevano giungere, ciascuno su una gondola, al palazzo Vendramin - Ad un tratto una grossa lampada è precipitata su di loro - L'interprete ha fatto scudo con il suo corpo alla ex principessa - E' stato colpito ad una spalla ed ha perso i sensi - Ricoverato in ospedale, ha voluto riprendere immediatamente il lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 20 agosto.

Le riprese esterne de «I tre volti», il film che Soraya sta girando a Venezia, sono state bruscamente interrotte alle 2,30 della scorsa notte per un serio incidente all'attore Richard Harris, *partner* della ex-imperatrice.

Si sta riprendendo la scena dell'arrivo in gondola degli invitati a un ballo notturno, sullo specchio d'acqua prospiciente Ca' Vendramin Calergi: Soraya su una gondola e Harris su un'altra, entrambe procedenti lentamente quasi affiancate, stavano per raggiungere l'imbarcadero del palazzo.

Il regista Bolognini, per dar maggior risalto alla sequenza (Soraya e Harris, i due «amanti», avrebbero dovuto scambiarsi furtive occhiate d'intesa) aveva predisposto la ripresa ravvicinata della scena, e per questo il barcone, sul quale erano installati la macchina da presa e alcuni riflettori, avrebbe dovuto sfiorare le due gondole.

Un'onda falsa ha fatto sobbalzare il galleggiante e un grosso riflettore — un «bruto», in gergo cinematografico — si è staccato dal sostegno. Harris, la cui gondola era in quel momento affiancata a quella di Soraya, temendo per l'incolumità della ex-imperatrice, si è piegato sul fianco per proteggere l'«amante», ed il riflettore gli è caduto pesantemente sulla spalla. L'attore si è accasciato sulla gondola mentre Soraya si è messa a gridare terrorizzata.

L'attore, le cui condizioni apparivano di una certa gravità, è stato accompagnato in motoscafo all'ospedale civile, dove è giunto ancora svenuto, ma ha presto ripreso conoscenza.

Il medico di guardia gli ha riscontrato una forte contusione vertebrale alla regione interscapolare, per cui due ore più tardi Harris è stato trasferito al reparto radiologico, dove il dottor Giacinto Zorat, all'esame della lastra, non ha riscontrato segni di fratture, ma solo un vasto ematoma destinato ad essere assorbito in cinque giorni.

Verso le sei di stamane Harris ha insistito per essere riaccompagnato in albergo dove ha riposato fino alle 13 e subito dopo, d'accordo con Soraya, colpita da un lieve «choc», ha comunicato a Bolognini di essere già in condizioni di riprendere il lavoro. Così alle 22 la scena dell'arrivo degli invitati in gondola ha potuto essere regolarmente ripetuta. **g. gr.**

L'attore Richard Harris, assistito da Soraya, è adagiato in gondola dopo l'incidente (Tel. «Associated Press»)

Ai lavoratori sospesi assicurata l'assistenza malattia per un anno

Il provvedimento esteso anche ai familiari - L'indennità giornaliera ridotta ai due terzi di quella normale - Le norme per l'assistenza medica ai lavoratori ad orario ridotto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

In esecuzione delle provvidenze «congiunturali» a sostegno dell'occupazione, adottate con recente legge, l'Istituto nazionale assicurazione malattia ha diramato le istruzioni per garantire l'assistenza ai lavoratori sospesi e ai loro familiari sino al 30 giugno 1965. I lavoratori sospesi, che beneficiano o beneficeranno nel corso di un anno a partire dal 1° luglio 1964 di uno speciale trattamento di integrazione salariale, potranno fruire insieme ai familiari dell'assistenza di malattia a decorrere dal giorno in cui siano ammessi al trattamento integrativo e per tutta la durata del trattamento previsto dalla legge.

Ne consegue quindi, precisa l'Istituto, che gli assicurati conservano il diritto alle prestazioni economiche e sanitarie, ivi compresa l'assistenza ospedaliera, per i casi di malattia che si verificheranno durante tutto il periodo di integrazione salariale; i medesimi benefici si intendono estesi agli assicurati che al 1° luglio scorso si trovavano sospesi dal lavoro ed in trattamento di integrazione salariale. Nessuna innovazione, invece, per quanto riguarda la durata del periodo massimo di assistenza nell'anno — 180 giorni — prevista dalle norme vigenti.

Per la determinazione dell'indennità di malattia in favore dei lavoratori sospesi dovrà essere presa a riferimento la retribuzione relativa all'attività lavorativa svolta nel periodo quadrisettimanale o mensile scaduto ed immediatamente precedente la data della sospensione dal lavoro e dalla quale ha avuto inizio il trattamento di integrazione salariale; l'indennità giornaliera sarà erogata nella misura ridotta ai 2/3 di quella normale.

Ai lavoratori occupati ad orario ridotto, invece, l'indennità giornaliera di malattia sarà corrisposta con gli stessi criteri indicati per i lavoratori sospesi, prendendo cioè a riferimento la retribuzione relativa al periodo quadrisettimanale o mensile scaduto ed immediatamente precedente la data in cui ha avuto inizio la contrazione dell'orario di lavoro con l'intervento della «cassa integrazione guadagni». Trattandosi, però, di lavoratori che esplicano comunque attività lavorativa, l'indennità giornaliera non subirà la riduzione ai 2/3 prevista, invece, per i lavoratori sospesi.

L'aggiornamento del documento di iscrizione per gli operai occupati ad orario ridotto avverrà, secondo le consuete disposizioni, alle scadenze semestrali del 30 giugno e del 31 dicembre. Gli operai sospesi dal lavoro, invece, dovranno presentare alla competente sezione territoriale una dichiarazione, rilasciata dall'azienda, nella quale risulti indicato il periodo durante il quale l'operaio è ammesso a fruire del trattamento di integrazione salariale. **g. f.**

Pensionato investito e ucciso da un'auto sul passaggio pedonale

Chiavari, 20 agosto.

(r.) Un uomo è stato investito da un'auto sulle strisce pedonali, e per le gravi ferite riportate è deceduto alcune ore dopo all'ospedale civile. Verso le 10 di stamane, Davide Anelli, di 72 anni, pensionato, abitante a Milano, mentre percorreva il passaggio pedonale veniva investito dall'auto pilotata da Luigi Cavazzini, di 35 anni, da Berceto.

L'Anelli era subito trasportato all'ospedale, dove i medici gli riscontravano fratture al viso e varie contusioni. Per sopravvenuta commozione cerebrale, decedeva nel tardo pomeriggio.

Espulsi dalla Svizzera quaranta zingari arabi

Berna, 20 agosto.

Una quarantina di zingari di origine araba sono causa di molti guai per le autorità elvetiche. Entrati due settimane fa presso Ginevra in territorio svizzero, affermando di essere in cerca di lavoro, gli zingari proseguirono a bordo di due torpedoni in direzione di Berna. Dopo due giorni di permanenza nella capitale, la polizia decideva di allontanarli perchè alcuni di essi avevano compiuto diversi furti in un supermercato.

Senza badare ai moniti delle autorità, la carovana si metteva in viaggio e alla fine della scorsa settimana raggiungeva il Ticino, fermandosi in un campeggio situato alla periferia di Lugano. In seguito alle proteste di numerosi turisti, gli zingari venivano cacciati dal *camping*, ma prima di lasciare il Ticino decidevano di fare man bassa della merce esposta in alcuni negozi. I tutori dell'ordine intervenivano tempestivamente, arrestando quattro membri della banda.

Fallito il tentativo di inviarli in Italia attraverso il confine di Ponteresa, i gitani venivano consegnati alle autorità di polizia del Cantone di Lucerna. Ma il giorno seguente essi facevano ritorno a Lugano, con l'intenzione di dare l'assalto alle carceri per liberare i loro compagni arrestati. Grazie al pronto intervento degli agenti l'assalto falliva. Davanti all'ingresso della prigione, tuttavia, scoppiava una violenta rissa nel corso della quale rimanevano ferite alcune persone.

Venute a conoscenza degli spiacevoli episodi, le autorità federali di Berna hanno disposto l'immediata espulsione dal territorio elvetico dei quaranta vandali. Vigilati da alcune pattuglie di agenti, oggi sono stati condotti al confine francese.

Un funzionario della polizia ha dichiarato: «*I danni causati da questo gruppo di zingari arabi sono notevoli. In numerose località hanno rubato benzina, viveri e indumenti.*

Padre di tre figli folgorato da un filo dell'alta tensione

Borgomanero, 20 agosto.

(c.) Un capo operaio dell'Enel, padre di tre figli, è morto oggi fulminato dalla corrente elettrica per avere toccato inavvertitamente un cavo di seimila Volt. Si tratta del cinquantaquattrenne Ambrogio Cavestri, di Cireggio, da ventidue anni addetto alla centrale elettrica di Brolo, situata sulla sponda occidentale del lago d'Orta.

Questa sera il Cavestri stava eseguendo dei controlli in una cabina della centrale insieme con due operai, quando inavvertitamente toccava un filo dell'alta tensione, rimanendo fulminato.

Il processo a Monaco all'ex generale delle SS

Karl Wolff costretto ad ammettere di essere stato nel ghetto di Varsavia

Dal diario di un alto ufficiale nazista risulta che l'accusato vi andò con Himmler all'inizio del '43 - Subito dopo 35 mila ebrei furono inviati nei campi di sterminio - L'imputato dichiara: «Non ricordavo questo particolare»

(Nostro servizio particolare)

Monaco, 20 agosto.

Nell'udienza odierna, Karl Wolff, l'ex comandante delle SS in Italia, ha ammesso di essersi recato, in compagnia del capo della Gestapo, Heinrich Himmler, a visitare il ghetto di Varsavia all'inizio del 1943.

L'ammissione riveste particolare importanza perchè fu in conseguenza di quella visita che gli ebrei del ghetto vennero avviati ai campi di sterminio delle regioni orientali occupate dai nazisti.

Durante la sua deposizione nei primi giorni del processo, il generale Wolff aveva energicamente negato di avere partecipato a quella riunione.

L'ammissione di Wolff è stata ottenuta dopo che era stato presentato al tribunale il diario tenuto dall'ufficio della procura dell'esercito tedesco a Varsavia. L'imputato è stato costretto ad ammettere il suo intervento a fianco di Himmler per la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio.

Fra l'altro nel documento si legge che Wolff accompagnò Himmler a visitare il ghetto il 9 gennaio del 1943. Subito dopo 35 mila ebrei, che erano riusciti a sottrarsi alle precedenti deportazioni, venivano inviati nei campi di sterminio nonostante le proteste delle autorità militari che avevano bisogno della manodopera degli ebrei per la produzione di armi per i tedeschi a Varsavia.

Di fronte ad una simile prova, l'imputato ha esclamato: «*Avevo deposto di non avere partecipato alla visita al ghetto di Varsavia perchè assolutamente non ricordavo questo particolare, ma se il diario dice che io ero presente, devo ammettere di aver accompagnato Himmler in quella visita*».

E' stato successivamente interrogato l'ex colonnello Freter, addetto all'ufficio della procura dell'esercito a Varsavia, il quale ha dichiarato che nelle comunicazioni ufficiali le autorità tedesche riferendosi alla deportazione degli ebrei, parlavano sempre di «*rioistemazione*». «*Ma ognuno sapeva benissimo che gli ebrei erano destinati ai campi di sterminio*», ha esclamato il testimone. **a. p.**

Ad Auschwitz prima di morire i ragazzi scrivevano col sangue il nome sui muri delle baracche

Francoforte, 20 agosto.

Nell'udienza odierna al processo contro gli ex guardiani del campo di concentramento nazista di Auschwitz, Josef Glueck, di 66 anni, un internato nel campo e attualmente commerciante a Haifa, ha dichiarato che i bambini e i ragazzi deportati ad Auschwitz sapevano già due giorni dopo il loro arrivo che cosa era il campo e che prima di morire molti di essi scrissero col sangue i loro nomi sulle pareti delle baracche.

Glueck ha aggiunto: «*All'inizio dell'ottobre 1944, il dott. Mengele, il capo del campo e il farmacista delle "SS" Victor Capesius entrarono nella baracca numero 11 del campo di Birkenau dove erano radunati giovani tra i 16 e i 18 anni. Le "SS", che erano accompagnate dai cani, fecero uscire i giovani dalla baracca e dopo due giorni vennero gli autocarri per portarli alla camera a gas. Sui muri della baracca un giovane ungherese scrisse col sangue: "Sono vissuto fino a 18 anni"*».

Il teste ha quindi riferito sulle circostanze in cui sua moglie fu scelta per essere uccisa nella camera a gas.

L'imputato Capesius si è allora alzato gridando di non aver mai partecipato ad una selezione di donne ebree da uccidere nella camera a gas e di non essere mai stato nel campo di Birkenau con Mengele. Capesius ha dichiarato che gli internati davono avere lo scambiato con il medico delle «SS». Klein. Questa dichiarazione del Capesius è stata smentita dal teste successivo, il dott. Walter Lebner, di 61 anni, medico a Haifa.

Sentinella russa a Berlino Est spara contro un'auto americana

Energica protesta degli S. U.

Berlino, 20 agosto.

Un portavoce americano ha rivelato che domenica scorsa, a Berlino est, una sentinella sovietica sparò con una mitra la direzione di un automezzo dell'esercito americano senza ferire nessuno. Il portavoce ha precisato che la sentinella sovietica sparò prima una raffica di tre colpi e poi una di sette senza colpire l'auto. Il fatto avvenne nel distretto di Dorfnord, presso un impianto militare sovietico; la strada è aperta al traffico.

L'incidente è stato considerato come un atto «*non provocato e di indisciplina*» del soldato russo e una nota scritta di protesta è stata inviata all'ambasciatore sovietico a Berlino est, Pyotr Abrasimov, e al comandante delle forze sovietiche in Germania, gen. Ivan Yakubovsky, rispettivamente dall'incaricato d'affari americano a Bonn, Martin Hillenbrand, e dal comandante dell'esercito americano in Europa, gen. Paul Freeman.

I dieci colpi — è stato precisato — furono sparati sull'automezzo americano da una distanza di circa 100 metri, mentre l'auto stava facendo manovra per allontanarsi.

Negli ultimi anni non si sono stati incidenti del genere nel settore orientale di Berlino. Talvolta, invece, si è sparato su automezzi militari britannici e francesi nella zona sovietica della Germania.

Bombola scoppia in un bar a Savona chiuso per ferie: feriti cinque passanti

Nel quartiere del porto - L'incendio domato dai pompieri - Danni per dieci milioni

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 20 agosto.

Stamane, poco dopo le 8,30, una violenta esplosione ha messo in allarme gli abitanti del popoloso quartiere del porto di Savona facendo accorrere gente e i carabinieri della vicina via Pietro Giuria. Lo scoppio era avvenuto nel Bar Calata, situato in via Pietro Sbarbaro, in questi giorni chiuso per le ferie e di proprietà di Giobatta Farro, residente a Celle Ligure.

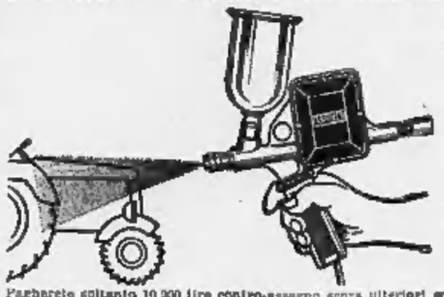
La deflagrazione, che ha completamente distrutto il locale, scardinando porte e saracinesche, è stata provocata dalla fuoriuscita del gas liquido contenuto in una grossa bombola, che a quanto pare non era stata ermeticamente bloccata la sera in cui l'esercizio era stato chiuso per il periodo di vacanze.

Il violento scoppio e la simultanea fiammata hanno colpito cinque passanti che si trovavano nelle immediate vicinanze del bar e che dallo spostamento d'aria sono stati lanciati ad alcuni metri di distanza.

I feriti, soccorsi dai primi sopraggiunti, sono stati trasportati con le autoambulanze all'ospedale San Paolo. Essi sono: Angelo De Pietri di 60 anni, via Pippo Rebagliati 1; Ugo La Rocca di 44, via Stalingrado 90; Dario Succi di 41, corso Mazzini 23; Giacomo Spotti, via Vivaldi 1. Il quinto ferito è Angelo Gagliardo di 34 anni, residente a Celle Ligure, giudicato guaribile in dieci giorni e dimesso dall'ospedale dopo le cure.

Chiamati telefonicamente giungevano poco dopo sul posto i Vigili del Fuoco, e l'incendio veniva in breve domato. Dai primi accertamenti sembra che il gas fuoruscito dalla bombola, e di cui era saturo il locale, sia stato incendiato da una scintilla sprigionatasi dall'apparecchio telefonico in seguito ad una chiamata esterna. E' stato infatti escluso che la scintilla sia stata originata dall'impianto elettrico, trovato in perfetta efficienza. I danni riportati dal bar si fanno ascendere ad oltre dieci milioni. **m. fi.**

ESTATE 1964
Montecarlo
Concerti a Palazzo - Orchestre e vedettes dello Sporting d'été - Piscine, spiagge e solarium di Monte Carlo Beach e Larvotto - Night Clubs all'aperto - Ippodromo, campi da tennis e da golf - Yachting, bowling
- Hotels di gran lusso: Hotel de Paris
Hotel Hermitage - Old Beach Hotel - New Beach Hotel.
Per informazioni: Bureau de Renseignements de l'International Sporting Club, Monte-Carlo - tél. 30.69.31

Direttamente dal fabbricante
Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 10.900 lire
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE
Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si lavora lanciando la qualsiasi presa di corrente.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E PULITAMENTE!
Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.
Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso in italiano e porta vernice.
Consegna entro circa venti giorni dall'ordinazione.
Pagherete soltanto 10.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. (Si prega di non pagare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato. Sei mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).
PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(5672) LEICHLINGEN - FORST 209 - Germania Occidentale

CRONACHE DELLO SPORT

Primo incontro ufficiale della squadra bianconera

Convincente prova di Combin nella Juventus a Cuneo: 4 a 0

Il nuovo centravanti segna due volte e con Sivori è tra i migliori in campo - Tra i juventini è mancato invece il gioco d'insieme specie all'attacco - Mattrel ha parato un rigore - Un curioso equivoco dell'arbitro - Domenica la Juventus a Biella

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 20 agosto.

La Juventus, nella prima partita ufficiale di stagione disputata oggi a Cuneo, ha trovato un forte centravanti, sempre che Combin sappia mantenere in campionato le brillanti promesse fatte in un incontro amichevole. Se però i bianconeri non si affrettano ad imparare ed applicare con disinvoltura la tattica di Heriberto Herrera, Combin rischia di rimanere una «punta» troppo isolata e la squadra di restare senza gioco.

Oggi, allo Stadio Monviso, i juventini sono vissuti per oltre un'ora sul vantaggio di un unico goal realizzato proprio da Combin, a conclusione di una prodezza personale di Sivori. Durante l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo si è sentito negli spogliatoi il trainer esprimere ad alta voce pareri che non dovevano certo essere di approvazione.

Poi, nel proseguire dell'incontro, Sivori ha segnato due belle reti, un'altra altrettanto applaudita è stata ottenuta da Combin, Mattrel ha parato un rigore e le azioni sono apparse più fluide. Il punteggio conclusivo di quattro a zero ha finito così per riportare la serenità sui volti di parecchi dirigenti e tifosi. Esso permette inoltre di esaminare con calma la prestazione della «nuova» Juventus.

Ha ragione, in definitiva, il presidente Catella, oggi presente alla gara con il vice-presidente Giordanetti, con Bertoncini ed altri esponenti bianconeri «Per cambiare uno stile di gioco — ha detto l'on. Catella — occorrono circa due mesi. Non si deve quindi chiedere alla Juventus una trasformazione improvvisa. Accontentiamoci, per ora, di constatare che Combin è una pedina indovinata: il franco-argentino tira bene, passa con prontezza, ha decisione e impeto. Credo proprio sia piaciuto a tutti, no? ».

Se si pensa che nelle ultime due stagioni il problema del centravanti è stato il grande cruccio di tutti i juventini e che Combin sembra averlo risolto, si deve escludere che l'aspetto positivo della partita di Cuneo supera i lati negativi.

Assenti Castano, Sacco e Mazzia, per lievi indisposizioni, i bianconeri hanno iniziato l'incontro con quella che si poteva ritenere la squadra-base, ma che non giureremmo rimarrà tale se il rendimento dell'attacco non migliorerà. Gli undici erano: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino (che occupava il posto di Castano), Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

Tra i biancorossi osservati con una certa curiosità il nuovo acquisto Ballario, un centrattacco già convocato nella nazionale dilettanti, ed il brasiliano Portela l'atleta di lusso che il Cuneo è riuscito a tesserare attraverso molte difficoltà sul un paio di viaggi Italia-Sudamerica, e che spera di poter vendere bene quando il ragazzo avrà espresso tutta la sua classe.

Le prime fasi sono state promettenti. Al 7' Sivori si spingeva in area, sfuggiva a tre difensori (Omar è tra i «vecchi» juventini quello che appare più in forma e maggiormente entusiasta). Il «capitano» toccava poi verso Combin ed il «numero 9» anticipava l'intervento del portiere, mettendo in rete.

Sullo slancio, la Juventus cercava di applicare con attenzione il «modulo» voluto da Heriberto Herrera. L'attacco risultava composto da Combin più un'ala, in genere Menichelli; alle spalle dei due dovevano stare Sivori, proiettato prevalentemente in avanti, Stacchini ala-tornante e Del Sol piuttosto arretrato, ma deciso a tentare i lanci lunghi, evitando di portare il pallone. Quindi, verso la metà-campo, Leoncini, spesso sulla stessa linea di Del Sol ed infine la difesa con Bercellino stopper e Salvadore libero.

Tutto questo però avveniva più nelle intenzioni che nella realtà.

In retroguardia le vicende filavano ugualmente bene perché il Cuneo non poteva essere troppo pericoloso.

Quando però si trattava di costruire del gioco (e dei goals) i juventini sembravano dimenticare una lezione imparata troppo in fretta. Leoncini non trovava il ritmo, Del Sol non sempre risultava preciso negli allunghi e soprattutto le due estreme, altrettanto lontane dalla forma abituale quanto dalla esatta posizione in campo, apparivano inspiegabilmente nulle.

Ne derivava che Sivori rimaneva l'unico a spingersi in avanti per appoggiare Combin e che questi si spostava continuamente sulla sinistra e sulla destra della linea d'attacco, attendendo invano che altri, oltre ad Omar, gli passassero il pallone o lo aiutassero.

L'incontro è vissuto pertanto degli spunti personali di Sivori e di Combin. Il franco-argentino, nel gioco di testa e di piede e perfino in una punizione calciata con violenza, è risultato a posto. Se nel primo tempo la Juventus non ha più segnato la colpa non è davvero sua.

Nella ripresa Herrera ha spostato Leoncini a terzino e Gori a mediano, con evidente vantaggio di entrambi gli atleti e vi sono state molte altre variazioni nelle due squadre. Si è avuto un intermezzo divertente quando Sivori, seccato per un intervento errato di Menichelli ha urlato al compagno le sue proteste. L'arbitro, equivocando, se l'è presa come se la parola poco diplomatica fosse rivolta a lui stesso (evidentemente ritiene che se un insulto vola sul campo, questo può avere un solo indirizzo: il direttore di gara).

Combin mentre segna il suo secondo goal nella Juventus a Cuneo (Foto Moisio)

Al 19' appunto Sivori ha deviato di testa in rete un pallone calciato da Combin e respinto con difficoltà da Ravera, poi lo stesso capitano bianconero ha segnato su per giù nello stesso modo, su lancio di Dell'Omodarme. Al 25' Combin, ricevuto un forte passaggio di Zigoni, ha fermato col petto la sfera e al volo di sinistro l'ha scaraventata in rete (quel che si dice un gran bel goal).

Infine Mattrel ha parato un rigore battuto da Oderda e l'arbitro ha annullato per fuori gioco un goal di Ferrari e uno di Menichelli.

Quattro a zero quindi e lento sfollare degli spettatori che con quattromila biglietti venduti hanno portato un incasso di cinque milioni molto utile alle casse del Cuneo impegnato quest'anno nel campionato di serie D.

I sostenitori dei biancorossi pensavano con fiducia all'avvenire dell'undici curato da Pinacci. I tifosi della Juventus commentavano i due aspetti della prova juventina e si domandavano quale sarà domenica l'esibizione dei bianconeri a Biella contro un avversario di serie C quindi più impegnativo.

Il campionato è ancora lontano ma gli sportivi hanno fretta di veder sistemata in ogni reparto questa Juventus trascinata per mano da un «tandem» di giocatori di classe: Sivori e Combin.

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin (Mattrel); Gori (Sarti), Sarti (Leoncini-Ghirga); Bercellino, Salvadore, Leoncini (Gori-Da Costa); Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol (Zigoni), Combin, Sivori (Mattei), Menichelli.

Cuneo: Ravera (Serra); Cattaneo, Brustore; Guardini (Grattarola), Bonomelli, Tonegutti (Cravero); Parodi, Portela, Ballario (Isoardi), Oderda, Ferrari.

Arbitro: Politano (Cuneo).

Il centravanti bluecerchiato giudica il "n. 9„ juventino

Sormani spettatore interessato elogia il suo collega Combin

Tutti i giocatori della Samp, in ritiro a Cuneo, hanno assistito alla prova dei bianconeri - Confronto tra lo stile dell'Inter e quello della Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 20 agosto.

Ai bordi del campo Monviso, spettatori doppiamente interessati, erano oggi i giocatori della Sampdoria: seguivano con attenzione i loro colleghi del Cuneo contro cui giocheranno domenica prossima e con i quali si allenano ogni giorno in questo periodo di ritiro pre-campionato. I bluecerchiati, però, si interessavano soprattutto della Juventus e del suo nuovo centravanti Combin che è uno dei calciatori più attesi alla prova nella prossima stagione.

Del gruppo ligure era assente solamente l'allenatore Ocwirk, «recatosi a Mondovì a «spiare» il Genoa. Le amichevoli sono molto importanti ma il «derby», anche se giocato in agosto, ha un valore che non si trascura e, com'è noto, sampdoriani e genoani dovranno appunto incontrarsi in notturna a Marassi sabato 29 nella gara valevole per la Coppa Presidente della Provincia di Genova.

Dai commenti della comitiva bluecerchiata, relativi alla prova della Juventus, manca dunque quello del tecnico austriaco ma, in compenso, può essere ugualmente interessante il parere di Sormani, uno degli attaccanti più discussi dello scorso torneo e che tradizionali raccolte durante la campagna acquisti e cessioni estiva, davano sicuro bianconero. Il centravanti brasiliano, (prestato dalla Roma alla Sampdoria), richiesto di esprimere un giudizio sul collega d. ruolo, Combin, ha dichiarato: «L'argentino ha cambiato sulle sue qualità di realizzatore. Ha segnato il primo goal con rara freddezza ed ha trasformato il secondo di prepotenza: due reti differenti per esecuzione ma assai indicative. Mi sembra però che su Combin, piuttosto isolato in prima linea, cada una responsabilità troppo pesante: sarebbe più opportuno lasciare che l'atleta si ambienti con tranquillità. Se ciò accadrà sono certo che Nestor potrà sfondare anche in Italia, come ha già fatto in Francia».

In quanto al comportamento generale della Juventus, Sormani ha aggiunto, «il terreno irregolare non ha permesso ai bianconeri, quasi tutti ottimi palleggiatori, di controllare il pallone con disinvoltura. Comunque è apparso chiaro che i juventini stentano a trovare l'intesa ed a seguire le idee tattiche di Heriberto Herrera. Oltre a Combin le individualità si sono intraviste in Sivori, Bercellino I. e Salvadore».

Anche gli altri sampdoriani si sono espressi favorevolmente sulla prova di Combin. «E' un autentico centravanti, veloce, scattante, sicuro nel palleggio e dinamico nelle conclusioni — ha commentato Francesco Lojacono che, insieme con il padre si è intrattenuto alcuni minuti a discorrere con il connazionale Sivori —; la Juventus, tatticamente disordinata nel primo tempo, ha ritrovato un'intesa più efficace nella ripresa dove sono emersi Sivori, Salvadore e Bercellino».

Al difensore bluecerchiato Fantoni che domenica scorsa ha osservato l'Inter nell'amichevole con il Varese, è stato chiesto di fare un confronto tra il gioco dei nerazzurri e la prova dei juventini. «I campioni d'Europa — egli ha detto — sono molto più pratici e sbrigativi: con due o tre passaggi giungono sotto rete. La Juventus, dal canto sua, abituata ad essere una squadra che imponeva agli avversari un gioco di manovra e fitto di passaggi, non ha ancora potuto assimilare il sostanziale mutamento tattico. Per i lanci lunghi ed in profondità, necessari a sveltire le azioni, è indispensabile avere giocatori scattanti. Combin è tra questi, ma è il solo. Il sudamericano mi ha impressionato per la rapidità nello smarcarsi, negli scambi e nel tirare a rete. Il "numero nove" bianconero ha superato l'esame a pieni voti: oltre a risolvere le azioni è riuscito a costruirle efficacemente».

Barison, inoltre, non ha dubbi sul successo di Combin nel campionato italiano. Barison è l'unico sampdoriano a non esserai ancora accordato con la società per il premio di reingaggio. In mattinata i bluecerchiati avevano proseguito gli allenamenti con una leggera seduta atletica sul campo Monviso, preceduta da una passeggiata. Domani Ocwirk concluderà la preparazione in vista della prima gara amichevole ufficiale della stagione contro il Cuneo in programma domenica prossima con inizio alle 16,30. La Sampdoria schierà la seguente formazione: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Maniero, Bernasconi, Delfino; Pienti (Frustalupi), Lojacono, Sormani, Da Silva e Barison. Nella ripresa verranno utilizzati anche gli altri titolari. Ocwirk, rientrato in serata da Mondovì, si è dichiarato impressionato positivamente dal gioco del Genoa.

b. bern.

La formazione del Torino per la partita di Mantova

Il Torino ha ultimando l'attività preparatoria in vista dell'amichevole con il Mantova in programma domani sera al «Martelli». Ieri i granata, agli ordini di Rocco e Bernasconi, hanno disputato la consueta partitella in famiglia (difensori contro attaccanti): hanno vinto i difensori per 3 a 0 con reti di Poletti (2) e Buzzacchera.

Quanto allo schieramento da opporre ai biancorossi, esso dovrebbe essere il seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Fusatti, Rosato, Moschino; Meroni, Puja, Hitchens, Ferrini, Simoni.

Intanto si apprende che Rosato, uno degli ultimi disoccupati, ha raggiunto ieri l'accordo con la società per il reingaggio.

Il «caso» Altafini verso la soluzione

Milano, 20 agosto.

Il «caso» Altafini è definitivamente rientrato nei limiti di un puro disaccordo economico fra il giocatore e la società di appartenenza. L'attaccante italo-brasiliano, infatti, ha avuto stamane un colloquio chiarificatore con il direttore sportivo del Milan, Giuseppe Viani. Subito dopo è rientrato disciplinatamente nei ranghi, raggiungendo i compagni a Milanello e mettendosi a completa disposizione dell'allenatore svedese Liedholm.

Nel corso del colloquio con Viani, Altafini ha espresso i motivi per i quali è costretto a ritardare di quattro giorni il suo rientro in Italia, ed ha prospettato alcuni personali problemi connessi con la nuova attività di industriale intrapresa in Brasile. Dal direttore sportivo egli ha avuto tuttavia assicurazione che il Milan gli verrà senz'altro incontro e che pertanto nessun impedimento effettivo esiste a una sua ulteriore permanenza in Italia.

I calciatori azzurri per i Giochi di Tokio

Roma, 20 agosto.

Per la preparazione dei giocatori selezionati per la partecipazione al torneo di calcio della XVIII Olimpiade sono convocati, a disposizione del C. U. delle squadre nazionali Edmondo Fabbri, 19 elementi: Petroni e Pizzaballa (Atalanta); Mumcini (Bologna); Cera e Riva (Cagliari); Domenghini, Facchetti e Mazzola (Inter); Bercellino e Sacco (Juventus); Zoff (Mantova); Fortunato e Lodetti (Milan); Longoni (Modena); De Sisti (Roma); Meroni, Poletti e Rosato (Torino); Traspedini (Varese).

I convocati dovranno trovarsi a Coverciano (Firenze) presso il Centro tecnico federale, entro le ore 12,30 di martedì 1° settembre prossimo.

Visintin sul ring di Sanremo sconfigge lo spagnolo Barrera

Facile vittoria contro un avversario troppo debole - Il campione d'Europa ha conservato il titolo dei superwelters - Negli altri incontri successi di Serti, Gabanetti e Galli

Il pugile Visintin (a sinistra) ha difeso il titolo di campione europeo nell'incontro di ieri sera a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 agosto.

Bruno Visintin ha conservato con estrema facilità il titolo europeo dei super-welters battendo il campione di Spagna Cesareo Barrera in 15 riprese, con un margine di vantaggio addirittura schiacciante: qualcosa come una dozzina di punti. Il pugile iberico, coraggioso, volenteroso, ma del tutto privo di fantasia e dal repertorio di colpi paurosamente limitato, non è riuscito mai ad infastidire il campione d'Europa.

La stessa Visintin si è lasciato indurre dalla mediocrità dell'avversario ad un ritmo di combattimento piuttosto tranquillo, sufficiente per fargli guadagnare punti senza rischi, ma del tutto inadeguato per dare all'incontro quelle caratteristiche spettacolari che si attendeva il pubblico: le oltre tremila persone presenti al Teatro Ariston ed i milioni di telespettatori collegati in eurovisione con Sanremo.

Coloro che erano presenti all'incontro si sono pazientemente accontentati di vedere per molte riprese Barrera tentare con monotona insistenza di mettere a segno le sue larghe sventole e Visintin accompagnare i colpi o mandarli a vuoto con irrisoria facilità, ma, dopo dieci riprese, molti fra il pubblico hanno incominciato a rumoreggiare, incitando giustamente Visintin ad offrire qualcosa di più del poco che gli era sufficiente per mantenere il titolo. Si deve infatti alla scarsa volontà di combattere del campione d'Europa se il modesto pugile iberico è riuscito ad arrivare alla fine del combattimento.

La ripresa migliore di Visintin è stata senz'altro la quattordicesima. Il campione d'Europa ha messo a segno una bella serie, chiudendo l'avversario all'angolo ed insistendo nel colpirlo da ogni posizione. Barrera ha cercato disperatamente di sottrarsi alla superiorità del campione, ma è stato il suo sottrarlo ad una fine ormai sicura.

Nell'intervallo, prima dell'ultimo round, Pampito Rodriguez si è ancora prodigato e negli ultimi tre minuti Barrera è riuscito ad evitare una fine anticipata del combattimento.

Nelle ultime tre riprese tuttavia, incitato dal pubblico e sollecitato a un maggior dinamismo dallo stesso procuratore Proietti, Visintin ha cambiato marcia e per Cesareo Barrera la situazione si è fatta veramente difficile. Nel dodicesimo round, Barrera, pescato due volte sul tempo da Visintin, ha barcollato visibilmente, terminando la ripresa a stento. Nell'angolo il suo procuratore argentino Pampito Rodriguez ha dovuto rianimarlo con una spugnetta imbevuta di aceto.

Sia alla fine del 13° round che alla fine del penultimo dall'angolo sono state prodigate le stesse cure al campione spagnolo, per metterlo in condizioni di terminare il combattimento.

Tra gli altri combattimenti della serata, che hanno tutti assolto più o meno validamente alla loro funzione di contorno, quello tecnicamente più interessante ha avuto come protagonisti il romano Tommaso Galli e il ligure di adozione Giuseppe Cali, al limite dei pesi piuma. In questo confronto si è avuto agio di ammirare in Galli un fuoriclasse in potenza, un ragazzo dallo stile lindo ed elegante e dall'istintiva intelligenza pugilistica. Alla schiacciante superiorità tecnica dell'avversario, Galli ha potuto opporre soltanto il suo coraggio, la sua capacità di «soffrire» sul ring.

Senza smalto il successo ai punti del superwelter Gabanetti sul canadese Sonny Forbes e contrastatissimo quello dell'ex-campione d'Europa dei pesi piuma, Serti, sul nigeriano Shonnibare.

Gianni Pignata

Campionato d'Europa pesi super-welters: Bruno Visintin di La Spezia, kg. 71, campione d'Europa, batte Cesareo Barrera, Spagna, kg. 69,7, sfidante, ai punti in 15 riprese.

Pesi gallo: Felix Alonso, Spagna, kg. 54,9 batte Bricchi di Quinzano per k.o.t. al 2° minuto della prima ripresa.

Superwelter: *Gabanetti (Cignano) kg. 70,8 b. Sonny Forbes (Canada) kg. 68,4 ai punti in 6 riprese.*

Piuma: *Serti (La Spezia) kg. 59,3 b. Shannibare (Nigeria) kg. 59,8 ai punti in 8 riprese.*

Gallo: *Tommaso Galli (Roma) kg. 53,5 b. Cali (Ventimiglia) kg. 53,8 ai punti in 8 riprese.*

Pesi massimi: *Migliari (Ferrara) kg. 92 b. Mastaghin (Valenza Po) kg. 102,6 per ferita all'inizio della settima ripresa.*

Defilippis abbandona l'attività agonistica

Il ciclista torinese non correrà la Bernocchi che doveva essere la sua gara d'addio

Nino Defilippis, amareggiato per le dichiarazioni rilasciate da Fiorenzo Magni nei suoi confronti, ha deciso di non partecipare alla Coppa Bernocchi in programma domenica prossima e di abbandonare subito l'attività.

«Se ho abbastanza di ciclismo e di polemiche — ha dichiarato il corridore torinese —; il mio sogno, prima di lasciare definitivamente le corse, era quello di vestire per l'ultima volta la maglia azzurra ai "mondiali". Ma Magni non ha voluto accontentarmi; non solo, ma non mi ha neppure incluso fra le riserve, precludendomi così ogni possibilità di entrare, seppure "in extremis", nella squadra che gareggerà a Sallanches. Tanto vale che smetta di correre subito: parteciperò alla Coppa Bernocchi non mi servirebbe più a nulla».

«In quanto a Magni — ha proseguito Defilippis — mi ha sorpreso moltissimo il suo comportamento. A parte il fatto che non mi ha convocato (ed io sono convinto che invece l'avrei meritato), mi hanno stupito le sue dichiarazioni polemiche nei miei confronti. Il commissario tecnica ha affermato pubblicamente che sono un bugiardo, che al fondo della Bocchetta e sulla Castagnola ho "finto" di forare ma la realtà non ce la faceva più. Non è vero, e posso dimostrarlo con testimoni. D'altra parte, se davvero avessi soltanto "finto", l'avrei fatto durante la salita, non in cima, non è logico? ».

Ercole Baldini parteciperà ai mondiali di inseguimento

Mantova, 20

Baldini sarà il secondo inseguitore ai prossimi campionati del mondo. Questa sera ha infatti battuto in una prova di selezione il campeggiore Arienti. Il tempo del romagnolo (4'31") non è raggiungibile, ma bisogna sottolineare che la gara è stata interrotta al 4° chilometro per foratura dell'ex campione del mondo su strada e che pertanto il tempo non poteva che essere mediocre. Tuttavia la supremazia di Baldini è stata indiscussa.

Nelle altre prove pre-mondiali, Maspes ha dimostrato di essere in una forma smagliante, battendo di ben 2/10 il primato della pista

Un altro pugile morto dopo un combattimento

Bangkok, 20 agosto.

Dopo la morte del ventiduenne pinma giapponese Takasi Hasegawa, un altro incidente mortale ha turbato il mondo della boxe. Il pugile tailandese Kamolsing Singchaopha si era lamentato per un gran bisogno di dormire avvertito subito dopo un incontro di sei riprese che aveva perso a Nakorn Sawan.

Il medico sportivo presente in sala gli aveva praticato un'iniezione e lo aveva mandato a casa a riposare. Meno di 24 ore dopo il giovane pugile è morto.

La Torino-Valtournanche per il Premio Bertolazzo

Organizzata dalla S. C. Madonna di Dicluato, domenica si svolge la diciassettesima edizione della corsa ciclistica per dilettanti Torino-Valtournanche, valevole quale terza ed ultima prova per l'aggiudicazione del «Premio Pierino Bertolazzo». Le prove precedenti sono state il Trofeo Peronni a Cuorgnè e il Trofeo Papà Bertolino a Torino.

Il «Premio Pierino Bertolazzo» è stato istituito per onorare la memoria di un grande sportivo, una persona che voleva bene al ciclismo e specialmente ai giovani, ai dilettanti, ai quali aveva sempre profuso consigli ed aiuto.

La Torino-Valtournanche, una classica del ciclismo nazionale, concluderà quindi degnamente le gare per l'aggiudicazione del trofeo. Sul percorso di 121 km. saranno in lizza i migliori dilettanti italiani, per emulare le gesta di Canterno, Fallarini, Zancanaro, Haimanian, Zilioli e Galbo che tra le loro vittorie più belle in campo dilettantistico, ricordano appunto quelle nella Torino-Valtournanche.

Heinemann ha provato col Genoa

Il centravanti ha realizzato due reti ed ha saputo inserirsi con efficacia nel gioco dei rossoblù, che hanno superato i rincalzi per 6-1 - Probabilmente lo svedese verrà acquistato e ceduto in prestito a qualche altra società Fra le riserve ha giocato anche il figlio di Nordahl - Amaral soddisfatto per i progressi della squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 20 agosto.

Due goals, senso del gioco e dello sfruttamento, ottimo trattamento della palla, abilità atletica da non sciupare palloni che, inoltrando nell'azione personale, andrebbero perduti. Questi il primo biglietto da visita di Lars Heinemann, ventunenne, centravanti svedese del Degerfors (squadra allenata da Gunnar Nordahl, che ieri il Genoa ha provato nella partita che i titolari hanno disputato sul campo di Mondovì contro i rincalzi.

Naturalmente, l'attaccante non ha potuto esprimere in pieno tutte le sue possibilità, in quanto non gioca da un po' di mesi a causa della «sospensiva» impostagli dalla Federazione svedese e che scadrà a fine settembre. Il provvedimento è dovuto al fatto che Heinemann, volendo cambiare società (dal Degerfors all'Elfsberg di Boros) e non essendo intervenuto l'accordo fra i due clubs, ha dovuto assoggettarsi all'inattività per un anno onde poter esaudire ugualmente il suo desiderio.

Lars Heinemann è alto 1,81 e pesa 74 chili: si tratta di un longilineo perfetto, che a prima vista può dare la sensazione di una certa fragilità, ma nei contatti con l'avversario non è certamente di quelli che si tirano indietro, e non teme i colpi. Oggi Amaral lo ha schierato nel primo tempo con la squadra dei rincalzi e, logicamente, il centravanti, che pure è assai mobile e si porta spesso nella posizione di ala per trovare spazio e far gioco, non ha trovato la necessaria collaborazione per metterlo in evidenza.

Nella ripresa, passato al centro della prima linea dei «titolari» al posto di Koelbl, Heinemann è invece riuscito subito a mettersi in luce per lo scatto, il dribbling ed il senso del gioco. All'8' Da Pozzo è riuscito a bloccare una azione nel corso della quale lo svedese aveva superato con eleganza un difensore, ma al 25' Heinemann ha concesso un piccolo «recital» applauditissimo dal pubblico. Ha conquistato una palla sulla sinistra dell'attacco, ha evitato, via via che gli si paravano davanti, tre avversari e, infine, ha dribblato anche Da Pozzo uscitogli incontro alla disperata: palla in rete.

Sei minuti dopo, ben servito da Giacomini, lo svedese ha messo a segno il secondo goal personale infilandosi in un «corridoio» e tirando poi di precisione sulla destra di Da Pozzo. Infine, al 53' Heinemann ha superato due difensori e ha servito bene Locatelli: il «Chico» non ha messo a segno soltanto perché, volendo scherzare con Da Pozzo, ha poi mandato la palla contro la base del palo.

Il primo tempo era durato 45'. La partita è terminata col risultato di 6-1 in favore dei titolari: oltre alle due reti di Heinemann, segnato, nella frazione iniziale di gioco due volte Koelbl, una volta ciascuno Gilardoni e Bicicli; per i rincalzi l'unico goal è stato realizzato da Galina.

Nella ripresa tra i rincalzi ha giocato anche Tom Nordahl, figlio di Gunnar. Tommy ha diciotto anni, è alto 1,80, pesa 76 chili ed ha un fisico robusto. Nordahl jr. non s'è impegnato granché, in quanto sabato dovrà giocare con la squadra del Degerfors nel torneo giovanile di Sanremo, ma in qualche occasione ha sfoderato un tiro a rete che ricorda quello del padre. E' studente in una scuola che equivale alla facoltà di economia e commercio in Italia, e allo stesso tempo giocatore del Degerfors. Ha disputato nove partite con la nazionale juniores svedese, sempre nel ruolo di interno o di centravanti, segnando due reti. Nella prima squadra del Degerfors, che attualmente è al secondo posto nella classifica del massimo campionato svedese, ha disputato otto gare, mettendo a segno quattro goals.

Nordahl jr. è venuto in Italia, oltre che per il torneo di Sanremo, per far da mentore e interprete a Heinemann. Nel nostro Paese tornerebbe volentieri, e lo stesso farebbe suo padre che, con Heinemann, ha voluto in certo qual modo presentarsi quale allenatore. Chissà che qualche società non si faccia avanti.

Amaral, a fine partita, s'è dichiarato soddisfatto dei progressi fatti dalla squadra nell'applicazione del 4-3-3, e soddisfatto anche della prova di Heinemann. Altrettanto i dirigenti, dal presidente Berrino a Lievore, da Cambiase a Noviero. Domenica Heinemann verrà schierato nell'amichevole di Casale, e lunedì rientrerà in Svezia, per riprendere il proprio lavoro in una agenzia immobiliare. Molto probabilmente, il Genoa lo vincolerà economicamente, cercando, nello stesso tempo, di darlo in prestito a qualche società italiana. In proposito, ricordiamo che le uniche squadre che hanno ancora un posto vacante per un giocatore straniero sono il Torino, il Vicenza, la Sampdoria, il Foggia ed il Messina.

I titolari rossoblù sono stati schierati nella seguente formazione: Grosso (Da Pozzo con i rincalzi); Bassi, Colombo, Bagnasco, Vanara; Baveni, Giacomini, Gilardoni; Bicicli, Locatelli, Koelbl (Heinemann). Al 23' della ripresa Vanara è stato sostituito da Fonzaro a causa di un leggero infortunio alla caviglia sinistra, infortunio che non dovrebbe comunque impedirgli di giocare domenica a Casale.

Vittorio Preve

Siri continua ad esserne il presidente

Il card. Traglia dirigerà la conferenza dei vescovi

La decisione presa dal Papa perché l'arcivescovo di Genova ha troppi incarichi e non sta bene di salute - Nel settembre scorso si era parlato di sue dimissioni per dissensi sulla posizione della Chiesa verso i partiti marxisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Sotto la rubrica «Santa Sede» *L'Osservatore Romano* di oggi pubblica: «In considerazione dei gravi e molteplici incarichi, cui deve attendere Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, e per sollevarlo alquanto nelle sue energie fisiche, il Santo Padre si è benignamente degnato di dargli un aiuto, nominando suo presidente della stessa Conferenza episcopale Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Luigi Traglia, suo pro vicario generale per la città di Roma e distretto».

Dopo dieci anni di ininterrotta presidenza della Conferenza episcopale italiana, che fu istituita da Pio XII nel 1954, il Card. Siri, che da tempo è gravemente malato, sarà d'ora in poi coadiuvato dal Card. Traglia, che è anche presidente della Commissione episcopale per l'alta direzione della Azione Cattolica e dell'Apostolato dei laici in Italia. L'arcivescovo di Genova, che è attualmente sottoposto a intense cure, ebbe le prime manifestazioni di una fastidiosa labirintite nell'estate dell'anno scorso ed esse si sono accentuate nei mesi successivi.

Con la nomina del card. Traglia a pro presidente, il massimo organo episcopale italiano, al quale spettano poteri decisionali in materia religiosa e sociale, passa ancor più direttamente sotto la direzione del Papa, nella sua qualità di «Primate d'Italia» ch'egli richiamò nel discorso rivolto ai vescovi italiani il 14 aprile di quest'anno. La conferenza episcopale è composta di un comitato direttivo del quale fanno parte gli otto cardinali Siri, Fossati, Urbani, Lercaro, Castaldo, Ruffini, Micara e Traglia, inoltre vi sono presidenti delle tredici «regioni conciliari» d'Italia, fra i quali mons. Colombo, arcivescovo di Milano e Florit, arcivescovo di Firenze, l'ordinario militare mons. Pintonello e il vice gerente di Roma, mons. Cunial, tutti con voto deliberante, l'assistente generale dell'Azione Cattolica mons. Franco Costa, con voto consultivo e, quale normale invitato senza alcun voto, il nunzio in Italia, monsignor Grano. Segretario della Cei è mons. Alberto Castelli, vescovo titolare di Rusio. Vi è, infine, l'assemblea generale dei vescovi.

Al primi di novembre dell'anno scorso, subito dopo la pubblicazione dell'appello dei vescovi agli italiani avvenuta il 31 ottobre, alla vigilia delle elezioni amministrative, si parlò di dimissioni del cardinale Siri dalla presidenza della Cei. Tali dimissioni, mai presentate ed anzi smentite dal cardinale anche «come intenzione», furono collegate da una nota di commento del «messaggio» episcopale trasmesso dalla Radio vaticana il 1° novembre e che venne attribuita all'arcivescovo di Genova. Nel commento si precisava che «il comunismo ateo» condannato dal documento andava inteso «senza distinzione fra un comunismo ateo ed uno non ateo».

Insomma, si estendeva la condanna a qualsiasi partito di ideologia marxistica, e ciò nel momento in cui in Italia erano in corso le trattative con i socialisti per la costituzione del primo governo Moro. La primitiva stesura del messaggio episcopale, affidata a tre arcivescovi, parlava di condanna del marxismo in generale, ma Paolo VI di persona aveva apportato la correzione di «comunismo ateo» che è, poi, la dizione da lui sempre adoperata, anche nel testo dell'enciclica «Ecclesiam Suam». Quel commento della Radio vaticana, che suonava ben diverso da una nota pubblicata dall'*Osservatore Romano*, provocò molte interpretazioni che sfociarono nell'ipotesi di dimissioni del cardinale Siri da presidente della Cei.

Successivamente l'arcivescovo di Genova accusò sempre più acuti disturbi dovuti alla malattia che l'aveva colpito e, oggi, con la decisione del Pontefice egli ha al fianco un «pro presidente». Il lavoro della conferenza episcopale è notevole, soprattutto in relazione all'applicazione delle costituzioni e dei decreti conciliari. Ad esempio è stata costituita una commissione, presieduta dal card. Lercaro di Bologna, per l'attuazione della riforma liturgica in Italia sulla base delle decisioni approvate dal Concilio al termine della seconda sessione. E' evidente che il card. Traglia, pro vicario del Papa per Roma (che è la sede vescovile del Pontefice), sottoporrà direttamente a lui le questioni di maggior rilievo che competono alla Conferenza episcopale italiana.

r. s.

Aperti a Trieste i lavori del congresso delle donne

Trieste, 20 agosto.

(a. s.) Stamane nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti hanno avuto inizio i lavori del Congresso dell'Alleanza internazionale delle donne. Approvato l'ordine del giorno, la presidente signora Derani Yogais, avvocato alla Corte suprema di Ceylon, ha intrattenuto le delegate sul successo raggiunto mediante l'avvicinamento, completo di persona, con le organizzazioni affiliate in tutto il mondo, in numero di 52 in ben 38 Paesi.

I Paesi visitati per lungo periodo sono stati Giappone, Gran Bretagna, Finlandia, Filippine, Tailandia, Liberia, Nigeria, Svezia. A Trieste, infine, si è incontrata con la rappresentante dell'Alleanza femminile italiana aderente alla Iaw, per preparare il congresso nei dettagli organizzativi.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi sotto la presidenza della signora Lehmann, con una sessione dal titolo: «*La dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo: ideali e realtà*». Hanno parlato la delegata francese e quella norvegese. Alle 18 il sindaco di Trieste, dott. Franzil, ha offerto alle delegate al congresso un ricevimento al Castello di Miramare.

Cuneo protesta al Ministero per le ferrovie da sopprimere

Cuneo, 20 agosto.

(a. m.) Camera di Commercio, Amministrazione provinciale, Ente provinciale del turismo e Comune di Cuneo hanno inviato nel pomeriggio una lettera di protesta ai ministri dei Trasporti, dell'Industria e del Turismo contro la minacciata abolizione di alcune linee ferroviarie.

Il documento, dopo avere messo in rilievo che *questa provincia attende ancora da quasi vent'anni la risoluzione del problema fondamentale per la sua vita economica, sociale e culturale, la ricostruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza*», prosegue definendo lo smantellamento un provvedimento dannoso, intempestivo e inopportuno. La lettera conclude: «*Quali rappresentanti degli interessi amministrativi, sociali, economici, turistici, i sottoscritti chiedono formalmente che prima dell'adozione di provvedimenti destinati a incidere così gravemente sugli interessi provinciali sia convocata, d'intesa fra i dicasteri, e con la partecipazione degli enti provinciali, una riunione per esaminare il sistema delle comunicazioni ferroviarie di questa provincia in rapporto al sistema di comunicazioni interregionali e nazionali esistenti nel paese*».

Re Gustavo di Svezia mentre, durante la visita alla fabbrica di prodotti farmaceutici, esamina alcuni topolini che vengono estratti dalle gabbie (Telef. «Associated Press»)

Re Gustavo di Svezia accusato di «insensibilità» verso gli animali

Il sovrano è scoppiato a ridere vedendo dei topi ubriachi in uno stabilimento farmaceutico: si stava sperimentando su di essi un nuovo preparato - Violenta protesta dell'Ente per la protezione degli animali

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 20 agosto.

L'ente svedese per la protezione degli animali ha segnato oggi al Palazzo Reale di Stoccolma una violenta nota di protesta contro re Gustavo VI, accusandolo di insensibilità e di cattivo comportamento. La notizia, diramata dall'ufficio stampa di Casa reale, ha provocato contrastanti commenti nell'opinione pubblica e nei giornali. Nessuno in Svezia può, in ogni modo, sostenere con fondamento che Gustavo VI non ami gli animali e non si comporti bene nei loro confronti.

L'episodio che ha dato origine all'accusa contro il re è avvenuto ieri pomeriggio, quando il sovrano si è recato a visitare uno stabilimento farmaceutico di Hälsingborg, una cittadina della Svezia occidentale. Nello stabilimento, re Gustavo, che come al solito s'interessa minuziosamente di tutto e mette spesso in imbarazzo i suoi ciceroni, si è soffermato nel reparto laboratorio e ricerche, dove proprio in quel momento si stava esperimentando un nuovo preparato usando come cavie numerosi topi ai quali in precedenza erano state iniettate dosi di alcoolici: gli animaletti erano pertanto completamente ubriachi e si comportavano come tali.

Nel corso della visita era stata organizzata una trasmissione radiofonica in collegamento diretto con un programma regionale. Quando il sovrano ha visto i topi si è sentita distintamente la sua voce che diceva: «*E' proprio uno spettacolo divertente!*». E poi attraverso l'etere si è udita una serie di risate.

Poco dopo all'ufficio reclami e lagnanze di radio Hälsingborg sono cominciate a pervenire telefonate da parte di persone indignate che hanno persino pronunciato parole poco convenienti nei riguardi del re: un ascoltatore ha dichiarato che d'ora in avanti lotterà perché la monarchia scompaia in Svezia e venga instaurata la repubblica. I quotidiani del pomeriggio hanno riportato a grossi titoli l'episodio e numerose lettere di lettori pro e contro il sovrano e il suo atteggiamento; è probabile, in ogni caso, che tutto finisca in una bolla di sapone e che passi presto nel dimenticatoio. Come ha scritto uno studente, voler giudicare e condannare re Gustavo VI per una sua frase forse infelice, è ridicolo e fuori posto.

Le benemerenze del sovrano in ogni campo, anche in quello della protezione degli animali, sono troppo note perché si possano dimenticare, e non v'è alcun dubbio che la polemica sia stata ingrandita a dismisura da parte di un piccolo gruppo di persone di dichiarata fede repubblicana, pronte a soffiare sul fuoco alla minima occasione e anche quando non ne sarebbe assolutamente il caso.

v. r.

Salvato in mare un cagnolino al largo della costa di Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 agosto.

(g. c.) Un salvataggio inconsueto è stato compiuto da tre giovani di Imperia appassionati di vela che, a oltre due miglia dalla costa, hanno ripescato in mare un cagnolino che stava per annegare.

I tre — Enrico e Antonello Gavi e Domenico Fossati — avevano preso il largo con una imbarcazione a vela malgrado le pessime condizioni del mare. Giunti in mare aperto i tre velisti notavano un cagnolino che, ormai stremato, stava per soccombere all'infuriare delle onde.

Immediatamente accostavano l'imbarcazione il «naufrago» — un bell'esemplare di *fox-terrier*, bianco e nero — e lo prendevano a bordo salvandolo così da sicura morte. Si presume che il cane sia caduto da qualche imbarcazione da turismo transitata al largo di Imperia.

Sette ore di lotta al fuoco che minacciava a Genova un deposito di dinamite

Genova, 20 agosto.

(a. b.) Quaranta vigili del fuoco hanno lottato sette ore per domare un incendio che minacciava alcune baracche in cui erano sistemati depositi di dinamite.

Il fuoco si è manifestato a ridosso di Bogliasco, nel territorio di Sessarego, attorno ai capannoni di una delle imprese che costruiscono l'autostrada Genova-Rapallo.

Sospinte dallo scirocco, le fiamme minacciavano dappresso i depositi di esplosivo attorno ai quali lottavano disperatamente alcuni operai. I pompieri, eretto un precario sbarramento d'acqua, hanno dovuto lavorare frettolosamente per alcune ore per scavare larghe trincee che isolassero la zona correndo sempre il pericolo che il vento lanciasse una scintilla sulle baracche di legno provocando una micidiale esplosione.

La lotta disperata è proseguita da mezzanotte alle 7 di stamane. Infine l'incendio è stato domato.

Aggredita nel suo appartamento a Los Angeles

L'ex moglie del magnate tedesco Krupp rapinata in America di 37 milioni di lire

Un bandito presentatosi come ispettore sanitario ha legato e imbavagliato la signora e la cameriera - Poi si è impossessato dei denari e dei gioielli - Vera Krupp (55 anni) colpita da «choc» per lo spavento - Nel 1959 le era stato rubato a Las Vegas un diamante del valore di 150 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 20 agosto.

La signora Vera von Hossenfidt, ex moglie del magnate dell'industria della Germania Occidentale Alfried Krupp, è stata rapinata di denaro e gioielli per 60 mila dollari (oltre 37 milioni di lire).

E' la seconda volta che la signora Krupp, divorziata dal marito, è vittima dei rapinatori ma ieri la sua avventura è stata particolarmente drammatica e la signora, che ha 55 anni, ha dovuto affidarsi alle cure del suo medico personale per rimettersi dallo spavento provato.

Anche la sua fedele cameriera e dama di compagnia, signora Lilian McClelland, è stata terrorizzata dal bandito ma quando la polizia è giunta sul posto per condurre le indagini è stata in grado di riferire quanto era accaduto mentre la sua padrona doveva rimanere sdraiata sul letto in preda allo choc.

La McClelland ha raccontato: «Saranno state le cinque del pomeriggio. Ricordo l'ora perché avevo servito da poco il tè alla signora. Ad un certo momento suonano alla porta. Vado ad aprire. Prima guardo chi è dallo spioncino. E' questa una misura precauzionale che adottiamo sempre da quando a Las Vegas la signora venne aggredita da alcuni rapinatori e per poco non morì di spavento. Dallo spioncino vedo un uomo con una cartella sotto il braccio».

L'uomo si presenta come un ispettore sanitario. Non aveva nulla nel suo aspetto che potesse far pensare ad un malvivente sicché la cameriera aprì la porta. Appena scostato il battente l'uomo mise un piede in mezzo e dopo essere tirato fuori dalla borsa una pistola gridò: «Cerca di stare calma e di non fare scherzi se no qui va a finire male. Chiama la tua padrona». *Quando la signora Krupp vide il rapinatore emise un urlo. L'uomo innervosito esclamò:* «Statemi a sentire, ho ucciso un poliziotto e non mi fa grande differenza fare fuori anche voi se non state tranquille e fate tutto quello che vi dico».

Dopo questa minaccia il bandito ha legato ed imbavagliato le due donne e si è messo a saccheggiare la casa. La signora Krupp gli aveva indicato dove teneva i gioielli e il denaro ma il malvivente ha messo a soqquadro l'intero appartamento, convinto di riuscire a trovare cose di maggior valore.

In effetti il criminale, frugando nei cassetti, fra i vestiti e la biancheria è riuscito a rinvenire un piccolo scrigno della cui esistenza la signora Krupp non gli aveva fatto parola e nel quale si trovavano le gioie di maggior valore. Fra denaro in contanti e gioielli secondo una prima valutazione il rapinatore è riuscito ad appropriarsi dell'equivalente di 60 mila dollari. Dopo avere dato un'ultima occhiata distratta alle due donne è uscito col suo pingue bottino.

Inutilmente la signora Krupp e la cameriera hanno cercato di liberarsi. Quando già le due donne stavano per essere colte dalla disperazione è venuto provvidenzialmente il postino a liberarle. Questi aveva suonato ripetutamente alla porta di casa e conoscendo le abitudini della signora Krupp e della sua cameriera si era preoccupato per il fatto che le due donne non avevano risposto alle sue reiterate chiamate. Il suo sospetto si era tramutato in allarme quando si accorse che il battente della porta era accostato. Penetrato nell'appartamento il postino aveva rinvenuto le due donne legate ed imbavagliate che si dimenavano. Le ha liberate e dopo avere fornito loro una prima assistenza ha chiamato la polizia.

Sulla base della descrizione dell'individuo fatta dalla signora Krupp e dalla sua cameriera la polizia sta attivamente ricercando il rapinatore che era armato con una pistola calibro 32. La sua dichiarazione di aver ucciso un poliziotto sembra essere stata una vanteria, ma comunque gli agenti stanno indagando anche su questo particolare.

Sulla una parte dei gioielli erano assicurati.

La signora Krupp era già stata vittima di una rapina il 10 aprile del 1959 quando le venne rubato un diamante di 33,6 carati del valore di 250 mila dollari, dalla sua fattoria nei pressi di Las Vegas, nel Nevada. Sei individui vennero successivamente condannati per quella rapina.

a. p.

La signora Vera von Hossenfidt, ex moglie di Krupp, rapinata a Los Angeles

Arrestati ventitrè naturisti su una spiaggia di St-Tropez

Un lungo inseguimento. Denunciati per oltraggio al pudore

Saint-Tropez, 20 agosto.

Ventitrè nudisti catturati dopo una movimentata caccia da parte degli agenti sono stati condotti questo pomeriggio al commissariato di polizia di Saint-Tropez dove sono stati denunciati per oltraggio al pudore.

L'operazione era stata accuratamente preparata da vari giorni in seguito alle denunce presentate da numerosi villeggiatori, per l'apparizione di una vera e propria colonia di nudisti sulle piccole spiagge isolate dei dintorni di Saint-Tropez. Oggi le autorità hanno deciso di passare all'azione: vari poliziotti si sono recati sulle spiagge in costume da bagno e, al momento opportuno, hanno fatto i segnali convenuti ai gendarmi in uniforme nascosti nei boschi vicini.

L'arrivo dei gendarmi ha provocato un'ondata di panico fra i nudisti che si sono rapidamente dispersi. Ventitrè di essi, uomini e donne, non hanno però rifiuti a sfuggire alla cattura.

Si uccide per aver causato un incidente automobilistico

Un giovane svizzero di 23 anni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 agosto.

(l. f.) Tormentato dal rimorso di avere causato il ferimento di due ragazze in una sciagura stradale, un giovane di Losanna, il venticinquenne Louis Muller, si è ucciso impiccandosi nella soffitta della sua casa. Alcune settimane fa, il suicida, che faceva il meccanico in una autorimessa, si metteva al volante della vettura di un cliente, invitando due ragazze a fare con lui una scampagnata nei dintorni della città.

Sulla via del ritorno, il Muller accelerava l'andatura e, giunto nei pressi di Moudon, perdeva il controllo della macchina, che in una curva si schiantava contro un albero. Il guidatore rimaneva illeso, ma le due ragazze dovevano essere ricoverate all'ospedale con ferite di una certa gravità. Agli agenti incaricati di stabilire le cause della disgrazia, il Muller ha confessato di essersi servito per la gita della macchina di un cliente.

Prima di uccidersi, il giovanotto ha scritto un biglietto, nel quale dice che «i rimorsi mi tormentano giorno e notte, per cui preferisco morire».

Morto un fiorista a Sanremo che beve veleno per sbaglio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 agosto.

(c. b.) «*Dina, Dina, mi sento male. Mi sono avvelenato*». Queste le ultime parole del fiorista Gerolamo Semiglia di 56 anni, abitante in strada Costa Fiorita 52 a Sanremo.

Il fatto è avvenuto stanotte nella casa del Semiglia. Erano le 23,30 quando il fiorista colto dalla sete, ha avvicinato alle labbra una bottiglia trangugiando alcune sorsate di liquido. Il fiorista ha guardato l'etichetta e si è accorto con terrore che la bottiglia conteneva un veleno anticrittogamico.

Contorcendosi dal dolore il Semiglia si è accasciato riuscendo a pronunciare soltanto quelle poche parole. Inutile è stato l'intervento del medico. L'uomo è spirato poco dopo senza riprendere conoscenza.

La Cassazione oggi decide sul ricorso di Genco Russo

Il «ras» di Mussomeli chiede l'annullamento del soggiorno obbligato a Lovere per 5 anni - Il P. G. ha proposto la conferma della sentenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Domani mattina i giudici della Corte Suprema di Cassazione dovranno decidere, in Camera di consiglio, se Genco Russo dovrà rimanere nel «soggiorno obbligato» di Lovere per cinque anni, o se la decisione, presa dalla Corte di Appello di Messina, deve essere revocata.

Contro il ricorso del «Ras» di Mussomeli, che è assistito dagli avvocati Bruno Cassinelli, Michelangelo Salerno e Manfredi Pinza, il Procuratore generale della Cassazione ha già espresso parere sfavorevole. Secondo il magistrato i motivi che hanno spinto i giudici della Corte di Appello di Messina ad inviare Genco Russo al «soggiorno obbligato» di Lovere non sono venuti meno in questo ultimo periodo di tempo, né le eccezioni procedurali contestate dai difensori hanno un fondamento giuridico.

«Il provvedimento di polizia — hanno invece scritto nella loro memoria i difensori di Genco Russo — adottato contro il nostro difeso, si fonda su precedenti di lui e sulla pretesa disobbedienza alla diffida della polizia. Ma per infirmarne la legittimità basti considerare che i precedenti rimontano a 30 anni prima e che l'unica condanna è stata riabilitata e comunque smentita da una vita onesta e onorevole di lavoro e dall'attività collaboratrice con i partiti responsabili della democrazia».

La questura di Caltanissetta ha fatto pervenire in questi giorni alla Corte Suprema di Cassazione un supplemento di istruttoria che è stata svolta dai carabinieri e dalla P. S. sull'attività di Genco Russo. In questo rapporto si fa menzione anche di una serie di contestazioni che la polizia ha rivolto al figlio del «Ras» di Mussomeli per alcune evasioni fiscali che ammonterebbero a decine di milioni.

g. g.

La caccia nell'Alessandrino si aprirà solo il 6 settembre

Annullata dal prefetto la data del 23 agosto

Alessandria, 20 agosto.

(f. m.) Il prefetto di Alessandria, dott. Vegni, con ordinanza odierna ha sospeso la apertura della caccia in provincia, fissata per domenica 23 agosto limitatamente alla selvaggina non protetta e ad una zona di 100 ettari compresa fra i comuni di Gavi Ligure, Francavilla Bisio, Capriata d'Orba, San Cristoforo.

L'apertura della caccia era stata stabilita con decreto del presidente dell'amministrazione provinciale, prof. Sisto, che prevede l'apertura generale in tutto il territorio della provincia per domenica 6 settembre; dopo l'odierna ordinanza prefettizia rimane valida soltanto questa data.

La decisione del prefetto è stata motivata da ragioni di sicurezza pubblica e per evitare danneggiamenti, ai temi infatti che il previsto, largo afflusso di cacciatori nella limitata zona di apertura possa causare gravi incidenti e danni alle coltura.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ABBONAMENTI e VENDITA

— Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della Comunità Europee - Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

VENDITA

— Monografie d'arte - Itinerari di musei e gallerie d'Italia - Classici greci e latini - I documenti diplomatici italiani - Corpus vasorum antiquorum - Opera del genio italiano all'estero - Il Nuovo Ramusio - Indici e cataloghi delle biblioteche italiane - Pubblicazioni varie.

— Guide storico-artistiche, in varie lingue, di: Roma, Città del Vaticano, Torino, Milano, Firenze, Genova e la riviera ligure, Venezia e il suo estuario, Orvieto, San Marino, ecc.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, G. Boldini, O. Borrani, P. Bril, A. e J. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Carlevaris, Ciardi, Corot, Correggio, Costa, E. Dalbono, De Pisis, F. Fabre, G. Gigante, E. Gignous, Giorgione, F. Guardi, Guercino, A. e P. Longhi, Lorenese, Maestro della Betulla, Mario dei Fiori, G. Morandi, Orizzonte, F. Palizzi, G. P. Pannini, Perugino, Raffaello, D. Roberti, F. Rossano, G. B. Ruoppolo, J. Ruysdael, Salvator Rosa, G. Segantini, R. Sernesi, T. Signorini, Tiziano, A. Tosi, S. Umsi, Vanvitelli, P. Baloni, C. Dolci, F. Francia, Michelangelo, Pinturicchio.

— Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi).

— Codici vari - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, impianti elettrici, igienico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria e per opere di scogliera.

— Nuovi programmi d'insegnamento per la Scuola Media e per gli Istituti industriali, commerciali, agrari, nautici e per geometri.

— Leggi speciali per: locazioni, avviamento commerciale, rapporto di lavoro domestico, edilizia scolastica, territori montani, prevenzione infortuni e igiene del lavoro, assicurazioni sociali, costruzioni antisismiche, edilizia sovvenzionata, cessione in proprietà degli alloggi popolari, ecc.

— Legge e regolamento doganale - Tariffa dei dazi dog. d'importazione e relativi aggiornamenti - Norme per le importazioni ed esportazioni temporanee - Prontuari.

— Testi unici delle imposte e della finanza locale - Raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni centrali delle imposte - Aliquote della «complementare» - Coefficienti di ammortamento e deperimento - Imposta sulle società e sulle aree fabbricabili ed istruzioni ministeriali - Catasto.

— Carte geologiche d'Italia.

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.

— Edizioni Treccani: Enciclopedia - Dizionario Enciclopedico - Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale - Dizionario biografico degli Italiani.

ACCETTAZIONE

— di «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2ª parte).

Se il tempo continuerà a mantenersi galantuomo

Vendemmia copiosa e anticipata prevista in tutto il Monferrato

Il caldo e la pioggia di questi ultimi giorni hanno favorito la maturazione - In provincia di Alessandria si attende una produzione di oltre 3 milioni di quintali; nell'Astigiano tre milioni e mezzo - I prezzi saliranno - Il raccolto s'inizierà a metà settembre

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 agosto.

(f. m.) La pioggia degli scorsi giorni — in nessuna località della provincia sono caduti temporali tali da provocare danni — e il ritorno del caldo rendono più che mai ottimistiche le previsioni per la prossima vendemmia in tutta la provincia di Alessandria.

I vigneti qualche giorno fa apparivano infatti rigogliosi, con grappoli meravigliosi, ma non eccessivamente abbondanti: ora la pioggia, giunta provvidenziale, dovrebbe far sì che, oltre alla qualità, anche la quantità del prodotto sia eccezionale. Se quindi non cadranno grandinate in questo ultimo mese, vero periodo critico per i vigneti, i risultati dell'annata saranno, secondo le previsioni, ottimi: maturazione anticipata, raccolto sano e nettamente superiore, per quantità e qualità, a quello dell'ultima vendemmia.

La superficie coltivata a vigneto in provincia è di circa cinquantamila ettari e la vendemmia 1963-64 diede un raccolto di 2.500.000 quintali, pari a due milioni di ettolitri di vino: fu un raccolto misero — nel '62 la produzione era stata di 3.500.000 quintali — e ancora peggiore la qualità con notevole ripercussione sui prezzi. Per il dolcetto si ottennero quotazioni di 4000-4500 lire il quintale, i moscati bianchi dell'Acquese vennero pagati 5500-6500 lire, sempre al quintale. Le barbere registrarono quotazioni oscillanti sulle 500-550 lire il mg., prezzi di poco superiori alla metà delle quotazioni dell'anno precedente, e si calcola che i viticultori alessandrini abbiano subito un danno oscillante su sei miliardi di lire, con gravi conseguenze per l'economia della provincia.

Nel prossimo autunno si dovrebbero raccogliere oltre tre milioni di quintali di uva e i prezzi, secondo le previsioni e considerata la qualità del prodotto, dovrebbero essere notevolmente più elevati. Dell'intera produzione provinciale il 50 per cento saranno barbere (Casalese), il 14 per cento dolcetto (Acquese, Novese ed Ovadese), il 6 per cento cortese (Tortonese, Gavi Ligure e Tagliolo), il 5 per cento moscati (Alice Belcolle, Strevi e Cassine), mentre il rimanente è rappresentato da uve varie. Ovunque, girando per i vigneti della provincia, il morale dei viticoltori è buono e tutti ci hanno confermato le speranze di un ottimo raccolto.

Per i moscati della zona di Strevi e Alice Belcolle si afferma che difficilmente capita di avere un prodotto come quello previsto per quest'anno: l'avanzato stato di maturazione consentirà anche un notevole anticipo della vendemmia, che dovrebbe coincidere con il 20 settembre. Produzione ottima e vini quindi eccezionali si preannunciano anche per le barbere e i dolcetti della zona di Cassine, così pure buone previsioni per la zona tipica del cortese di Gavi Ligure.

Dopo un'annata di fatiche, di sacrifici e di ansie i viticoltori stanno per raccogliere il frutto del loro sudato lavoro: per molti piccoli imprenditori agricoli, casalesi e ovadesi la produzione del vino costituisce il maggior cespite, poichè dal ricavo delle uve o del vino devono trovare un giusto compenso per il lavoro fatto nel corso dell'annata, compenso che quest'anno si preannuncia finalmente remunerativo.

Asti, 20 agosto.

(c. m.) Nell'Astigiano quest'anno la vendemmia avrà inizio verso il 15-20 settembre prossimo, con un anticipo di quindici giorni rispetto allo scorso anno. Le prospettive sono ottime e la produzione, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sarà una delle migliori del dopoguerra. Le continue giornate di sole favoriscono la maturazione dei grappoli e se non interverranno cambiamenti di temperatura si raccoglierà uva ben matura e soprattutto ricca di zucchero.

Secondo i primi calcoli, la produzione dovrebbe superare i tre milioni e mezzo di quintali. Lo scorso anno il raccolto fu di appena due milioni di quintali. Il grande nemico della viticoltura, la grandine, quest'anno ha provocato danni molto inferiori rispetto alle passate stagioni: mentre nel corrente anno i danni non hanno superato gli ottocento milioni di lire, nel 1963 la grandine arrecò ai vigneti danni per oltre quattro miliardi di lire. Se però la situazione generale è buona, in certe zone — dove la grandine ha colpito i vigneti, come a Robella, Montaldo Scarampi e San Martino Alfieri — la produzione locale è stata seriamente danneggiata.

Tutte le qualità di uve si presentano sane e con grossi acini. Anche per il moscato il raccolto è previsto molto buono. Quali saranno i prezzi? Certamente superiori allo scorso anno, che ha visto quotare la barbera a 492 lire il miriagrammo, il grignolino a 851, il dolcetto a 498 ed il moscato a 648. Le cinquanta cantine sociali della nostra provincia stanno lavorando per ricevere le uve che saranno conferite dai soci. Le cantine lavoreranno circa un milione e mezzo di quintali.

Una donna muore nell'auto che piomba contro un muro

Il marito gravemente ferito

(Nostro servizio particolare)
Arquata Scrivia, 20 agosto.

(g. c.) Nella tarda serata di ieri un grave incidente è accaduto sulla statale dei Giovi: una donna è morta e un uomo è rimasto ferito.

A bordo di un'utilitaria targata AL 53248 il ferroviere Vincenzo Meriano, di 55 anni, nato a Tassarolo e residente a Novi Ligure, con a fianco la moglie Angela Soro, di 44 anni (che gestiva un negozio da parrucchiere per signora a Novi), si stava dirigendo, da Genova, verso Arquata Scrivia; i coniugi rientravano alla loro abitazione dopo aver trascorso un periodo di ferie sulla riviera ligure. In una curva all'altezza del km. 43 della statale dei Giovi, in località Rigoroso, l'auto sbandava per parecchi metri e si schiantava contro il muretto laterale destro della strada: probabilmente il Meriano è stato colto dal sonno ed ha perso il controllo della vettura.

Alcuni automobilisti di passaggio estraevano dai rottami i due feriti, che venivano trasportati all'ospedale «S. Bartolomeo» di Arquata Scrivia: Angela Soro moriva durante il tragitto, avendo riportato la frattura delle ossa craniche, lo sfondamento dell'emitorace destro e lesioni interne; suo marito è stato ricoverato con prognosi di una trentina di giorni salvo complicazioni: i medici gli hanno riscontrato ferite alla regione frontale, agli arti inferiori e superiori, una contusione renale e choc traumatico. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incidente.

Crollata la "torre,, di una raffineria a Genova

Il grande camino alto quindici metri che serve per bruciare i residui inutilizzati d'una raffineria è crollato ieri a S. Quirico. Grossi frammenti hanno abbattuto il muro di cinta invadendo la sede stradale e raggiungendo anche la scarpata della linea ferroviaria per Alessandria. Fortunatamente non si lamentano vittime poichè al momento del crollo in quel settore dello stabilimento non v'erano operai. Anche alcune auto che stavano transitando sulla strada hanno potuto arrestarsi in tempo evitando così di essere travolte (Telef.)

Drammatico episodio alle carceri di Marassi a Genova

Giovane torinese condannato per un furto d'auto tenta il suicidio dopo un colloquio con i genitori

Ha 19 anni - Si è gettato da un «braccio» del carcere alto 10 metri - Le sue condizioni sono disperate - Ieri mattina il Tribunale gli aveva inflitto due anni - Aveva ascoltato la sentenza con le lacrime agli occhi poi era stato accompagnato nel penitenziario dove gli era stato concesso di parlare con i familiari - Terminato il colloquio mentre rientrava in cella, è salito sulla ringhiera del pianerottolo e si è gettato nel vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 agosto.

Dopo un colloquio con i genitori, un giovane detenuto torinese ha tentato oggi di suicidarsi, gettandosi dal secondo piano di un «braccio» delle carceri di Marassi. Soccorso dagli agenti di custodia, è stato subito trasportato all'ospedale di San Martino, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per sospette lesioni viscerali, lesioni e contusioni alla regione lombare. Le sue condizioni sono gravissime.

Protagonista del drammatico e pietoso episodio è il diciannovenne Giuseppe Richieri, abitante a Torino in via Galluppi 38. Il giovane faceva il rappresentante di commercio, ma guadagnava poco. Un giorno, verso la fine del maggio scorso, venne a Genova in cerca di fortuna. Ma il destino gli fece incontrare un gruppo di amici poco raccomandabili che trascinavano la loro esistenza nei bar vivendo di espedienti.

Fra questi vi era un altro giovane, Pietro Lombardo, di 25 anni, domiciliato nella nostra città. I due, la notte del 30 maggio, verso le 2,15, ebbero la malaugurata idea di rubare una «1600» in corso Carbonara. Si misero a scorrazzare per la città, vennero fermati, poco dopo, in via Bernardo Strozzi, da una pattuglia di polizia e condotti in questura e, quindi a Marassi. Furono denunciati per furto in attesa di giudizio.

Il processo si è svolto questa mattina, davanti al tribunale penale. I giovani hanno ammesso soltanto in parte le accuse loro mosse dal Pubblico Ministero, ma il tribunale li ha condannati entrambi a due anni di reclusione.

Alla lettura del verdetto, il Lombardo ha protestato, mentre il Richieri, ancor più pallido del solito, non ha detto una parola. Soltanto alcune lacrime gli hanno rigato il volto emaciato, sul quale risaltavano solo gli occhi neri.

Il processo è finito poco dopo mezzogiorno; quindi i due condannati sono stati trasportati col cellulare a Marassi. Qui, poco dopo, sono giunti i genitori del Richieri, suo padre Silvio e sua madre Carla Zanchieri, i quali hanno chiesto di vederlo. Il colloquio è stato concesso e, verso le 13,30, il giovane è stato condotto in parlatorio, dove ha potuto conferire con i genitori, affranti dal dolore.

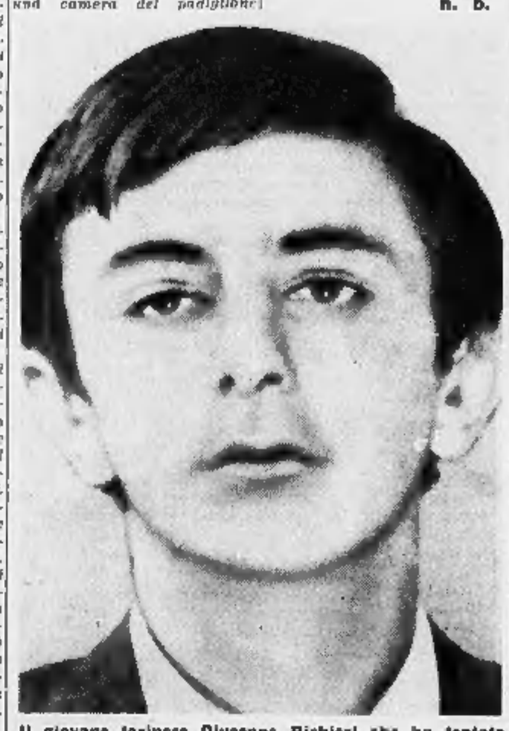
Quel che si possano aver detto, è facilmente intuibile. Forse mamma e papà gli hanno rimproverato di essere finito su una cattiva strada, di avere gettato il disonore sulla famiglia. Finito il colloquio, Giuseppe Richieri, accompagnato da una guardia carceraria, ha fatto ritorno al suo «braccio», per rientrare nella cella a lui assegnata.

Chissà quali tragici pensieri hanno attraversato la mente del giovane. Forse ha pensato ai genitori che aveva lasciato in lacrime, ai due anni di carcere da scontare, alla sua futura esistenza macchiata da una condanna. Così, giunto sul pianerottoio del secondo piano, eludendo la vigilanza del custode, ha fatto un balzo, è salito sulla ringhiera e, con un urlo, si è gettato compiendo un volo di una decina di metri.

Immediatamente raccolto e trasportato nell'infermeria del carcere, viste le condizioni disperate in cui appariva, è stato subito disposto il suo ricovero all'ospedale. Ora Giuseppe Richieri è ricoverato in una camera del padiglione quattro di San Martino, piantonato dai carabinieri.

I medici non si pronunciano, ma scuotono la testa, lasciando intendere che poche sono le probabilità di salvarlo, specialmente se sopravverranno complicazioni interne.

n. b.



Il giovane torinese Giuseppe Richieri che ha tentato di togliersi la vita in carcere a Genova (Tel. Leoni)

Una bella turista argentina arrestata per furto a Capri

Capri, 20 agosto.

(a. l.) Un'avvenente turista argentina, Maria Castagneto di 34 anni, residente a Buenos Aires, ha dovuto bruscamente interrompere la sua vacanze. E' stata infatti tradotta stasera al carcere isolano per essersi appropriata di un rosario in madreperla del valore di alcune migliaia di lire.

La turista, molto ben vestita, con le spalle avvolte in uno scialle di merletto, si è recata nel pomeriggio nel negozio di souvenirs di proprietà di Giuseppe Staiano, sito nella famosa «piazzetta». La straniera ha acquistato alcuni ricordi poi, mentre lo Staiano era intento a riporre negli astucci gli oggetti rifiutati, la donna si è impadronita di un rosario in madreperla esposto sul banco. Più tardi lo Staiano, accortosi della sparizione dell'oggetto, ha denunciato il furto alla polizia, accusando apertamente la giovane argentina. Fermata e trovata in possesso del rosario, la Castagneto è stata dichiarata in arresto e trasferita al carcere di Capri sotto l'accusa di furto aggravato.

Ragazzo trova un detonatore e lo fa esplodere nel paese

Varese, 20 agosto.

Un giovane di 16 anni, Pietro Martinoli, ha fatto esplodere un detonatore di mina nel centro del paese di Bozzezzo (Valganna).

Il giovane, che è stato ricoverato all'ospedale con ferite guaribili in venti giorni, aveva trovato il detonatore in un bosco; dopo averlo raccolto, lo ha portato in paese, sistemandolo sul davanzale di una tabaccheria del centro. Quindi ha dato fuoco.

Un malato «scomparso» dall'ospedale era cadavere nel pozzo dell'ascensore

A Livorno, nel reparto neuropsichiatrico - Era sparito venerdì scorso, alla vigilia di essere dimesso - Ordinata un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 20 agosto.

Un misterioso episodio è avvenuto nel reparto neuropsichiatrico dell'ospedale di Livorno: in fondo al pozzo dell'ascensore è stato trovato il cadavere di un ricoverato — Giuseppe Cadinu, di 40 anni, nato a Maomolada, residente nell'isola della Maddalena e degente da qualche tempo per esaurimento nervoso — che da venerdì scorso era stato dato per «scomparso».

Il macabro rinvenimento è stato compiuto da alcuni operai addetti alla manutenzione degli ascensori e dei montacarichi i quali avevano avvertito un odore nauseante provenire dal cunicolo. Subito venivano avvertite la direzione dell'ospedale e la polizia, e si provvedeva al recupero della salma e alla sua identificazione. Il Cadinu, dichiarato prossimo alla guarigione, era scomparso venerdì scorso. I documenti e gli abiti del paziente furono trovati al loro posto: si pensò che egli si fosse allontanato alla chetichella, con il vestito da degente, timoroso forse che i medici lo tenessero ancora ricoverato.

Di quella sparizione venne informata la polizia, alla quale furono anche consegnati gli oggetti e gli indumenti del Cadinu. Ma, risultate infruttuose le prime ricerche, ogni indagine fu poi sospesa, tanto più che il paziente scomparso non era stato dichiarato pericoloso. Ieri sera invece, durante un controllo agli ascensori e ai montacarichi, è avvenuto il macabro rinvenimento.

Il corpo è stato portato nella camera mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per accertare le cause del decesso. L'episodio infatti presenta lati oscuri. Si chiede come il Cadinu abbia fatto a cadere (o a gettarsi) nel pozzo al quale si accede soltanto dalle porte dell'ascensore: alcune l'impianto non presentava guasti, si rileva che era impossibile per il paziente aprire le porte e lanciarsi nel vuoto, o cadervi accidentalmente, dato che l'apertura avviene soltanto quando la gabbia dell'ascensore è all'altezza del piano.

Le indagini tendono a ricostruire l'episodio e ad accertare eventuali responsabilità, tanto più che, data la natura dei malati del reparto neuropsichiatrico, si vuole avere anche la certezza che il «giallo» non nasconda foschi retroscena.

In ogni caso, la morte deve essere stata istantanea all'atto della caduta nel pozzo; altrimenti qualcuno avrebbe dovuto avvertire i lamenti. Il reparto neuropsichiatrico dell'ospedale non è nuovo alle cronache. Cinque anni fa un ricoverato, il dott. Edoardo Lilla, fu massacrato a pugni e calci da un altro ammalato, il colono Giorgio Cicero (ora rinchiuso in un manicomio criminale per il delitto commesso). Il processo ebbe echi clamorosi, chiamando in causa anche medici e suore, con scambi di accuse fra i sanitari e l'amministrazione ospedaliera e fra sanitari e suore.

Settimane fa, al termine di una lunga vertenza non ancora conclusa per i ricorsi in atto alla Giunta provinciale amministrativa, il primario prof. Serra è stato destituito dall'incarico dopo aver subito una sospensione di sei mesi. La vertenza è sperta perché il prof. Serra — che da un anno circa, fra sospensione e destituzione, è stato estromesso dall'ospedale — si è opposto legalmente ai provvedimenti. Ora, il nuovo episodio è certamente da attribuirsi a disgrazia o suicidio; ma è chiaro che l'autorità vuole fare piena luce per eliminare ogni sospetto.

b. c.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso o sereno. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali e Sardegna. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	26	Pescara	19	28
Bolzano	9	24	L'Aquila	11	27
Trento	15	25	Roma	20	30
Verona	14	26	Campob.	18	25
Trieste	16	27	Bari	23	31
Venezia	16	25	Napoli	21	26
Milano	12	28	Potenza	16	22
Genova	18	25	Catanz.	21	26
Bologna	17	29	Reggio C.	20	30
Firenze	19	25	Messina	23	29
Pisa	20	24	Palermo	23	28
Ancona	19	26	Catania	32	33
Perugia	17	24	Cagliari	19	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Alassio: 29, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Rapallo: 28, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Lignano Sabbiadoro: 25, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Rimini: 26, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, brezza tesa.

Viareggio-Versilia: 24,2, cielo sereno con nuvole sparse, mare mosso, vento variabile da est-ovest.

Capri: 29,5, cielo coperto 2 decimi, vento debole 14 km. da sud, mare quasi calmo.

Taormina: 28,4, cielo sereno, mare legg. mosso, venti deboli da nord-est.

L'«aviogetto taxi» inglese costretto ad un atterraggio forzato

E' il «Bac 111», che vola a 1000 Km l'ora con 75 passeggeri e decolla in brevissimo spazio - L'anno scorso un prototipo precipitò causando la morte di sette persone - La costruzione dell'apparecchio è già costata 43 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 agosto.

Un nuovo «Bac 111» ha compiuto oggi un atterraggio forzato nella pianura di Salisbury. Il velivolo stava effettuando un volo di collaudo e nessuna delle quattro persone di equipaggio è rimasta ferita. Un portavoce della *British Aircraft Corporation* ha detto: *«Stiamo cercando di identificare le cause del guasto. Ma dovremo ascoltare prima il rapporto del collaudatore Wessbord».*

Il velivolo, con i colori bianco e azzurro della linea aerea *British United*, era decollato dall'aeroporto di Wisley per un volo di prova. L'atterraggio forzato ha avuto luogo a circa sedici chilometri dalla località in cui lo scorso anno precipitò un altro «Bac 111».

L'industria britannica aeronautica ha subito oggi un altro duro colpo, in quanto è la terza sciagura che capita a questo prototipo. Il 21 ottobre 1963 un altro velivolo simile si schiantò nei campi del Wiltshire, provocando la morte del sette membri dell'equipaggio, fra i quali il pilota Mike Lithgow, ex campione mondiale di velocità aerea. Quattro mesi dopo un altro «Bac 111» rimase danneggiato durante l'atterraggio sulle piste dell'aeroporto di Wisley.

Il «Bac 111» è paragonato dagli esperti al «Comet», che ebbe pure un inizio molto travagliato. L'apparecchio è stato progettato per sostituire gradualmente i formali superalto «Viscount», ed è chiamato «l'aviogetto taxi» per la capacità di levarsi in volo e di atterrare su piste molto brevi. Il «Bac 111» è destinato alle brevi e medie distanze. Porterà 75 passeggeri a una velocità di 950 chilometri orari. E' azionato da due reattori «Rolls Royce» si levi della coda. La costruzione di questo prototipo è costata alla *British Aircraft Corporation* oltre 43 miliardi di lire. La società costruttrice ha già ricevuto sessantatrè ordinazioni.

Dopo il disastro dell'ottobre scorso si modificarono alcuni dettagli dei piani di coda e alcuni strumenti di atterraggio. Il «Bac 111» è uno dei tre nuovi aviogetti con cui l'Inghilterra spera di rientrare, nei prossimi anni, i successi raccolti con i «Viscount», i «Comet» e i «Britannia».

m. ci.

Cinque feriti presso Taranto

Un'auto di torinesi si rovescia per un cane

Taranto, 20 agosto.

(d. g.) Un grave incidente stradale è accaduto stasera a Policoro, nei pressi del cimitero. Un'auto con 5 persone a bordo si è capovolta, avendo il guidatore voluto evitare l'investimento di un cane che gli aveva attraversato improvvisamente la strada. La vettura ha dapprima sbandato, poi è rotolata diverse volte su se stessa. I soccorritori hanno estratto i feriti e li hanno trasportati al nostro ospedale.

Il più grave è il guidatore, Giorgio Pessera di 24 anni, nato a Torino e ivi residente in via Somalia 1, che ha riportato varie ferite, per cui i sanitari l'hanno ricoverato riservandosi la prognosi. Grave anche la moglie, Incoronata Alvino, anni 20, da Melfi. Gli altri feriti sono i genitori di quest'ultima: Giuseppe Alvino, anni 52 e Maria Caschetta di 51 anni, entrambi pure da Melfi; nonché un ragazzo che viaggiava con loro, il quindicenne Pietro Funtone.

Colpito da una boccia mentre gioca: gravissimo

Mondovì, 20 agosto.

(a. c.) Di un grave incidente è rimasto vittima, durante una partita alle bocce, il bracciante agricolo Giuseppe Rezzero, di 54 anni, da Monastero Vasco. Domenica sera, mentre giocava con alcuni amici presso la piazza centrale del paese, il Rezzero è stato colpito al fianco sinistro da una boccia lanciata da un avversario intento «al rimbalzo».

Il colpo è stato molto violento e per qualche minuto il Rezzero è rimasto privo di sensi; ripresosi, ha voluto continuare ugualmente la partita. Nei giorni successivi aveva lavorato come sempre nei campi, dimenticando completamente l'incidente. Ieri notte, però, si è svegliato in preda a forti dolori ed ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale di Mondovì Piazza. Le sue condizioni sono gravissime.

Si mozza la lingua con il rasoio per protesta contro i medici

Un agricoltore di 60 anni all'ospedale di Tortona - Voleva essere dimesso quando ancora non erano terminate le cure

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 20 agosto.

Un agricoltore, ricoverato all'ospedale civile, in segno di protesta perchè non volevano dimetterlo con un rasoio si è tagliato la punta della lingua per la lunghezza di due centimetri.

Protagonista dell'episodio è l'agricoltore Pietro Rebuffo, di 60 anni, abitante alla frazione Deva Superiore di Cabella Ligure.

L'8 agosto scorso il Rebuffo era stato ricoverato all'ospedale di Tortona per una crisi cardiaca: i sanitari lo sottoponevano agli esami diagnostici e quindi iniziavano la necessaria terapia.

Trascorrevano diversi giorni e, visto che le cure andavano per le lunghe, l'agricoltore cominciava a dar segni d'irrequietezza, chiedendo successivamente di essere dimesso; i medici lo invitavano ad aver pazienza, spiegandogli che le cure non erano terminate.

Il ricoverato non si lasciava però convincere e continuava a ripetere di voler tornare a casa. Oggi infine ha deciso l'insolito gesto di protesta. Munitosi di rasoio, ha raggiunto un angolo del giardino del nosocomio e con un colpo deciso si è tagliata di netto la punta della lingua, poi sanguinante si è seduto su una panchina, dove l'hanno trovato alcuni infermieri preoccupati della sua scomparsa dal reparto.

Al dottore che lo medicava, ha confessato di aver compiuto il gesto per ottenere di essere dimesso: naturalmente, invece, ha dovuto essere ricompagnato in corsia, ov'è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

f. m.

Sequestrati nel Modenese mille chilogrammi di carne

Era sprovvista dei bolli sanitari

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 20 agosto.

(c. b.) La polizia veterinaria di Modena, ha sequestrato a Castelnuovo Rangone oltre 1000 chili di carne. Un primo sequestro, di 529 chili, è avvenuto nel luogo di lavorazione di carne suina insaccata gestito da Giovanni Ruini, e da Azello Muzzarelli, tutti e due di 26 anni.

Si trattava di carne fresca di suino e di vitello e di carne bovina congelata, tutta sprovvista di bolli sanitari. Secondo gli accertamenti, quattro suini erano stati abbattuti il giorno prima, clandestinamente.

Inoltre la carne di vitello era di un animale morto da alcuni giorni e la carne bovina congelata non era commestibile.

Il secondo intervento della polizia veterinaria ha permesso il sequestro di altri 521 chili di carne suina trovata in una cella frigorifera, scoperta in un laboratorio per la lavorazione di carni gestito da Carlo Simonini, di 30 anni del luogo.

Secondo gli accertamenti, si tratta di animali abbattuti abusivamente, anche 28 prosciutti provenienti dal Monzese, non erano scortati nè da certificato sanitario, nè da bolletta d'imposta.

Muore schiacciato dal trattore su cui era salito abusivamente

Un muratore diciassettenne di Costigliole d'Asti - Voleva provare ad arare - Per una brusca sterzata la macchina si è rovesciata travolgendolo

Angelo Ponzo, di 17 anni, ucciso da un trattore

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 20 agosto.

Il diciassettenne Angelo Ponzo residente in frazione Bionzo di Costigliole d'Asti, è morto schiacciato dal trattore.

Il Ponzo, un muratore alle dipendenze della ditta edile Ferdinando Scagliola di Calosso d'Asti, poco prima di iniziare il suo lavoro per la costruzione di un fienile nell'azienda agricola adiva abusivamente su un trattore e si poneva su un vicino podere per provare ad arare una striscia di terreno.

I suoi compagni di lavoro lo avevano sconsigliato di salire sulla macchina, ma il giovane non aveva dato loro retta. Il terreno era in pendenza ed il Ponzo, non molto pratico della guida del pesante veicolo, sterzava bruscamente provocando il capovolgimento del trattore che lo trascinava nella caduta schiacciandolo.

Un compagno di lavoro che aveva assistito alla disgrazia dava l'allarme. Alcuni contadini estraevano il poveretto da sotto la pesante macchina ma ormai non c'era più nulla da fare: era spirato sul colpo.

I carabinieri di Aglianо d'Asti hanno iniziato una inchiesta.

v. m

Per mettersi gli occhiali lascia il volante e capotta

Il padre del guidatore è morto; la madre e il giovane feriti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 agosto.

(g. si.) Una famiglia milanese è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto stamane sull'«Autostrada dei Fiori», a 5 km dal casello di Binasco: il capofamiglia è morto, sua moglie e suo figlio, feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda in gravi condizioni.

La vettura era pilotata da Roberto Viganò di 25 anni che aveva al fianco il padre Antonio di 58 anni; sul sedile posteriore c'era la madre Rosa Rossi, di 51 anni. L'auto stava procedendo a velocità sostenuta quando, improvvisamente, ha iniziato a sbandare sulla sinistra; il guidatore non è riuscito a riprendere il controllo dell'auto che, dopo un «testa-coda», ha divelto 20 metri di «guard-rail» ed è andata a terminare sull'altra sua sia ribaltando più volte.

I soccorritori hanno trovato la fin di vita Antonio Viganò, che è giunto cadavere all'ospedale. La moglie e il figlio sono stati invece ricoverati a Niguarda in gravi condizioni. La sciagura pare sia stata provocata da una momentanea distrazione del giovane che era alla guida dell'auto. Egli avrebbe chiesto al padre di tenere un attimo il volante, per potersi mettere gli occhiali da sole. L'imprudenza è stata fatale.

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO TOLOMEI
VIA LAGRANGE, 4 - TORINO
Aperto durante le ferie

DRAPPIERE
Cerca rappresentante altamente introdotto sartoria uomo Torino, Piemonte, eventualmente Liguria. CASELLA 362-M SIP MILANO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 15-20; fest. 10-12; t. 545-668

IMPRESA INDUSTRIALE metallmeccanica tre cantieri 80/100 operai zona centro Italia, fatturato trecentomilioni, con contratti di lavoro in corso vendesi o cedesi in comproprietà. Scrivere: Pubblicità Stampa 20 — Milano.

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALMIERI 53 tel. 753.416

CRONACHE DELLA SCIENZA

Gli elementi chimici si formano nelle stelle

E' in questi immensi globi di gas, sottoposti ad altissime pressioni e con temperature di milioni di gradi, che vengono plasmati i corpi più pesanti dell'idrogeno

In questo agosto si tengono a Utrecht e a Stoccolma, a pochi giorni l'uno dall'altro, due convegni astrofisici riguardanti la composizione chimica delle stelle e la loro classificazione.

La determinazione della composizione chimica delle stelle consente fra l'altro di scoprire come si siano formati gli elementi presenti nell'universo, e quali modificazioni essi subiscano nel corso dell'evoluzione stellare. Nonostante il disaccordo dei cosmologi su un universo evolutivo oppure statico nelle sue grandi linee, tutti oggi sembrano poco persuasi della teoria di G. Gamow che immaginava la nascita degli elementi (e dell'universo) dal condensarsi e poi dall'esplodere di una nuvola di neutroni, qualche miliardo d'anni fa. Questi neutroni decadevano in protoni ed elettroni, ma alcuni dei protoni si univano ai neutroni ancora rimanenti formando nuclei atomici di varia complessità. Mentre ciò avveniva, la temperatura si aggirava sui 10 miliardi di gradi, e la maggioranza degli elementi pesanti venivano creati nei primi trenta minuti dell'espansione.

In realtà si è notato che un simile meccanismo rendeva possibile solo la formazione dei primi due elementi della scala atomica, idrogeno ed elio, mentre era del tutto inefficiente per quelli più pesanti. Oggi si pensa che gli elementi chimici più pesanti dell'idrogeno si formarono nell'interno delle stelle. Questo si cominciò a capire una dozzina d'anni fa quando si scoprì in certe stelle un elemento chiamato tecnezio. Dato che questo elemento è altamente radioattivo e decade rapidamente, fosse stato creato miliardi d'anni fa, si sarebbe già disintegrato da lungo tempo. Dunque la sua presenza si costringeva ad ammettere che esso era di formazione recente e che si sta continuamente formando.

In seguito, alcuni astrofisici e specialmente Fred Hoyle, hanno trovato una spiegazione plausibile per la creazione di elementi pesanti nelle stelle. Si sa che le stelle brillano perché trasformano continuamente nel loro nucleo idrogeno in elio, emettendo energia. In alcune stelle, le cosiddette giganti rosse, l'elio si trasforma a sua volta in carbonio, un elemento la cui massa è 12 volte quella dell'idrogeno; e da qui in elementi ancora più pesanti. In altre parole, è nel centro di queste stelle che possono nascere gli elementi pesanti, perché solo nel loro interno temperatura e densità sono abbastanza alte da provocare fra i nuclei atomici le collisioni necessarie.

Ora uno potrebbe chiedersi com'è che, dalle stelle, questi elementi pesanti si sono diffusi nell'universo e sono andati ad arricchire la composizione della materia interstellare e delle nubi da cui nascono le nuove generazioni di stelle. Anzi si può dire di più, perché questi elementi abbiano formato anche la nostra Terra e i nostri stessi corpi.

Ciò avviene durante quella tremenda catastrofe che è l'esplosione di una supernova, quando una stella è giunta alla fase finale della sua evoluzione, non è più capace di mantenere il delicato equilibrio che la fa vivere ed è come se si rovesciasse dall'interno all'esterno, rigettando nello spazio tutti gli elementi pesanti formatisi nella sua lunga storia. Ecco quindi come le stelle che nasceranno saranno costituite non soltanto di idrogeno, ma anche dei resti di stelle ormai morte.

E' bene sottolineare che non si tratta di ipotesi o teorie immaginose, ma di fatti ben comprovati dalle osservazioni. Si sono trovate vere e proprie generazioni di stelle, conosciute genericamente come Popolazioni, e cioè: una Popolazione II formata di stelle molto vecchie e molto povere di metalli, e un'altra, chiamata Popolazione I, che è invece formata di stelle molto giovani e molto più ricche di elementi pesanti.

Ai convegni di Utrecht e Stoccolma non si tratta esclusivamente dei temi suddetti, ma anche di altri problemi più tecnici. Come si sa, la composizione chimica di una stella, ci viene rivelata dall'analisi spettrale. Tuttavia l'interpretazione di questi spettri è molto difficile e fondata su leggi valide vigorosamente solo in determinate circostanze ideali, a cui le atmosfere stellari si approssimano abbastanza, ma sempre con notevoli differenze. Quindi i risultati che si ottengono sono affetti da incertezze, dovute in parte alle ipotesi di partenza, e in parte alla limitazione dei mezzi strumentali. In definitiva si tratta di affinare la teoria, il che implica una grande complicazione di calcoli, anche se facilitati dalle attuali calcolatrici elettroniche; e inoltre dal perfezionamento dei mezzi strumentali, magari mediante le nuove tecniche spaziali.

Come si vede da un problema ne nasce un altro, senza fine. E se non fosse così, non ci sarebbero né scienza né scienziati.

Margherita Hack
Astronomo Capo dell'Osservatorio di Merate

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Il "radar,, dei pipistrelli

I «Chirotteri», animali con le mani foggiate a forma di ala, sembrano topolini che hanno conquistato il cielo Volano con assoluta sicurezza senza bisogno di vedere gli ostacoli - Emettono suoni di altissima frequenza (ultrasuoni) e sono dotati di un apparecchio ricevente estremamente sensibile - Dormono appesi a testa in giù

Il pipistrello sembra un topolino alato. Carlo Linneo, il grande naturalista svedese, che per primo classificò con criteri scientifici gli animali, incluse i pipistrelli nello stesso gruppo (Primati) in cui pose l'uomo e le scimmie, per l'aspetto e la struttura di essi, come rileviamo dalla sua fondamentale opera, pubblicata nel 1758. Gli zoologi moderni li considerano invece affini ai Rosicanti (scoiattoli, topi, conigli ecc.) e ne fanno un ordine a sé che denominano dei Chirotteri, termine composto con le parole greche «mano» ed «ala».

Di pipistrelli oggi conosciamo più di mille specie, sparse in tutto il mondo ad esclusione delle regioni polari. Quasi sempre notturni (di giorno dormono), menano vita affine nei mesi caldi, ma passano l'inverno nascosti in caverne o grotte umide, avvolti nelle proprie ali, col capo in giù, sospesi con le zampe alle parti più alte del ricovero. Alcune specie, al contrario, emigrano in luoghi lontani, a noi ignoti. In autunno celebrano furtivamente le nozze, e subito dopo i maschi si allontanano dalle femmine, che allora fanno vita a sé, riunendosi in gruppi, formati solo da gestanti. In primavera, finalmente, ognuna partorisce un solo piccolo, che appena nato si attacca con i denti alle mammelle della madre e per parecchie settimane non se ne allontana, nemmeno quando essa vola. Se eventualmente lo perde, sa ricercarlo e trovarlo, anche a notevole distanza. I maschi in autunno ricompaiono, per le nuove nozze.

In genere i pipistrelli sono insettivori, ma alcune specie sono carnivore, frugivore o a regime differente. I giganti dell'ordine — che son detti vampiri ed hanno apertura d'ali che può superare il metro — si nutrono del sangue dei Mammiferi, l'uomo compreso, assalendoli e mordendoli nel sonno con tale leggerezza e delicatezza, da non destarli. I vampiri vivono solo nell'America tropicale, nel Brasile e nella Guiana.

Non potendo accennare ad altri, numerosi ed interessanti caratteri, parleremo solo dell'ala e del sistema con cui le specie insettivore e pescivore reperiscono la preda.

L'ala o patagio è una membrana, formata di muscoli, nervi, vasi ecc. ricoperta dalla pelle. Si ripiega e si tende per azione di bacchette ossee, che ne occupano lo spessore e altro non sono che le dita degli arti anteriori o mani, straordinariamente allungate, regolarmente articolate e mirabilmente adatte all'uso, molto meglio della «balena» di un comune parapioggia. Aprendo le ali, il pipistrello, unico esempio nella vasta classe dei Mammiferi, vola come un uccello e sovente con maggiore abilità. Di ciò ci si accorge facilmente se all'imbrunire, nella buona stagione, alziamo lo sguardo al cielo: quasi leggere farfalle, or veloci come razzi, or lenti come per esplorare il suolo sottostante, or visibili come puntini tra le alte nubi, or piombano fino a livello del nostro capo, i pipistrelli offrono uno spettacolare carosello sempre vario e suggestivo, alternando a rari slanci rettilinei le evoluzioni più capricciose ed impreviste, per esempio virando d'un tratto e in piena velocità ad angolo retto o eseguendo improvvisi e perfetti dietro-fronti, o avanzando con successivi zig-zag.

Ecco perché si credette per lungo tempo che, sebbene assai volino dal crepuscolo della sera all'alba, quasi ininterrottamente, non abbiano mète o scopi prestabiliti. Infine si comprese che vanno a caccia degli insetti, che in quelle ore sparsamente attraversano i bassi strati dell'atmosfera. Ma come fa il pipistrello, quasi cieco per la straordinaria miopia dei suoi occhietti, a piombare fulmineamente e infallibilmente sulla minuscola preda, anche quando essa non sia illuminata da alcun barlume, si sposti rapidamente e sia notevolmente distante? La soluzione di questo problema tardò molto a venire, sicché è recente, sbalorditiva e presenta ancora qualche incognita, nei dettagli. Nel 1794 Lazzaro Spallanzani, uno dei più grandi biologi, accecò dei pipistrelli e li lasciò liberi in una stanza. Si accorse che essi, volando incessantemente per lungo tempo, e in tutti i sensi, non urtavano mai nelle pareti, nei mobili e nemmeno in sottili fili di seta, che lo scienziato aveva teso tra il soffitto e il pavimento. Dimostrò così che si orientano senza vedere, ma non comprese come fanno.

Qualche anno dopo, uno studioso francese, il Jurine, provò che, accecati o no, perdono l'orientamento se si bucano i loro timpani. Verso il 1930 si cominciò a costruire ed usare i «sonar» o «radar», strumenti, che emettono suoni di brevissima lunghezza d'onda (ultrasuoni), i quali perciò non vengono percepiti dall'uomo, ma, incontrando un ostacolo, si riflettono a mo' di echi, che possono captarsi con adatta tecnica strumentale. Conoscendone la velocità, calcolando il tempo necessario al ritorno (eco) si può rilevare esattamente la distanza dell'oggetto, che ha fatto da ostacolo. Si può inoltre determinare la posizione dell'oggetto, se si lancia verso di questo un sottile fascio di ultrasuoni e se gli echi relativi vengono raccolti da due punti diversi, di cui sia nota la distanza. Tutti sanno che i sonar valgono a svelare la presenza di navi vicine, di sommergibili immersi e l'esatta posizione di essi. Nel 1920 uno scienziato inglese, l'Hartridge, pensò che per evitare gli ostacoli o per reperire le prede, il pipistrello disponga di un sistema analogo ad un sonar. Era una semplice ipotesi, che però nel 1941 due naturalisti inglesi, Griffin e Galambos, dimostrarono vera sperimentalmente. Tra l'altro provarono che se ad un pipistrello si otturano le narici e la bocca, non perde del tutto l'orientamento; se si ottura solo una orecchia, lo perde per i piccoli oggetti.

Un pipistrello del genere Myotis. I «chirotteri» sono gli unici mammiferi in grado di volare grazie alle membrane tenute distese dalle sottili dita degli arti anteriori

In quest'ultimo ventennio numerosi fisici e biologi hanno approfondito l'argomento, sicché ora alcuni certi che i Chirotteri sono informati della presenza di qualsiasi oggetto in un largo raggio attorno ad essi, per «ecolocazione», cioè con lo stesso sistema del sonar o radar. Di recente la scienza ha potuto individuare gli organi, che al pipistrello permettono di scoprire un moscerino, che vola più a meno lontano. Il predone fa continuamente vibrare il suo laringe, producendo così fasci di onde sonore (ultrasuoni) che emergono attraverso le narici, che sono molto complicate e circondate da un sistema di foglietti, o attraverso la bocca. Ogni vibrazione si compie in un brevissimo tempuscolo, di solito in quasi un millesimo di secondo, durante il quale un muscolo dell'orecchio si contrae, chiudendo il varco ad altri suoni e ad echi.

In un attimo vengono di conseguenza emessi migliaia e migliaia di ultrasuoni, che incontrando un insetto in volo, si riflettono su tutti i punti del suo corpo e, come echi, ritornano indietro e raggiungono i timpani del pipistrello, che si trovano nelle orecchie, le quali son molto grandi e di struttura complessa. Ogni eco pare differisca da tutti gli altri, sicché nei timpani si forma come un mosaico, un vero «modello» dell'insetto, costituito di «immagini sonore». La bestiola, percependo questo «modello», è come se lo vedesse: il potrebbe quasi dire che «vede» con le orecchie!

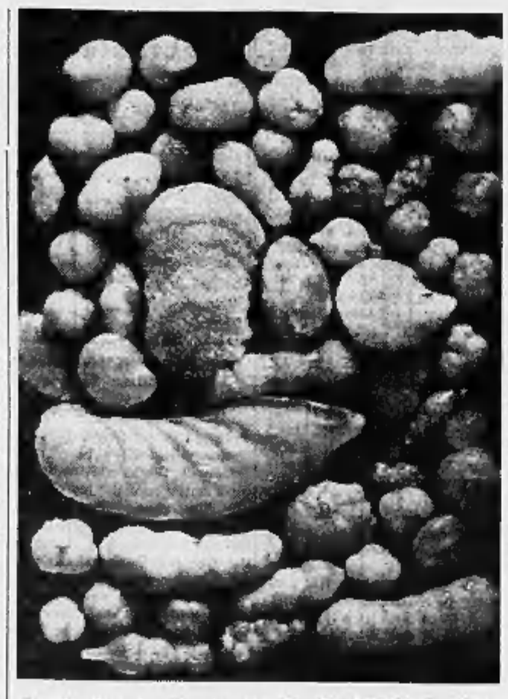
Così, questo animaletto, dall'apparenza molto umile, dispone di una facoltà meravigliosa, delicata, straordinariamente complessa, e ancora, per alcuni particolari, misteriosa: per esempio, come può distinguere la propria dalle voci dei congeneri, come fa a variare la frequenza delle vibrazioni, accelerandola o ritardandola secondo la distanza della preda? Recentemente si è dimostrato che il radar dei pipistrelli è quasi un miliardo di volte più sensibile ed efficace dei radar costruiti dall'uomo! E pensare che i pipistrelli ci hanno dell'Eocene, periodo geologico, che rimonta a milioni di anni addietro!

prof. Bruno Monterosso
dell'Università di Catania

NUOVE IPOTESI SULLA "NAFTOGENESI,,

Il petrolio nasce sotto il mare

Che cosa è il «sapropel» - Ci vorrebbe almeno un milione di anni perché la sostanza organica si trasformi in petrolio - Possibili relazioni con profondi giacimenti di carbone



Fossili di animali microscopici (Foraminiferi) rinvenuti nel corso di un recente sondaggio petrolifero

Com'è noto, l'interpretazione delle condizioni geologiche osservate ed esperienze di laboratorio hanno portato alla formulazione di due ipotesi diverse sull'origine del petrolio. Secondo la corrente di pensiero «inorganica», il petrolio si sarebbe formato per l'azione del vapore acqueo su carburi metallici ad alta temperatura o per azione dell'acetilene su metalli riducenti, come ferro o nichelio. Già in passato alcune osservazioni avevano fatto notare la presenza del petrolio in formazioni vulcaniche, facendo pensare che la natura del petrolio fosse legata alla formazione stessa di quelle rocce. Queste teorie erano vincolate soprattutto alle speculazioni dei chimici e alle loro ricerche di laboratorio: da tempo sono state confutate dai fatti, richiedendo esse condizioni che difficilmente si verificano in natura.

Grazie ai moderni mezzi di cui la geologia dispone, per quanto riguarda i giacimenti petroliferi che hanno un effettivo valore economico, è ormai ammessa un'origine organica dei petroli. Il processo genetico secondo questa ipotesi presuppone la trasformazione in petrolio di sostanze grasse di origine animale e vegetale viventi in mare. Dopo la morte, questi organismi tendono a cadere sul fondo del mare, dove vengono ricoperti dall'accumulo di materiali che ininterrottamente vi si depositano. Questo processo di sedimentazione, se si verifica rapidamente, crea un particolare ambiente (detto anaerobico), caratterizzato dalla presenza di batteri che vivono all'infuori del contatto dell'aria. Questi batteri favoriscono la fermentazione della sostanza organica in putrefazione. Alcuni autori hanno messo in evidenza varie affinità di composizione esistenti fra certi strati petroliferi e certi depositi lagunari di melme organogene formati da grandi masse di alghe unicellulari in putrefazione. A tali tipi di melme è attribuita la denominazione di «sapropel». Molti petroli contengono porfirine, che sono complessi pigmenti derivati dalla clorofilla e dall'ematina, sostanze che si trovano nei vegetali e negli animali. La porfirina ci indica che il petrolio deriva da sostanze organiche e limita la temperatura necessaria alla formazione del petrolio a circa 200° centigradi oltre i quali le porfirine vengono distrutte. Inoltre le porfirine ci confermano che la trasformazione delle sostanze organiche si deve essere verificata in un ambiente anaerobico; altrimenti la clorofilla e le stesse porfirine si sarebbero distrutte al contatto con l'aria.

Da uno studio geologico dei giacimenti petroliferi si è appurato che il petrolio più giovane che si conosca è il petrolio pliocenico. Questo dimostra che il tempo minimo necessario per la formazione del petrolio può essere all'incirca di un milione d'anni, dato che il Pliocene, ultimo periodo dell'era terziaria, è terminato circa un milione d'anni fa. Da quanto esposto si può dedurre che le condizioni necessarie alla naftogenesi devono essere state la presenza di grande quantità di sostanza organica, soprattutto vegetale, e l'esistenza di un ambiente anaerobico, con la temperatura massima non superiore ai 200° C. Queste condizioni sono da ricercarsi in un ambiente marino, di acqua poco profonda, non lontano dalla costa; marino, perché proprio in questo ambiente è possibile avvenorme vita vegetale ed animale, i cui residui possono continuamente depositarsi al fondo, sottraendosi immediatamente dal contatto con l'ossigeno. Inoltre nella zona costiera è più abbondante la vita e maggiore è l'apporto di sedimenti terrigeni da parte dei fiumi: questi sedimenti ricoprono rapidamente le sostanze organiche cadute sul fondo, proteggendole dall'ossidazione.

Quanto al tipo di sostanze organiche, si può dire che il maggior apporto è dato dal plancton, ossia da quell'insieme di organismi animali e vegetali piccoli e grandi che vivono in sospensione nell'acqua, facendosi trasportare liberamente dalle correnti. Il plancton è formato da alghe microscopiche, da foraminiferi, briozoi, celenterati, e contiene proteine e grassi. Quale deve essere la natura dei sedimenti in cui si depositano le sostanze organiche originarie? Tenendo presente che il sapropel non deve trovarsi al contatto con l'aria, ciò può avvenire soltanto ad opera di deposito rapido di materiale molto fine, per esempio argille, dove anche le sostanze organiche sono particolarmente diffuse. Il peso dei sedimenti che si vanno accumulando durante la continua sedimentazione provoca la costipazione della roccia entro cui il petrolio si è formato, consolidandola e spremendone fuori l'acqua e il petrolio che si è originato in essa sotto forma di goccioline. Queste migrerebbero verso rocce porose, fermandosi all'incontro con una trappola, intendendo per trappola di accumulo l'insieme di tutte quelle condizioni, strutturali e stratigrafiche, che consentono agli idrocarburi di radunarsi in giacimento in notevoli quantità.

Concludiamo accennando a una recentissima teoria che è legata agli studi di A. Porro. Si basa sulle ricerche condotte sino a notevoli profondità; sembra accertato che i giacimenti petroliferi siano collegati con profondi giacimenti di carbone, che hanno contribuito, in seguito a distillazione per temperatura molto elevata, con presenza d'acqua marina, all'accumulo nelle parti superiori di idrocarburi. In pratica a una profondità di circa 10.000 o 15.000 metri esiste sotto ogni giacimento di petrolio, un giacimento di carbone; inoltre l'acqua marina partecipa sempre alla costituzione di un giacimento petrolifero. Alla profondità dell'ambiente si possono essere formate le condizioni adatte per la distillazione del carbone di masse di idrocarburi. La piena validità di questa interessante teoria può essere confermata dalle strette relazioni chimiche tra il carbone sottostante e gli idrocarburi sovrastanti.

dr. Pierguido Ferrario
dell'Istituto di Geologia dell'Università di Milano

Quali sono i coloranti pericolosi che non si devono usare con i cibi

Un elenco, continuamente aggiornato ad opera dell'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità pubblica - Prodotti cancerogeni accertati fra i derivati del catrame - I colori tratti da sostanze naturali (zafferano, cocciniglia, clorofilla, indaco, curcuma) sono i più sicuri

L'uso di aggiungere sostanze atte a dare una particolare colorazione agli alimenti risale, si può ben dire, all'antichità. In un libro di cucina del terzo secolo d.C. Celio Apicio consigliava l'aggiunta di carbonato o bicarbonato di sodio alla verdura che acquista una bella colorazione verde: a questo artificio si ricorre ancora modernamente.

In epoca molto più recente si cominciarono ad aggiungere veri e propri coloranti naturali, estratti da piante, fiori e frutti o, artificiali, ricavati dal catrame di carbon fossile. Lo scopo di tali additivi fu, in principio, esclusivamente di natura estetica e si proponeva altresì, come dimostrò all'inizio del nostro secolo il russo Pavlov premio Nobel 1904, di provocare un aumento dell'attività delle ghiandole che presiedono alla funzione digestiva, stimolando l'appetito per mezzo dei riflessi condizionati suscitati, tra l'altro, dal colore.

Si dà però spesso il caso che l'aggiunta venga usata anche per mascherare l'invecchiamento o la decomposizione dei cibi e ciò risulta particolarmente dannoso se effettuato su carni, pesci ed insaccati.

In questi ultimi anni il problema ha assunto una particolare importanza perché collegato con la pubblica sanità soprattutto per quanto riguarda lo studio delle cause di una delle malattie più terribili: il cancro.

Bibite, paste alimentari, marmellate, formaggi olandesi rossi, insaccati, burro ecc., acquistano, ad opera di coloranti adatti, un aspetto del tutto simile a quello dei prodotti naturali. In considerazione delle piccole quantità di detti additivi (che però possono agire a distanza di tempo), e in mancanza di dati scientifici, in principio non si sospettò che la colorazione artificiale, che si andava diffusa in tutti i paesi, potesse risultare nociva.

In seguito si accertò l'esistenza di sostanze cancerogene tra i prodotti della distillazione del catrame usati come intermedi per la preparazione dei coloranti. Nel 1954 si costituì un comitato di igienisti esperti, tossicologi e tecnici di varie nazioni con l'incarico di studiare le questioni sanitarie inerenti ai pericoli di insorgenze cancerose dovuti ad additivi chimici negli alimenti ed il problema fu diffusamente trattato anche negli ultimi congressi mondiali sulle probabili cause del cancro.

In base alle esperienze eseguite i coloranti usati per scopi alimentari sono stati suddivisi in tre gruppi. Il primo comprende quelli che si sono rivelati del tutto innocui e tra essi sono compresi quelli naturali che dànno maggiore affidamento ma sono anche ormai i meno usati (zafferano, curcuma, annatto, cocciniglia, legno di sandalo, clorofilla, indaco, caramello, carbone vegetale purissimo).

Il secondo gruppo è costituito da quei composti che sono allo studio e ancora non hanno dato prove decisive.

Il terzo comprende i coloranti che devono essere esclusi perché ritenuti pericolosi. L'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità Pubblica in Italia, ha stabilito con decreto 23-12-1957 che siano considerati nocivi i seguenti composti: azorubina, rosso solido E, amaranto, scarlatto Vittoria detto anche rosso cocciniglia A, ponceau 6 R, scarlatto G.N., eritrosina (rosa); giallo tramonto F.C.F. (arancio); tartrazina, giallo chinolina (giali); blu Patent V, carminio d'indaco o indigotina (blu) ed il nero brillante B.N.

Ultimamente in Italia il 19 gennaio 1963 è stato approvato un decreto ministeriale (pubblicato dal supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 7-3-1963) che modifica l'uso delle sostanze coloranti ammesse e per ognuna indica i metodi di analisi e le caratteristiche di purezza.

Franca Morello
docente di chimica e merceologia

La flora delle nostre Alpi minacciata di distruzione

Occorre vietare il commercio e la raccolta di piante «spontanee» e rare - Fra le specie più protette: genziane, anemoni, dafne

Il prefetto di Bergamo, riprendendo quanto aveva già fatto in provincia di Brescia, ha recentemente emanato un decreto per la tutela della flora alpina che vieta di raccogliere le piante spontanee strappandone anche la parte sotterranea; vieta il commercio di piante, fronde, fiori; consente solo di raccogliere questi ultimi per uso personale, limitandone però il numero a soli sei esemplari per determinate specie protette (stelle alpine, genziane, genzianelle, anemoni, rose di Natale, dafne, gigli martagone e di S. Giovanni, ed altre). Infine vieta qualsiasi raccolta di fiori e piante spontanee in alcune zone della provincia che diventano così aree di protezione assoluta della flora tipica che vi alligna. Vengono fatte eccezioni solo per scopi didattici e scientifici.

Analoghe disposizioni limitative vigono nelle province di Torino, Vicenza, Bolzano, Trento, poche davvero: ci si deve augurare che l'esempio sia seguito da altre o meglio ancora che si giunga alla emanazione di una legge nazionale (da applicarsi eventualmente con regolamenti di carattere provinciale, come già avviene per la legge forestale) per la protezione della flora spontanea. Leggi del genere vigono in Austria, Jugoslavia, Svizzera.

Ma sono proprio necessarie disposizioni di legge per difendere le piante? A qualcuno può sembrare esagerazione, ma non è affatto così.

L'estendersi della rete stradale, la diffusione della motorizzazione, il moltiplicarsi delle funivie e seggiovie aprono ad una massa di turisti in continuo aumento molti nuovi luoghi un tempo frequentati solo da poche persone. Tutti sono attirati dalla bellezza dei fiori alpini, tutti ne vogliono raccogliere, anche se poi molti non sanno nemmeno come trattarli e dopo poco li gettano via appassiti.

Molti strappano le pianticelle, spesso senza attrezzi, senza tutte le cure che occorrono per un buon trapianto, sperando di poterle coltivare a casa, sul terrazzo o sul balcone, ma ignorano o dimenticano che molte piante sono assai esigenti in fatto di ambiente e che quello della nostra casa è tutt'altro che favorevole alla vita delle piante alpine che salvo rare eccezioni, non sopravvivono.

Qualcuno non si accontenta di pochi esemplari, ne raccoglie mazzi enormi.

I fiori di montagna danno vita ad un piccolo commercio da parte della popolazioni locali: con l'aumentare dell'afflusso dei turisti la richiesta dei mazzolini è pure aumentata, e la possibilità di maggior guadagno spinge a raccolte sempre più intense che diventano vere e proprie distruzioni. E che dire della raccolta di alcuni fiori, quali le rose di Natale che fioriscono d'inverno e sono esportate a vagoni in paesi dove invece è assolutamente proibito coglierle?

Raccogliere in modo inconsulto fiori è azione sempre deplorevole che poteva essere tollerata quando veniva praticata da pochi: il danno era sopportabile e la natura riusciva a ripararlo. Quando però il danno si moltiplica la natura soccombe. Ricordiamo solo, per citare una pianta a tutti nota, che la stella alpina in certe zone è completamente scomparsa e è diventata assai rara. Si sono giustamente levate voci allarmanti di autorevoli botanici e di appassionati per segnalare che specie costituenti rarità botaniche di estremo interesse naturalistico sono in via di completa estinzione.

A. Ortisi
del Corpo Forestale Stato

Borse economia e finanza

Dalla relazione della Comunità europea

Gli emigranti italiani continuano a diminuire

Nel 1963 la flessione è stata del 60 % rispetto al 1962: da 130.000 a 52.000 Quest'anno si prevede una nuova contrazione - In difficoltà gli altri Paesi del Mec, dove esiste scarsità di mano d'opera - La nostra attuale congiuntura potrebbe riattivare quest'inverno le partenze di lavoratori per l'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

I nostri emigrati sono in costante diminuzione. Dall'ultima relazione della commissione della Comunità economica europea si rileva che l'emigrazione cosiddetta «assistita» da parte del nostro Ministero è diminuita di circa il sessanta per cento in un anno. Il numero dei lavoratori emigrati dal 1962 al 1963, è passato da 130.831 a 52.752 unità. Nel corrente 1964 quest'ultima cifra sarà difficilmente raggiunta se si considera che, secondo nostre informazioni, la rilevazione fatta a fine giugno dal ministero del Lavoro indicava che, verso l'Europa, erano emigrati solo 25.849 lavoratori italiani «assistiti», di cui 19.252 diretti agli altri cinque paesi del Mec.

La flessione migratoria «assistita» dunque c'è stata, permane e tende ad accentuarsi. E' bensì vero che in parallelo con gli «emigrati assistiti» vi sono quelli liberi, ben più numerosi. Nel 1963 sono stati oltre 290 mila, verso tutti i paesi europei ed extraeuropei, una cifra inferiore a quella del 1962.

La contrazione degli emigrati italiani ha provocato contraccolpi notevoli negli altri paesi della Comunità, in particolare nella Germania occidentale, dove gli emigrati italiani sono diminuiti, nel primo semestre del '64, di circa il cinquanta per cento. Perciò la Repubblica federale, come del resto la Francia ed i paesi del Benelux hanno attinto manodopera dalla Spagna, Grecia, Portogallo e soprattutto dalla Turchia, paesi con forte eccedenza di disoccupati.

Queste «scorte» continentali di manodopera non sarebbero tuttavia lontane dall'esaurirsi, sicché i paesi industrializzati della Comunità studiano, già in concreto, la possibilità di utilizzare manodopera afroasiatica. In Francia, ad esempio secondo quanto annuncia l'organo del psi, l'*Avanti!*, che ha condotto una propria indagine, sono già arrivati i primi contingenti di lavoratori cinesi.

In Italia, un problema del genere non esiste. L'andamento della congiuntura economica ha bensì rallentato, se non addirittura bloccato, le migrazioni interne dirette principalmente verso il «triangolo industriale» e rischia di «rilanciare» durante l'autunno e l'inverno la emigrazione estera. Tuttavia il governo ritiene che «l'emorragia di nostri lavoratori» verso l'estero potrà essere contenuta e si favorirà, anzi, il problema del rimpatri quando sarà «varato» il programma quinquennale di sviluppo economico 1965-1970, ciò che dovrà avvenire a fine di anno.

Queste previsioni sul mantenimento del livello di occupazione sono state avvalorate da una indagine campionaria dell'Istituto di statistica su 6315 aziende che operano in tutti i settori produttivi, per un complesso di 2 milioni 302 mila dipendenti. Si è ricavato che nel settore impiegatizio, al momento della rilevazione, sono risultati scoperti 2730 posti di cui 612 per laureati e 1429 per diplomati di scuola media superiore, mentre nel settore operaio, per «indisponibilità» sul mercato del lavoro, non si sono potuti assumere 5569 lavoratori specializzati, 6923 qualificati, 1948 apprendisti e 3245 appartenenti alle altre categorie. Queste carenze sono state prevalentemente individuate nell'industria meccanica.

La flessione migratoria, quindi, non sembra preoccupare i pubblici poteri.

v. s.

Per le miniere francesi diecimila lavoratori turchi

Parigi, 20 agosto.

Il ministro della Sanità, Raymond Marcellin, è rientrato oggi a Parigi, dopo una visita di quattro giorni in Turchia, nel corso della quale ha discusso con i dirigenti turchi vari problemi di cooperazione concernenti la sanità e la mano d'opera.

Fra i risultati del viaggio figura la conclusione di un accordo che prevede l'immigrazione in Francia di diecimila lavoratori turchi, prevalentemente destinati alle miniere del nord, dove si fa sentire particolarmente acuta, la scarsità di mano d'opera.

L'oleodotto Italia-Germania non minaccia il Lago di Costanza

Gli esperti hanno escluso ogni pericolo di contaminazione

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 20 agosto.

(m.) La commissione di esperti, ai quali era stato affidato il compito di stabilire se la costruzione di un oleodotto lungo le rive del lago di Costanza avrebbe potuto contaminare le acque del lago, ha escluso tale possibilità ed ha quindi approvato il progetto preparato dall'Ente nazionale idrocarburi italiano per l'oleodotto da Trieste a Ingolstadt.

Se le autorità delle tre città interessate, che avevano sollevato eccezione al progetto, faranno proprie le conclusioni degli esperti, l'Eni e l'Agip germanica potranno senz'altro provvedere a completare l'oleodotto.

Si spera ora che, rimossa l'opposizione delle tre città rivierasche del lago di Costanza, Bregenz, Lindau e Lorrach, la porzione mancante dell'oleodotto possa essere messa in opera entro la fine dell'anno.

MEDIA DELLE QUOTAZIONI NELLE BORSE DEL MEC

INDICI AZIONARI	18-8-1964	Settimana precedente	Un anno fa
Indice generale	140,37	138,83	149,30
Titoli bancari, finanziari e assicurativi	129,84	127,54	151,14
Gas, elettricità e telefoni	131,31	129,09	144,57
Siderurgia e metallurgia	124,16	122,85	133,26
Elettrici ed elettronici	190,75	188,61	200,82
Petroli	117,34	117,26	100,22
Chimica, gomma e carta	162,63	160,36	170,84

La base degli indici sopra riportati è: fine dicembre '58 = 100.

Dagli indici comparati compilati dall'Euro-Syndicat Bureau risulta che, nonostante la limitata attività dovuta al periodo feriale, le Borse dei Paesi del Mec hanno nella settimana di Ferragosto sviluppato abbastanza bene la migliore tendenza che era andata delineandosi nell'ultima settimana di luglio. Dimmi qui sopra gli indici al 18 agosto paragonati con quelli della settimana precedente e con quelli di un anno fa.

Mentre continua l'espansione dell'economia americana

Un comitato prepara negli Stati Uniti i giovani ad impiegare il tempo libero

Fino a ieri si insegnava alle nuove generazioni che «l'ozio è immorale» - Ora si tratta di spianare il terreno alla «triplice rivoluzione» delle macchine che pensano, delle calcolatrici elettroniche e dell'automazione, che riducono i tempi di lavoro - Gli uomini possono essere sostituiti a tutti i livelli, dall'operaio qualificato al dirigente d'azienda

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 agosto.

L'economia americana si sta avviando verso il suo 53° mese di espansione e, come quasi sempre avviene regolarmente, i vari indicatori economici continuano a prevedere aumenti per tutto l'anno e, probabilmente, per tutta la prima parte del 1965. Dopo i «miracoli» giapponese, tedesco e italiano è adesso l'ora del miracolo americano: la più lunga fase di sviluppo che, a parte i periodi di guerra, il paese ricordi, non accenna a terminare.

E' difficile rendersi conto di ciò che significa in termini reali questa crescita. Il paese è in grado di raddoppiare il proprio reddito approssimativamente ogni vent'anni, il che significa che la faccia stessa della società americana sarà tra qualche decennio irriconoscibile, un mondo di limiti, per noi, dell'incredibile e della fantascienza.

Per studiarlo è stato formato recentemente un comitato di scienziati e di sociologi con il nome di «Comitato ad hoc per la triplice rivoluzione» e che si propone di preparare l'opinione pubblica americana al futuro. Secondo uno degli economisti che fanno parte del comitato, il professor Robert Theobald, è necessario rendersi conto che l'intero insegnamento morale che i giovani americani ricevono nelle famiglie e nelle scuole rischia tra qualche decino di anni di rendere le loro vite miserabili e prive di significato.

Oggi si fa tutto il possibile per dare ai giovani il senso che il lavoro è necessario, che il successo nella vita va a coloro che s'impegnano di più, che l'ozio è in generale una cosa immorale. Il professor Theobald, invece, prende di petto i fondamenti stessi dell'etica puritana che per tanti versi costituisce ancora il fondamento della società americana e afferma: «Se ai bambini di oggi non verrà insegnato in maniera metodica e intensiva a non far nulla e a godersi la vita, per loro nel nuovo mondo non ci sarà realmente più nulla da fare».

Le macchine avranno preso sempre di più il posto degli uomini e il fatto che lo Stato dia stipendi — a condizione che certa gente si impegni a non lavorare, sarà in futuro l'unico modo di evitare, secondo gli economisti del «Comitato ad hoc», la disoccupazione di massa e in genere lo squilibrio di tutta la società.

Il fatto è che in futuro le macchine cibernetiche, le calcolatrici elettroniche, in genere tutto il processo di automazione, da una parte aumenterà di continuo la produttività dell'economia, dall'altra diminuirà la possibilità di lavoro. E questo processo sta assumendo, con il rapido sviluppo economico, un carattere assai più importante e preoccupante che nei precedenti otto anni di relativa stagnazione.

La rivista Fortune dedica un lungo studio all'argomento, dal quale risulta che, così come qualche anno fa l'automazione ha creato il problema della disoccupazione tecnologica tra gli operai, così oggi in larga varietà di «macchine per pensare» sta rendendo inutili una gran parte degli stessi dirigenti. In passato, sostiene la rivista, tutte le più grandi compagnie americane si sono accorte che la quantità e la complessità delle decisioni importanti da prendere erano, nella vita normale dell'azienda, tali da rendere inevitabile una certa decentralizzazione. Bisognava, cioè, dare ai dirigenti intermedi la possibilità di prendere decisioni autonome, per le quali la direzione centrale era nella più parte dei casi penosamente inadeguata.

Oggi la situazione sta cambiando. Le «macchine per pensare» sono in grado di dare alla direzione, non solo una quantità d'informazioni incredibile, ma anche di analizzare queste informazioni e di cercare di individuare, ad esempio, quali possano essere le future tendenze del mercato e in che direzione si vadano orientando le preferenze dei consumatori.

Così, da qualche tempo, sta avvenendo negli Stati Uniti un processo esattamente inverso a quello di qualche anno fa. Le grandi industrie si stanno «decentralizzando», cioè le loro direzioni centrali stanno riacquistando, diremo in parte, i poteri che avevano perduto nell'ultimo ventennio.

Questo processo sembra inarrestabile: le macchine stanno sostituendo gli uomini a tutti i livelli del processo economico. L'idea che gli uomini si facciano dare dalle macchine, in cambio del lavoro che è stato loro tolto, un discreto margine di tempo libero, non è poi così assurda come può sembrare.

Nicola Caracciolo

Per il nuovo contratto di lavoro

I sindacati dell'auto U.S.A. respingono le proposte delle Case

Detroit, 20 agosto.

I delegati delle Commissioni interne della General Motors, della Ford e della Chrysler hanno respinto oggi le offerte avanzate dalle Società per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro. Il presidente del Sindacato dei lavoratori dell'automobile, Walter Reuther ha proposto al Consiglio esecutivo di rinviare fino al 26 agosto, quando si riunirà il Consiglio straordinario, la decisione di scegliere una delle tre Società automobilistiche per l'inizio di uno sciopero dimostrativo.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 841,76 a 838,71 Londra e Francoforte in lieve ripresa - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 20 agosto.

L'annuncio che i delegati dei sindacati locali della General Motors, Ford e Chrysler hanno respinto le offerte avanzate dalle società per la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro ha prodotto oggi un certo disorientamento sul mercato azionario, nonostante la mossa fosse stata più o meno prevista, e la quota prezzo tava in chiusura un quadro di declini per la più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 838,71 (841,76); 20 Ferroviari 209,77 (210,86); 40 Obbligazioni Interne 89,75 (89,83); 15 Pubbliche Utilità 149,06 (149,29).

Azioni scambiate n. 3 milioni 840.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,12 (14,12); American Cyanamid 61,75 (61,60); American Tel and Tel 70,36 (70,36); Bethlehem Steel 37,60 (38); Du Pont de Nemours 261,25 (263); Ford 52,12 (52,36); General Electric 83,60 (83,50); General Motors 93,60 (94,88); IBM 434 (443,50); Kennecott Copper 86,75 (87,25); Standard Oil of N. J. 56,75 (56,75); U. S. Steel 57,88 (58); Woolworth 27,50 (27,75).

Londra, 20 agosto.

La borsa londinese ha registrato oggi una modesta ripresa, ma gli scambi erano limitati e le condizioni generali sono risultate molto calme. Tra i valori industriali l'interesse era salettivo, ma molti alberi sono riusciti a recuperare parte dei recenti ribassi e in chiusura il tono era molto fermo.

Indice valori industriali 485,6 (ieri 484).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 19 3/4 (19 3/4); Royal Dutch 171 3/16 (17 3/4); United Steel 33 5/8 (33 1/2); Tube Investments 61 1/4 (61 1/8); Vickers 26 1/4 (26 1/8); General Electric 81 1/4 (80 3/4); Dunlop Rubber 27 1/2 (27 1/2); Unilever 34 1/2 (34 3/8); Imperial Chemical 44 1/2 (44 1/8); Bowater Paper 50 3/8 (50 3/4); Imperial Tobacco 46 1/2 (46 5/8); Rolls Royce 36 5/7 (36 1/2); Guinness 22 3/8 (22 1/4); Woolworth 27 (26 7/8); Rank Organisation 38 (37 7/8); London Tin 207/8 (20 7/8).

Francoforte, 20 agosto.

La quota presentava in apertura una maggioranza di declini compresi tra uno e tre punti. Successivamente si è fatta luce una parziale ripresa a seguito di coperture delle banche e degli operatori ed il mercato è apparso più resistente ed in qualche caso i corsi hanno superato i livelli della vigilia.

Indice generale industriale 136,90 (ieri 136,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,80 (9,70); Fiat 11,10 (11,15); Fiat priv. 9,70 (9,70); Pirelli 23,50 (23,50); Edison 14,70 (15); Magneti Marelli 6,50 (6,50); Snia Viscosa 24,60 (24,10); Finsider 5 (4,90); Olivetti 11,65 (11,50).

A.E.G. 509 (510); Badische Anilin 550 (559); Brown Boveri 580 (581); Daimler Benz 786 (794); Bayer 584,50 (583); Löwenbräu München 1060 (1075); Mannesmann 246 (247,50); Maschinen Fabrik Augsburg 397 (391); Metallgesellschaft 779 (775); Rhein Stahlwerke 241,50 (242); Siemens 570 (570); Schering 513 (513); Deutsche Bank 562 (587); Dresdner Bank 533 (538); Volkswagen 501 (518).

Parigi, 20 agosto.

Mercato ben disposto, pure con affari limitati. Da stabili a molto stabili i titoli di Stato con scambi moderati.

Indice valori nazionali 95,7 (ieri 95,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,25 (14,35); Finsider 5,00 (5,95); Pirelli 29,65 (29,30); Snia Viscosa 30,30 (30,25); Fiat 14,80 (15); Fiat priv. 11,10 (11,10); Montecatini 12,20 (12).

Air Liquide 733 (723); Citroën 127,50 (128,20); Péchiney 222,60 ((223,50); Français des Pétroles 294,90 (289); Peugeot 103 (103,30); Rhône Poulenc 363 (362,50); Royal Dutch 220,60 (221); Suez 471 (464); Forges Nord-Est 184,50 (183); Galeries Lafayette 394 (394,50); Perrier 293,50 (293); Quilmes 211,90 (211); Banque Union Parisienne 320 (315); Ciments Français 176,50 (177); Crédit Comm. Français 139 (144,20); Saint-Gobain 270,80 (270); Ugine 304,90 (303,50); Denain Anzin 108,40 (108,20).

Zurigo, 20 agosto.

Mercato irregolare con scambi moderati. Nel settore svizzero è prevalso un fondo leggermente più fermo e dopo un'apertura piuttosto debole il è fatta luce una domanda selettiva.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3430 (3430); Società di Banca Svizzera 2605 (2600); Credito Svizzero 2580 (2540); Electro-Watt 1900 (1915); Interhandel 4145 (4125); Italo-Suisse 350 (351); Aare-Tessin 1330 (1335); Adolph Saurer 1805 (1805); Bally 1850 (1860); Brown Boveri 2330 (2305); Ciba 7340 (7325); Fischer 1775 (1785); Lonza 2400 (2390); Nestlé 3555 (3570); Sulzer 3575 (3600).

A **Ginevra** — S.M.E. 12 (11,75); Montecatini 11 (11); Edison 17 (17); Finsider 5,55 (5,25).

Tendenza calma in Italia negli scambi a Borsa chiusa

La prossima riapertura, lunedì prossimo, delle contrattazioni ufficiali, provoca la sistemazione delle operazioni pendenti - Ridotto il volume degli affari

Quotazioni di alcuni titoli

TITOLI	8 agosto	20 agosto	
		Minimo	Massimo
Generali	71.200	71.000	71.100
Liquigas	201	205	207
Sade	1.010	1.043	1.048
Finsider	759,75	783	784
Fiat	1.775	1.780	1.785
Olivetti priv.	1.819	1.840	1.845
Catini	1.505	1.540	1.545
Viscosa	3.825	3.830	3.840
Edison	2.365	2.355	2.365

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 agosto.

(m.) Avviandosi alla fine il periodo delle vacanze — lunedì 24 agosto riprenderanno le sedute ufficiali — le contrattazioni a Borsa vanno tendono a rallentare il loro ritmo e a ridursi di quantità. In luogo di intraprendere nuove iniziative sembra più prudente sistemare le operazioni pendenti, provvedendo semmai a qualche alleggerimento tecnico.

In mattinata si svolgono scambi su pochi titoli di largo mercato, tra i quali si distinguevano le Fiat, seguite dalle Catini, Edison, Sade, Olivetti priv. e Viscosa. Sondaggi sulle Motta a 12.000-12.050 non avevano molto seguito.

L'atteggiamento cauto viene suggerito anche dall'andamento più riflessivo di Wall Street. Benché prevista, l'approvazione da parte del Senato americano della legge per la tassazione sugli acquisti di titoli stranieri costituisce, infine, un altro elemento di moderazione, in quanto la nuova legge, quando sarà promulgata, potrà influire sull'orientamento del risparmio Usa verso i nostri titoli.

Il pomeriggio confermava l'intonazione calma del mercato, che peraltro non registra alcun indebolimento dei prezzi.

Quinta estrazione di premi per i Buoni del Tesoro 1955

Roma, 20 agosto.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro poliennali 5%, di scadenza 1 ottobre 1966.

Ai sensi del decreto ministeriale 1 settembre 1959 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle trenta serie.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono n. 1.633.478.

I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 152.366, 436.023, 462.696 e 1.366.771.

I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 72.956, 111.913, 137.127, 252.516, 338.956, 428.637, 662.225, 767.454, 834.255, 941.140, 1.019.026, 1.158.756, 1.177.733, 1.296.646, 1.391.608, 1.500.437, 1.574.004, 1.618.869, 1.730.944 e 1.817.959.

Per le materie plastiche

Montecatini - Toyo Rayon hanno firmato un accordo

Tokio, 20 agosto.

(a. p.) La Toyo Rayon giapponese ha firmato un contratto con la Montecatini, nel campo delle materie plastiche, per lo scambio di tecniche di lavorazione del polipropilene.

Un portavoce della Toyo Rayon ha sottolineato che la società giapponese produce 12 tonnellate di polipropilene al mese.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 agosto.

Continua la scarsità di affari, in attesa del rientro degli operatori e della clientela.

Prezzi informativi: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 626-632, franco francese 127-129, marco occid. 157-159.

Nulla da segnalare neppure nei confronti dell'oro in lingotti e delle monete auree, verso cui l'interesse del pubblico è venuto notevolmente calando.

Prezzi informativi: oro fino 705-718, argento 27-29 lire al grammo; sterlina vecchio conio 6050-6250, nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5750-5950, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5600-5700.

Aumenta in Inghilterra il numero dei disoccupati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 agosto.

(m. ci.) Il numero dei disoccupati in Inghilterra è aumentato dell'1,6 per cento, salendo da 317.512 in luglio a 368.300 in agosto. Il ministero del Lavoro, nel rendere note le cifre, ha fatto notare che ciò è dovuto soprattutto al numero dei giovani che hanno concluso gli studi in luglio e che sono ora alla ricerca del primo impiego.

Sono state accolte 21 domande per crediti all'esportazione

L'importo delle operazioni ammonta a 32 miliardi Lo Stato concede la garanzia per 23 miliardi

Roma, 20 agosto.

Il Comitato assicurazione crediti all'esportazione, in una recente riunione tenuta presso l'Istituto nazionale per il commercio estero, ha accolto ventun domande di assicurazione dei crediti derivanti da forniture all'estero.

L'importo delle ventuno operazioni ammonta a 32 miliardi e 415,9 milioni di lire; il relativo impegno assunto dallo Stato, con la concessione della garanzia statale, è di 23 miliardi 419,2 milioni di lire.

Le forniture sono destinate all'Argentina (due forniture per L. 22.095,9 milioni), alla Colombia (una fornitura per L. 34,7 milioni), al Congo (Léopoldville) (tre forniture per L. 4735,1 milioni), alla Grecia (tre forniture per L. 90,3 milioni), alla Jugoslavia (quattro forniture per L. 4583,9 milioni), al Libano (due forniture per L. 18 milioni), al Perù (due forniture per L. 68,8 milioni), alla Polonia (una fornitura per L. 103 milioni), alla Spagna (una fornitura per L. 55,1 milioni), alla Thailandia (una fornitura per L. 7,1 milioni) e alla Tunisia (una fornitura per L. 24 milioni).

A valere sulle disponibilità dell'esercizio finanziario 1° luglio - 31 dicembre 1964, tenuto conto di alcuni «stanziamenti» di copertura assicurativa concessi nella riunione in questione, il comitato ha accordato, finora, quarantatré coperture assicurative.

«Buoni» a tre mesi in Svizzera emessi dalla Banca Nazionale

E' la prima operazione del genere - Servirà per regolare la liquidità degli istituti di credito

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 20 agosto.

(m.) La Banca nazionale svizzera ha fatto in questi giorni per l'ammontare di 225 milioni di franchi, la sua prima emissione di Buoni a tre mesi, destinati ad essere collocati presso le principali banche del Paese con lo scopo di assorbire in parte l'eccesso di liquidità che esse possono avere in questo momento a causa dell'afflusso di denari e altre valute convertibili dall'estero.

Questo tipo di «carta bancaria», nuovo per la Svizzera ma di uso corrente in altri Paesi (tradizionale, per esempio, nella City), potrà costituire la base per possibili eventuali operazioni sul mercato aperto da parte della Banca nazionale. Esso potrà anche evitare, almeno in parte, che le banche ordinarie abbiano a ricorrere, in occasione di ogni bilancio, a richiamare parte dei propri fondi dall'estero per poter mostrare nei loro conti un alto grado di liquidità. Ricomprandosi dalle banche i suoi valori, la Banca nazionale fornirà loro i mezzi liquidi necessari senza disturbare i depositi svizzeri all'estero né creare movimenti straordinari sul mercato dei cambi.

Oggi i sindacati dei portuali decidono sulle nuove agitazioni

Secondo il Consiglio di Stato «è illegittimo lo sciopero originato dalla concessione delle autonomie funzionali» - Protesta dell'esecutivo della Cgil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

L'agitazione dei portuali contro le «autonomie funzionali» si intensificherà nei prossimi giorni? Dopo la decisione dei lavoratori genovesi di sospendere a tempo indeterminato le prestazioni straordinarie, i dirigenti delle federazioni nazionali della categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil si incontreranno domani per esaminare gli ultimi sviluppi della controversia e concordare modalità e tempi di un nuovo vasto piano di scioperi da attuare nei porti italiani, ma soprattutto in quelli dove sono state autorizzate le «autonomie funzionali».

Vi saranno, a quanto pare, astensioni dal lavoro a livello nazionale, alternate a scioperi a «scacchiera» per un complessivo periodo di parecchi giorni.

Nel corso di una lunga riunione tenuta oggi, l'esecutivo della Federazione portuali della Cgil (Filp) si è già pronunciato decisamente per il proseguimento e l'intensificazione delle agitazioni, pur subordinandone la durata e le modalità all'incontro che avrà luogo domani con gli altri sindacati. Infatti, a suo avviso, non soltanto non si sono verificati fatti positivi ai fini di una definizione della vertenza dei portuali, bensì la situazione si è sensibilmente aggravata con la concessione da parte del Ministero della Marina mercantile di altre «autonomie funzionali» nei porti di Genova, Venezia e La Spezia, in aggiunta a quelle esistenti.

Lo stesso esecutivo, d'altro canto ha ribadito la sua protesta contro un parere del Consiglio di Stato, che sarebbe stato richiesto dal Ministero della Marina mercantile, sulla illegalità dello sciopero dei portuali. «Anche a voler ammettere la liceità dello sciopero per le pretese riguardanti direttamente le norme e le tariffe di lavoro — sostiene fra l'altro il parere — (a prescindere dalle limitazioni che le esigenze del pubblico servizio imporrebbero all'esercizio del diritto) la Sezione del Consiglio di Stato è dell'avviso che debbano ritenersi illegittime l'astensione dal lavoro originata dalla concessione delle autonomie funzionali».

Il parere della più alta magistratura amministrativa aggiunge che i provvedimenti (concessione delle autonomie) emessi in applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 110 del Codice della navigazione, pur incidendo in via mediata sugli interessi economici delle maestranze portuali, «sono infatti preordinati al soddisfacimento di uno specifico interesse pubblico che è rimesso all'apprezzamento dell'autorità amministrativa e che esula dal campo delle contestazioni sindacali».

Tali provvedimenti, d'altronde, sono impugnabili in sede giurisdizionale o in via straordinaria da parte delle compagnie portuali, che possono quindi ottenerne l'annullamento qualora il ministro abbia fatto illegittimo uso del suo potere. Da queste considerazioni il Consiglio di Stato deduce che «non si possa escludere la responsabilità disciplinare dei lavoratori portuali che si siano astenuti dal lavoro».

g. f.

Grano francese alla Cina comunista?

Parigi, 20 agosto.

La Francia si accinge a fornire 350 mila tonnellate di grano alla Cina popolare, a quanto si apprende negli ambienti economici di Parigi.

Sembra che la transazione sia stata conclusa in questi giorni nella capitale francese e che la fornitura costituisca la liquidazione di un vecchio contratto. Non si esclude tuttavia che altri quantitativi più importanti di grano francese possano essere forniti alla Cina comunista in un prossimo avvenire.

Si prevede che le eccedenze del raccolto di grano della Francia ammonteranno quest'anno a circa 3 milioni e mezzo di tonnellate. Le prospettive di vendita nei Paesi del Mercato Comune sembrano assai deboli poiché i Paesi europei possono acquistare a miglior prezzo sul mercato mondiale.

Ponte aereo dagli Stati Uniti per portare vitelli in Italia

Tra la metà di settembre e la fine di novembre 40 mila capi arriveranno ai nostri allevamenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Il vice direttore dell'Associazione degli allevatori annuncia la realizzazione di un «ponte aereo dei vitelli» che permetterà, tra la metà di settembre e la fine di novembre di portare circa 40 mila capi di non più di dieci giorni di vita dalle fattorie del Nordamerica ai quelle del Nord Italia. A tale scopo saranno usati degli apparecchi «cargo-jets» appartenenti a compagnie italiane, olandesi e statunitensi.

Il vice direttore della Associazione — in una intervista al *Globo* — mette in evidenza la convenienza che troveranno nell'operazione i nostri allevatori con l'importazione di vitelli svezzati da allevare in batteria al prezzo di 450 lire il kg., e vitelli da ingrassare al prezzo di 500-520 il kg.

L'Associazione allevatori ha firmato con il Ministero della Agricoltura un accordo che lo autorizza ad importare fino a 60.000 capi bovini giovani macelli da ingrasso. Di questi oltre i due terzi saranno vitelli da latte o scolostrati del peso di circa 20 chili ciascuno e da allevare in batteria. Il rimanente, cioè circa 10-15 mila capi, saranno vitelli da ingrasso provenienti dai Paesi dell'Europa nord-orientale.

Il ministero garantisce — con i fondi della legge 404 — un contributo pari a circa la metà delle spese di trasporto all'associazione. Considerando che il trasporto via aerea di un vitello di 40 kg. viene a costare circa 20 mila lire alle quali vanno aggiunte le spese di trasporto dallo scalo all'allevamento, si può calcolare un rimborso di circa 10.000 lire a capo.

r. s.

La Francia costretta a importare le sue specialità gastronomiche

La produzione locale non è più sufficiente a soddisfare la richiesta di lumache, rane, formaggi ed altri prodotti «tipici»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 agosto.

La reputazione gastronomica della Francia è in pericolo. Alcune statistiche pubblicate dal Ministero del Commercio mostrano che grandi quantità dei prodotti venduti nei negozi o preparati nei ristoranti come specialità «regionali» sono in realtà importati dall'estero.

La cucina francese, affermano le guide, è tra le migliori del mondo. La cosa è probabilmente vera, ma qualcuno comincia ad allarmarsi per i massicci arrivi di prodotti stranieri. «Di questo passo — scrive un giornale — fra qualche anno il francese resterà soltanto il condimento».

La Francia non riesce più a produrre le sue «specialità» in quantità sufficienti per soddisfare la domanda interna. Le lumache, ad esempio, i famosi «escargots de Bourgogne», arrivano in massa dalla Turchia, dalla Germania e persino dall'Unione Sovietica. Nel 1963 ne sono state importate più di cinquemila tonnellate, per un totale di duecento milioni di molluschi.

Le rane, ai cui cuito sono votati alcuni tra i più famosi ristoranti parigini, vengono invece dall'Ungheria. L'anno scorso la Francia ne ha importate per 330.000 franchi (oltre quaranta milioni di lire). Quanto ai gamberi, ne arrivano ogni giorno più di due quintali dalla regione di Mosca.

Stesso discorso per il prelibato «foie gras». La produzione nazionale non basta più e i francesi sono costretti ad approvvigionarsi all'estero. Il principale fornitore è l'Ungheria, seguita da Israele. Ogni anno ne arrivano centoventicinque tonnellate, per un totale di oltre cinque milioni di franchi. Nemmeno i formaggi, di cui la Francia ne ha una vasta in tutto il mondo, provengono tutti dall'interno: per la fabbricazione del «Roquefort» le autorità sono costrette a importare il latte di capra dall'Africa del Nord.

La ragione dell'insufficienza della produzione francese è il continuo aumento della domanda di prodotti tipici. Le statistiche relative al consumo nazionale mostrano che la parte riservata all'alimentazione è proporzionalmente in diminuzione, rispetto alle spese per l'abbigliamento, per gli svaghi e per le auto, ma ciò non significa che i francesi rinuncino ai piaceri della gola. Mangiano forse meno ma mangiano meglio. E soprattutto adorano mangiare «strano».

l. m.

ULTIME NOTIZIE

Si prepara un'ondata di scioperi

I sindacati in Francia chiedono aumenti di paga

Affermano che il governo non ha mantenuto gli impegni: il piano di stabilizzazione economica non ha portato ai lavoratori i vantaggi promessi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 agosto.

Il ritorno dalle vacanze si annuncia burrascoso in Francia perché le organizzazioni sindacali, decise a rompere la tregua che avevano accettata in seguito agli impegni assunti dal governo, preparano una serie di agitazioni rivendicative, sostenendo che tali impegni non sono stati mantenuti. La Confederazione generale del lavoro, che riunisce la maggioranza dei lavoratori, ha già preso posizione affermando che il potere d'acquisto dei salari non è variato, mentre il piano governativo di stabilizzazione non ha portato ai lavoratori quei miglioramenti che erano stati promessi.

Per conseguenza, l'ufficio confederale «*attira l'attenzione delle organizzazioni, dei militanti e di tutti i lavoratori sull'importanza dell'azione unita per ottenere le rivendicazioni essenziali*». La prima di queste rivendicazioni è la riduzione della durata del lavoro senza diminuzione dei salari, tenuto conto dell'evoluzione della produzione.

La Confederazione chiede poi «*la rivalutazione del salario minimo garantito, la cui svalutazione si è ancora aggravata e il cui aumento rimane legato ad un indice che non rappresenta l'evoluzione reale dei prezzi*». Ma le richieste non si limitano al salario minimo, perché riguardano anche «*l'aumento dei salari, indennità, liquidazione e pensioni, e, per il settore pubblico, regolamento del contenzioso 1963, al quale si aggiunge un contenzioso 1964*».

Segue una richiesta di revisione del regime fiscale, «*il cui peso eccessivo ricade sui lavoratori*», e, finalmente, i dirigenti confederali avanzano una rivendicazione che ha un contenuto più politico che salariale, perché è rivolta contro i principi paternalistici del regime gollista: «*Salvaguardia della libertà di discussione dei salari, tenuto conto principalmente dei progetti di politica dei redditi, e riconoscimento dell'organizzazione sindacale e dei suoi diritti nell'impresa*».

La Confederazione dei sindacati cattolici non ha ancora preso ufficialmente posizione, però si sa già che le sue rivendicazioni non saranno minori di quelle dell'organizzazione comunista. Essa d'altronde è sempre stata negli ultimi tempi all'avanguardia delle agitazioni ed è la meno disposta alle soluzioni di compromesso.

Per parte sua, la Confederazione socialista *Forza Operaia* ha posto il problema dei salari in termini più generali, per arrivare alle stesse conclusioni dell'organizzazione comunista. Dopo avere constatato che «*malgrado il piano impiego persistente, confermato dal ministro del Lavoro, l'espansione ha subito un certo rallentamento, specie nelle industrie di trasformazione, e che la situazione generale rimane preoccupante*», i suoi dirigenti affermano: «*Senza voler esagerare i segni di recessione, il governo si trova davanti al problema seguente: o il piano di stabilizzazione verrà mantenuto in tutto il suo rigore, e la compressione si accentuerà, a un nuovo livello verrà cercato, che porterà la modifica del tasso di espansione. In un caso o nell'altro, i lavoratori saranno costretti, alla fine delle vacanze, a porre il problema sempre rinascente del loro potere d'acquisto*».

Queste prese di posizione fanno prevedere che l'unità d'azione verrà realizzata nelle agitazioni salariali dell'autunno. E, poiché il piano di stabilizzazione impedisce al governo di accogliere le richieste dei lavoratori, non si può fare a meno di pensare alla eventualità di una serie molto estesa di scioperi.

Da parte di *Force Ouvrière*, che ha la maggior parte dei suoi organizzati fra i dipendenti dello Stato e delle imprese pubbliche, si fa inoltre notare lo squilibrio sempre maggiore delle remunerazioni nel settore privato ed in quello pubblico, per concludere: «*Si pone ancora una volta in questione d'un regolamento di insieme, che i sindacati non mancheranno di evocare appena verranno riprese le attività*».

Sandro Volta

Polemica tra Bonn e Parigi sui commerci con l'Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 agosto.

La Cancelleria federale ha respinto oggi, con una dichiarazione registrata nel pomeriggio anche da Radio Colonia, i rimproveri, mossi alla Germania dalla stampa francese, di aver violato le norme dell'accordo di Berna che impegna gli Stati industrializzati a non concludere intese commerciali a lunga scadenza con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi dell'Europa orientale.

Con questa dichiarazione si è accentuata la polemica in corso tra francesi e tedeschi da qualche giorno e sorta in seguito alla voce, riferita con allarme dai giornali della Repubblica federale, secondo cui il governo di Parigi si appresterebbe a concedere crediti a lunga scadenza ai Paesi del blocco sovietico. Il governo di Bonn è contrario a una politica del genere, non solo in considerazione dell'accordo di Berna ma anche e soprattutto per un riguardo verso gli Stati Uniti.

Il problema sarà presto discusso esaurientemente tra funzionari francesi e tedeschi a Bonn alla fine del mese e di conseguenza non si esclude che il governo federale cambi parere molto presto. D'altro canto, l'argomento sarà incluso anche nell'agenda dei colloqui che Kruscev avrà con Erhard, quando il presidente del Consiglio sovietico visiterà la capitale federale.

v.

Johnson ha firmato la legge contro la povertà in America

Il governo prevede una spesa di 600 miliardi di lire

Johnson mostra il testo della legge contro la povertà appena firmato (Tel. A.P.)

Washington, 20 agosto.

Il presidente Johnson ha firmato oggi la legge che gli conferisce l'autorità di lanciare una «*guerra alla povertà*», con un programma che prevede la spesa di 947 milioni e mezzo di dollari (circa 620 miliardi di lire) per aumentare il potere d'acquisto delle persone in disagiate condizioni economiche.

Si tratta della legge più importante promulgata durante l'amministrazione Johnson.

«*Oggi* — ha dichiarato il presidente Johnson — *per la prima volta nella storia dell'umanità una grande nazione è in grado di impegnarsi a sopprimere la povertà tra il suo popolo. Noi siamo fieri di poter assumere questo storico impegno. Oggi* — ha concluso il Presidente — *gli Stati Uniti invece di entrare in guerra contro nemici stranieri entrano in guerra contro la povertà*».

In base alla legge, contro la povertà quasi un miliardo di dollari sarà speso in programmi destinati ad aiutare circa 35 milioni di americani che non partecipano alla prosperità del loro paese. Johnson ha dichiarato che la nuova legge, la cui applicazione è stata affidata a Sargent Shriver, permetterà a decine di migliaia di giovani di tornare a scuola, agli agricoltori di conservare le loro fattorie e a tutte le piccole imprese di resistere al soffocamento da parte dei grandi.

Architetto arrestato a Roma mentre torna dalle vacanze

Roma, 20 agosto.

(r. s.) L'architetto Giuseppe Fazio di 47 anni nato a Sant'Agata Militello (Catania) è stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria alla stazione Termini di Roma mentre rientrava dalla villeggiatura che aveva trascorso a Santa Margherita Ligure.

Il Fazio era un collaboratore del comune di Pomezia; secondo l'accusa avrebbe promesso, dietro compenso, l'approvazione di progetti di lottizzazione di un terreno di 27 ettari.

Stando all'imputazione anche altri proprietari di terreni della zona avrebbero versato somme al Fazio con la speranza che egli potesse far aumentare il prezzo dei loro terreni includendoli nel piano edilizio del Comune. Il Fazio è accusato di concussione continuata.

Stato Civile di Torino

20 agosto 1964

NATI — **Ré d'Ostiani** Francesco; **Morat** Carla; **Magiolo** Antonio; **Bruna Zappellini** Fabrizio; **Warburton** Matthew; **Colombia** Silvia; **Cociglio** Maria; **Cascio** Patrizia; **Folli** Francesco; **Fiali** Stefano; **Sarracino** Daniela; **Sacchi** Piero; **Santo** Ettore; **Malaussena** Elena; **Ramagnolo** Roberta; **Giaretto** Domenico; **Alecci** Roberta; **Barbera** Liliana; **Borra** Claudio; **Bruno** Davida; **Calasso** Claudio; **Fregnan** Daniela; **Dini** Gianni; **Cassanelli** Claudio; **Carrer** Mariangela; **Fassone** Paolo; **Sergi** Emanuela; **Veronese** Monica; **Rizzo** Maurizio; **Reis** Vittorio; **Suppo** Luciano; **Camilli** Meletani Michelangelo; **Macorig** Flavio; **Ricsardi** Monica; **Venè** Stefano; **Garuti** Gloria; **Tolino** Giulia; **Zanello** Andrea; **Zanchi** Maria; **Volta** Riccardo; **Ferguane** Claudio; **Coda** Franco; **Cannarozzo** Alessandro; **Melinari** Gianfranco; **Marzini** Luca; **Benini** Stefania; **Rabnato** Remo; **Miglietta** Claudio; **Riva** Lucia; **Lari** Francesca; **Calcia** Guido; **Gaggianese** Catia; **Giuliani** Clara; **Gibello** Laura; **Vair** Franco; **Fissore** Daniela; **Liccione** Franca; **Mancia** Massimo; **Sartori** Anna; **Bilanzuoli** Rita; **Frisatti** Marilena; **Filia** Paolo; **Cara** Canova Daniele; **Vettori** Antonella; **Bergamo** Dario; **Leone** Sergio; **Bonanno** Giuseppe; **La Rocca** Salvatore; **Barbero** Paolo; **Alberti** Antonella; **Brezza** Cristina; **Fracchia** Simonetta; **Marongiu** Luisella; **Sigliano** Elena; **Berretta** Renzo; **Stoppa** Elena; **Carretta Fusiano** Savino.

MORTI — **Porello** Agnese vedova Tarditi, anni 73, nata a Torino, abitante in via Miglietti 3; **Gulanisky** Eugenia ved. Wataghin, a. 97, Astrakan (Russia), v. Saluzzo 31; **Chiaperetti** Ines ved. Rinck, a. 84, Pollone, via Baveno 13; **Fiaccona** Maria, a. 4, Torino, str. Pellerina 22; **Risone** Carlo, a. [illegible], Torino, artig., c. Monte Grappa 73; **Vellano** Amalia ved. Braggio, a. 85, Camino, p. Ferrucci 9; **Pellegrino** Iolanda in Querio, a. 63, Modena, v. M. Clementi 13; **Pranotto** Paola, a. 88, Torino, c. Vercelli 60; **Manfrinati Brusoro** Riccarda, a. 79, Ceregnano, v. Nizza 185; **Angrisani** Giovanni, a. 71, Albugnano, agric., str. Superga 55; **Bigatti** Adele Ines ved. Poletto, a. 83, Oviglio, corso Gabetti 8.

Deceduti in ospedale: **Ravelli** Venanzio, a. 81, Nizza Monf.; **Boggetti** Antonio, a. 66, Benevagienna; **Crevari** Claudia, mesi 3, Torino; **Donatelli** Amedeo, a. 66, Asteiata, falegn.; **Pettinicchio** Anna Maria, giorni 12, Torino; **Pugni** Agostino, a. 63, Marsiglia (Francia); **Frisia** Angela ved. Magliano, a. 68, Carrù; **Bollone** Alberto, a. 60, Corio Canav., autista; **Garola** Giuseppe, a. 58, Piossasco, oper.

Matrimoni 44 - Nati 77 - Morti 39

«La memoria del giusto sia per benedizione».
E' serenamente spirato la signora

Allegra Gabbai

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Raffaele**, il figlio **Semi**, la nuora **Clara**, la nipotina **Gessica**, e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il Dott. Prof. **Aurelio Costa** delle amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Il funerale avrà luogo venerdì 21 corr. alle ore 10 partendo da corso Re Umberto 43. Si prega di non inviare fiori. La famiglia ringrazia sentitamente la signorina Filomena per le amorevoli cure prestate ininterrottamente alla sua compianta Mamma.
— **Torino**, 19 agosto 1964.

Partecipano al grave lutto:
Sara Poliakoff
Eugenia Poliakoff
Comm. **Luigi Mesa Gabbai**
Nellina Gabbai
Roberto e Giacomo Gabbai
Alberto Gabbai
Luisa e Filippo Avalone
Piero Gabbai
Vitale Aruk
Renato Gabbai
Emilia Gabbai
Enrico e Matilde Gabbai
Giacomo e Giulietta Gabbai
Lilly, Jean Pierre, Rita Romano.
Dirigenti e Collaboratori tutti del Magazzini Gabbai si associano alla famiglia in questo tristissimo momento.

Gianna e Aurelio Cafferalli partecipano al dolore della famiglia Gabbai per la perdita della loro

Mamma
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Laura e Giancarlo Isaai prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Gabbai.

Serenamente è mancata

Giuseppina Biengino

Lo annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Nino** (disperso in Russia), la figlia **Nuti** con il marito **Piero Sorli** ed il piccolo **Massimo**, la sorella e parenti tutti. I funerali a Cuneo sabato 22 corrente alle ore 16,30 da corso Giolitti 15.
— **Cuneo**, 20 agosto 1964.

Le Maestranze dell'Impresa Geom. **Piero Sorli** partecipano al lutto del loro titolare per il decesso della mamma della propria consorte signora

Giuseppina Biengino
— **Sanremo**, 20 agosto 1964.

Sori e Maestranze della ditta Fratelli C.I.M. partecipano al lutto del contitolare sig. **Angelo Cacciotto** per la perdita del padre

Giacomo
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Le famiglie Torre e Molino si uniscono al dolore della Famiglia Cacciotto.

Il giorno 15 agosto in Rapallo improvvisamente è mancato il

Comm. Giuseppe Benvino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— **Rapallo**, 21 agosto 1964.

I Condomini e Inquilini dello stabile di **piazza Robilant 3 bis** partecipano al dolore del sig. **Costa** per la perdita della moglie signora

Maria Costa
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Amedeo Pelassa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Mario** con la moglie **Giuseppina Pilone** e figlio, le figlie **Caterina** col marito **Tommaso Ariotto** e figlio, **Teresina** col marito **Leandro Torta** e bimbi; sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata cugina **Giovanna**, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Alberto Ganna, alla Suora del Sacro Cuore di Gesù, ai signori Barbero per le assidue cure. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi ore 16,15 da corso Orbassano 274. La cara Salma verrà tumulata in Giaglisso nella tomba di Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Si associano al dolore la Famiglia:
Carlo Pilone
Giuseppe Ariotto
Giovanni Torta.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Gina e Giorgio Pelassa si uniscono al dolore dei Nipoti per la perdita del caro

Papà
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Giuseppe, Lucia Quaglino e Figli partecipano vivamente al dolore per la perdita del

Cognato e Zio
— **Torino**, 21 agosto 1964.

I nipoti **Ferdinando, Luigi e Giorgio Peyrani** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie per la perdita del caro zio

Amedeo
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Caterina Chiabrando vedova **Giorgio Pelassa** partecipa al dolore dei famigliari per la morte del cognato

Amedeo Pelassa
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Le famiglie dott. **Siardone** e dott. **Garniglio** si uniscono al dolore dei cugini per la morte dello zio

Amedeo Pelassa
— **Torino**, 21 agosto 1964.

I Dipendenti Imprese **Ariotto** si associano al dolore per la scomparsa del signor

Amedeo Pelassa
— **Torino**, 20 agosto 1964.

La Famiglia **Agostino Ariotto** prende viva parte al dolore.

Maria e Bartolomeo Ronco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello Zio

Amedeo Pelassa
— **Saluzzo**, 20 agosto 1964.

Le famiglie **Nigra, Grandi, Bechis** si uniscono al dolore dei nipoti Giuseppina e Mario Pelassa per la perdita del

Papà
— **Gerbido**, 20 agosto 1964.

Le famiglie **Luigi Dantis, Carlo Grandi, Luigi China, Vacchino e Rinaldi** prendono parte al dolore dell'amico Mario per la perdita del papà

Amedeo Pelassa
— **Gerbido**, 20 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari il

MAESTRO CAV.

Ezio Negri

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello **Giulio**, le sorelle **Emilia e Lina** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 22 corr. ore 10,30 da via Accademia Albertina 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 agosto 1964.

La allieve-istitutrici **Audino e Angelino** prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Ezio Negri
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Confortata dalle fede cristiana è deceduta in Ceres

Matilde Gambarana ved. Bacchella

Ne danno annuncio il figlio **Adriano** con la moglie **Luisa Camera**, i nipotini **Ugo e Adrianino**, le sorelle **Rosina**, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma, dopo la benedizione, lascerà Ceres alle ore 8,30 di sabato 22 corrente. I funerali avranno luogo alle ore 11 in Mortara, Chiesa di San Lorenzo.
— **Ceres**, 20 agosto 1964.

Ugo, Ruggero e Claudia Camera prendono viva parte al dolore di Adriano e Luisa.

E' serenamente

Olimpia Calimberti

Addolorattissimi danno il triste annuncio la mamma **Emilia Calimberti Guillot**, le sorelle **Teresa e Paola**, le zie **Pinuccia Martinelle, Nina Guillot**, i cugini, i parenti e la fedelissima **Gina**. Di essere ringraziano il dott. Mercandino e quanti prendono parte al loro dolore. Funerali sabato ore 10,30 dall'abitazione via Colli 10. Non fiori ma beneficenza.
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Affettuosamente uniti a zia Emilia, Teresa e Paola i cugini **Visconti D'Oleggio, Casnis, Ambrosio, Lari.**

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ludovico Chione

obanista

Lo piangono: la moglie **Teresa Gallarate**, i figli **Ester** con il marito **Andrea Fuglisndo e Daphne, Amleto** con la moglie **Marisa Caria, Germano e Tiziana, Celeste** col marito **Domenico Tibaldo e Paola, Edda, Vittoriano** con la moglie **Vittoria Conterno e Fabrizio, mamma, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.** I funerali sabato 22 corrente alle ore 17 partendo da via Pinerolo 6, Vigone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Vigone**, 20 agosto 1964.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Anna Bertolone ved. Benso

Angosciati l'annunciano: figlio, nuore e nipotine **Linuccia; l'affezionata Paolina**; sorelle; nipoti, parenti tutti e famiglia Reggero. Funerali venerdì 21 ore 14,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Il Presidente ed i Consiglieri del **Comitato Provinciale della Casa di Cuneo** partecipano con vivo cordoglio al grande dolore che ha colpito il cav. uff. Angelo Peano, già componente dello stesso Comitato, per la scomparsa della propria Madre, signora

Rosa Peano nata Ciordano
— **Cuneo**, 20 agosto 1964.

1957 1964

Cav. Mario Cusino

I suoi cari lo ricordano a tutti quanti lo conobbero ed amarono. S. Messa il 22 c. m. ore 7,30 Mad. Div. Provvidenza.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

1963 1964

Lina Ricci

Con immutato dolore lo ricordano marito, figli, nuora, genero, e le piccole Wally.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Dott. Amedeo Numis

Nel decimo anniversario della scomparsa moglie e figli con immutato affetto rievocano la cara memoria.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

1960 1964

Tina Beltrame in Catti

è sempre viva e presente nel ricordo e rimpianto dei suoi cari
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Le famiglie **Vintani - Giossi** commosse per l'unanime partecipazione al suo dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia riconoscente quanti vollero, con la presenza, con fiori e con scritti, rendere l'estremo tributo di affetto al caro

Roberto Vintani

Un ringraziamento particolare al dott. Pietro Bianchi e ai sanitari dell'Ospedale S. Paolo di Savona, al Sotto Comitato C.R.I. di Chivasso, alle Autorità ed alle Associazioni civili e religiose.
— **Chivasso**, 20 agosto 1964.

Munita dei SS. Sacramenti è piamente passata da questa vita alla Vita Eterna

Anna Menzio ved. Matta

di anni 85

Annunciano la dolorosissima perdita i figli prof. **Riccardo**; dott. **Alfredo** con la moglie **Giuseppina Tobia** e figli **Eugenio e Paola**; la sorella **Teresa ved. Matta** con la figlia **Maria**; cugini e parenti tutti. Funerali, sabato 22, ore 10,30, da via Cavour 14.
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Il Prof. **Lorenzo Crosetti**, Colleghi e **Collaboratori tutti** della Direzione **Sanitaria FIAT**, si associano con profondo cordoglio al lutto del Dott. **Alfredo Matta** per la scomparsa della sua amatissima Mamma, signora

Anna Menzio ved. Matta
— **Torino**, 20 agosto 1964.

I Cugini **Dusmet Sasso, Matta Priva** partecipano vivamente al dolore della Famiglia Matta per la perdita della cara

Anna
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Giay

ex proprietario ristorante Miraiolo

Ne [illegible] il doloroso annuncio il figlio **Giulio** con la moglie **Maria Pia Milione**; il fratello **Giulia**, la cognata **Rina Formeria** ved. **Brovelli, Irma Ribelli**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cambiano 7 alle ore 17.
— **Pinerolo**, 20 agosto 1964.

Severina e Giuseppe Milione prendono parte al dolore del caro Giulio e di Maria Pia per la morte del papà

Augusto Giay
— **Osasco**, 20 agosto 1964.

Enrico Chiavia unitamente a [illegible] e Papà è affettuosamente vicino al dolore dei carissimi zii Giulio e Maria Pia per la morte del papà

Augusto Giay
— **Pray Biellese**, 20 agosto 1964.

La **Ditta Pietro Ferrua** partecipa con profondo affettuoso cordoglio al dolore del geom. cav. **Giulio Giay** suo apprezzato collaboratore per la perdita del padre

Augusto Giay
— **Pinerolo**, 20 agosto 1964.

Il **Personale tutto della ditta Pietro Ferrua** si unisce al grande dolore del geom. cav. **Giulio Giay** per la dipartita del suo carissimo papà

Augusto Giay
— **Pinerolo**, 20 agosto 1964.

La famiglia **Pietro, Fiorenza e Giancarlo Ferrua** partecipano al grande dolore del carissimo **Giulio** per la scomparsa del suo amato papà

Augusto Giay
— **Pinerolo**, 20 agosto 1964.

La famiglia **Gallino** prende viva parte al dolore dell'amico **Giulio** per la perdita del padre

Augusto Giay
— **Pinerolo**, 20 agosto 1964.

I **Componenti del Consiglio di Amministrazione della Esso Standard Italiana** prendono viva parte al grande dolore del loro collega dott. **Alessandro Revera** per la morte dell'adorato padre

Dott. Alberto Revera

avvenuta in Udine.
— **Genova**, 20 agosto 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Esso Standard Italiana partecipano con profondo dolore lo scomparso del

Dott. Alberto Revera

padre del dott. Alessandro Revera, Consigliere di Amministrazione della Società.
— **Genova**, 20 agosto 1964.

«**La Columbia**» **Società di Navigazione**, partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Alberto Revera

padre del dott. Alessandro Revera, Consigliere di Amministrazione della Società.
— **Genova**, 20 agosto 1964.

Improvvisamente è mancata

Giulietta Pollovio nata Marongo

Addolorati l'annunciano: marito **Ferdinando**, figlio **Franco**; fratello; sorella; cognati; nipoti; parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 16,15 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Amalia Ercole Germano e figli partecipano al dolore della famiglia Pollovio per la scomparsa della cugina

Giulia
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Amministrazione Cassa Soccorso A.Y.M. ed Ispettorato Sanitario prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. prof. **Franco Marocco** per la scomparsa del padre

Giovanni Battista Marocco
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Gli **Amici dell'Ospedale Mauriziano** ed i **Colleghi dell'Istituto per le Malattie Endocrine e del Ricambio**

Aurelio Costa
Francesco Collino
Giacoma Zoppetti
Giorgio Patrito
Guglielmo Magro
Armando Balsamo
Giuseppe Buzzigoli

partecipano al dolore del dr. prof. Franco Marocco per la scomparsa del Babbo, signor

Giovanni Battista Marocco
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Castigliano

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, fratelli, sorelle, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 17.
— **Casella**, 20 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Leone Cerlin

Addolorati l'annunciano: la moglie **Lucia Nissoere**, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 14,30 da via Giacinto Collegno 47.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Gli amici **Pierino Tiraslo, Michele Rigotetto** profondamente commossi si associano al dolore dei fratelli Michele e Rinaldo per la perdita della loro Mamma signora

Vittoria Cerrato
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Nel 20° anniversario della morte del

Avv. Renato Martorelli

Medaglia d'oro al Valor Militare

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

1956 1964

Alfredo Cometti

e ricordato con immutato affetto dai suoi famigliari.
— **Torino**, 21 agosto 1964.

Le famiglie, commosse per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al loro indimenticabile

Guido Borra e Carla Serra

immessibilitato a [illegible] singolarmente ringraziano parenti, amici, colleghi, pazienti, conoscenti e tutti quanti si sono uniti al loro tremendo dolore e alle loro preghiere. Particolarmente ringraziano la Pediatra Stradella di Reggio Emilia, i Primari, il Personale Medico, le Suore e gli Infermieri dell'Ospedale Civico di Parma; i prof. dott. Luigi Biancalana, il prof. dott. Pino Foltz, il prof. dott. Ettore Mazenti; il prof. dott. Giuseppe Turletti ed il collega dott. Carlo Corsa che tanto fraternamente si è prodigato; l'Amministrazione Civica di Torino e tutte le Autorità Cittadine che personalmente hanno presenziato ai funerali; il senatore Pier Luigi Passoni; i Capi-Divisione, i Colleghi, le Assistenti ed il Personale dell'Ufficio d'Igiene di Torino; la Direttrice, gli Insegnanti e Membri del Patronato ed il Personale della Scuola «C. De Amicis»; il Consiglio Direttivo dell'A.I.A. di Torino, i carissimi amici e compagni di scuola di Carla e Guido.
— **Torino**, 20 agosto 1964.

Per mancanza di fondi

Le truppe delle N. U. a Cipro saranno ritirate in anticipo?

Conferenza stampa del segretario generale Thant a New York

New York, 20 agosto.

Il segretario generale dell'Onu Thant ha comunicato oggi che potrebbe essere costretto a ritirare la forza di pace dell'Onu a Cipro nell'immediato futuro se non riuscisse ad ottenere un maggiore sostegno finanziario.

Nel corso di una conferenza stampa è stato chiesto a Thant se la forza di 6300 uomini, tra soldati, agenti di polizia e personale medico, che nove Paesi hanno inviato a Cipro sarà ritirata dopo i sei mesi previsti per la sua missione, e che terminano il 26 settembre.

Thant ha risposto che gli mancano tuttora due milioni di dollari in impegni finanziari da parte di stati membri dell'Onu, necessari per mantenere la presenza della forza dell'Onu a Cipro sino al termine dei sei mesi. «*Se questo sostegno finanziario non giungerà nell'immediato futuro, potrebbe essere necessario ritirare la forza di pace anche prima del 26 settembre*», ha detto il segretario dell'Onu.

Il costo totale del mantenimento della forza a Cipro per i sei mesi è di 12 milioni e 730 mila dollari.

Trasferito da Vercelli a Fossano il terzo battaglione Fanteria

Vercelli, 20 agosto.

Il 3° battaglione del 22° reggimento fanteria brigata Cremona, di stanza da circa 19 anni a Vercelli lascia in questi giorni la città trasferito alla caserma Garrone di Fossano.

La notizia è stata accolta con rammarico dai vercellesi, dagli ex combattenti e in particolar modo dall'Associazione del Fante.

L'Arma di fanteria era ospite di Vercelli da circa 150 anni infatti il 22° reggimento Cremona era stato preceduto nella nostra città dal 67° reggimento Cagliari e dal 53° reggimento Umbria.

Si spara di nuovo fra le due comunità

Scontri tra greci e turchi a Cipro l'Onu non riesce ad imporre la tregua

Combattimenti erano in corso ieri sera nella città di Ktima - Vano intervento delle Nazioni Unite - Situazione tesa a Nicosia: le forze internazionali distruggono i fortilizi turchi, ma i musulmani minacciano di ricostruirli se i greci non toglieranno l'assedio al loro quartiere

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 20 agosto.

Scontri e sparatorie hanno rotto oggi a Cipro la tregua in atto da alcuni giorni fra greci e turchi. Gli incidenti (che, secondo le prime notizie, non hanno provocato vittime) sono avvenuti nel pomeriggio tra il villaggio turco di Stavrokon e quello greco di Kholetria, sulla costa settentrionale dell'isola, e a sera nella cittadina di Ktima, nella parte occidentale. Truppe svedesi delle Nazioni Unite hanno potuto far sospendere le sparatorie tra gli abitanti di Stavrokon e di Kholetria; l'intervento delle forze internazionali non ha avuto eguale successo a Ktima, dove si spara ancora.

La situazione si sta facendo più tesa a Nicosia, dove il quartiere turco è sempre assediato. Stamane le truppe dell'Onu hanno abbattuto le fortificazioni turche poste nei pressi della «linea verde» che divide nella capitale il quartiere musulmano da quello greco. L'operazione si è svolta senza incidenti malgrado la presenza di turchi armati che sono stati allontanati dai reparti internazionali. Ma stasera i turchi, irritati per il blocco economico dei greci che l'Onu non riesce ad annullare, hanno fatto sapere di essere decisi a ricostruire le fortificazioni smantellate. Le Nazioni Unite hanno risposto che esse non esiterebbero a distruggerle di nuovo, perché minacciano direttamente il quartier generale delle truppe internazionali.

Mentre i responsabili dell'Onu hanno nuovamente esaminato oggi con l'arcivescovo Makarios il problema delle restrizioni economiche imposte alle comunità turche dell'isola, i turco-ciprioti hanno formato nei pressi di Lefka un'automobile che aveva a bordo due greci e un greco-cipriota, accusati di possesso illegale di armi. I tre sono stati trattenuti dalle autorità turche di Lefka. Secondo la versione dei greco-ciprioti invece, che hanno protestato presso la forza dell'Onu, si tratterebbe di un tentativo di rapimento di tre funzionari greco-ciprioti. Le Nazioni Unite hanno aperta una inchiesta sull'incidente. Infine, secondo fonti greco-cipriote, due apparecchi turchi avrebbero sorvolato oggi la zona di Mansoura.

D'ora innanzi tutti i bollettini ufficiali delle autorità greco-cipriote saranno pubblicati in greco e non più in inglese. L'inglese era adoperato molto spesso nei documenti, sebbene le lingue ufficiali dell'isola siano il greco e il turco.

r. s.

Aspri combattimenti nel Congo tra esercito e ribelli comunisti

Nella città di Bukavu si spara tra le case - Ucciso un cittadino belga - I governativi impiegano artiglieria e autoblindo per fermare l'avanzata dei seguaci del «leader» filo-cinese Soumaliot

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 20 agosto.

L'esercito nazionale congolese ha arrestato nel corso di Bukavu l'avanzata dei ribelli di Gaston Soumaliot, il leader comunista filo-cinese.

Attestata nel quartiere europeo di quello che era un tempo un noto centro turistico dell'Africa centrale, la guarnigione combatte strada per strada e casa per casa contro i ribelli. Gli scontri sono sanguinosi e secondo le ultime notizie un cittadino belga è stato ucciso dinanzi all'ufficio postale centrale della città, ed un altro è stato ferito.

La popolazione bianca era stata fatta quasi completamente evacuare prima e durante l'attacco scatenato dai ribelli di Soumaliot.

Bukavu, situata sul lago Kivu, costituisce l'ultima sacca di resistenza dei governativi nel Congo orientale, controllato dal «governo ribelle» di Albertville, che ha preso il nome di «Repubblica Popolare Congolese». La guarnigione, forte di 800 uomini, è al comando del colonnello Leonard Mulamba.

Durante la notte due trasporti aerei di truppe fresche e munizioni sono stati fatti giungere a Bukavu attraverso l'aeroporto della città, che si trova nel territorio della repubblica del Ruanda a soli 5 chilometri di distanza. Gli aerei che fanno la spola tra Bukavu e Léopoldville sono «C-130 Hercules» dell'aviazione americana, che possono trasportare sino a 90 uomini in assetto di guerra ciascuno, o autoblindo.

Gli «Hercules» nel viaggio di ritorno da Léopoldville riportano europei, in gran parte personale dell'Onu, che dopo essersi rifugiati da Bukavu nel Ruanda, possono ora ritornare nella capitale del Congo.

L'assalto a Bukavu è iniziato improvvisamente ieri, dopo una puntata di assaggio contro i sobborghi cittadini effettuata domenica da una colonna ribelle, e rintuzzata da un contrattacco dei governativi.

Combattimenti intensi si sono avuti anche nei settori cittadini di Kadutu e di Nagira: i governativi impiegano anche artiglieria campale: un proiettile da 75 millimetri ha centrato in pieno un autocarro carico di giovani ribelli, proprio dinanzi al consolato belga.

A Léopoldville intanto, le mogli e i figli del personale dell'Onu, di servizio nel Congo, hanno ricevuto ordine di lasciare il paese. L'esercito e la polizia, dal canto loro, continuano i rastrellamenti dei cittadini del Burundi, del Mali e del Congo ex-francesi, la cui espulsione dal paese è stata decretata ieri. Le relazioni diplomatiche tra Congo e Burundi sono state rotte: il secondo paese è ritenuto un covo di attività sovversiva di comunisti cinesi.

a. p.

Domani giunge a Singapore la nave scuola «Etna»

Singapore, 20 agosto.

La nave scuola *Etna* dell'Accademia Navale di Livorno con a bordo 240 cadetti giungerà sabato nel porto di Singapore.

L'*Etna*, di 10.500 tonnellate, getterà l'ancora per cinque giorni prima di salpare alla volta del Giappone per i Giochi Olimpici di Tokio.

Il comandante della nave, capitano Ulrico Lacoetti, si incontrerà con dirigenti politici e militari malesi e farà visita al comandante in capo della flotta britannica nell'Estremo Oriente, ammiraglio sir Varyl Begg.

Ha cantato una vietnamita al Festival di Taormina

Marlene Dietrich è ripartita

Taormina, 20 agosto.

Tiny Yong, in rappresentanza del Vietnam del Sud, ha cantato stasera nel «Parco degli Ulivi» del Casinò di Taormina, per «Canzoni nel mondo», la manifestazione canora a carattere internazionale, inaugurata ieri sera con un *Gala* dedicato a Marlene Dietrich.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data Sua aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al resto dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa 5. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata in richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre simili.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CHALET fusso ville prefabbricate visitate esposizione. Prefabbricati Garbarino, Terzo, Alessandria.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telef. 383-372, Torino. O365

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORAZIONI tappezzeria restauro Ducotone 15.000, 13.000, 10.000 camere, raschiatura verniciature pavimenti, pulitura facciate ringhiere. Telefonare 791-101. AB0186

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

IMPRESA artigiana costruisce graziosi villini luoghi villeggiatura. Serietà, convenienza, rapidità. Telefonare 335-796. AB3884

SOC. CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A Limone Piemonte per motivi di salute vendesi il « Milk Bar ». Trattative sul posto AB1466

ACQUISTO contanti piccola autorimessa da avviare esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7629 — Torino ». AB3853

ALTO reddito anticipato offresi a persona disponga capitale liquido, eventualmente titoli, per interessante sicuro investimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7636 — Torino ».

BAR 35.000 giornaliere arredato altoglio affare. Svendo 5.000.000. Telefonare 687-023. AB3901

BARBIERE cedesi 850.000 trattabili buone facilitazioni di pagamento. Telefonare 518-154. AB3606

CEDESI negozio macelleria conti, ott zona Francia incasso 50.000, Telefonare 768-931 O148

CERCASI negozio scioncletture avviato zona centrale facilitazione pagamento. Telefonare 41-636.

DITTA trentennale commercio ingrosso pasta granaglie cedesi causa anzianità. Occasione affare sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7632 — Torino ». AB3871

NUOVA apertura pasticceria confetteria analcolico svendo. Telefonare 756-851. AB4208

NUOVA industria confezioni. Zona depressa 30 km. Torino. Personale istruito Cap. giornalieri 250. Macchine modernissime. Cedesi convenientemente anche dilazionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7507 — Torino ».

PENSIONE Porta Nuova 10 camere servizi cedesi 4.300.000. Telefonare 653-105. AB3685

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. VENDONSI alloggi signorili unico stabile, 2.300.000 camera. Telefonare 293-735. AB3484

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo 5. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, telefoni 60-063, 297-142.

A Montaldo cinque di auto da Torino, incantevole zona panoramica, vendiamo villetta, soggiorno, cucina 2 camere garage riscaldamento L. 7 milioni. Telefonare 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telefon. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinotto, comforts moderni 1.300.000 più mutuo, cantine via S. Mauro ang. via Gribaudo. Telefonare 527-420

A 5.000.000 vendo dilazionando alloggio 2 camere cucinino vicinanze motovelodromo. Telefonare 779-831.

A 7.200.000 vendo dilazionando nuovo bellissimo 3 camere cucinino piazza Pitagora, Telefonare 779-831

ABITABILI signorili 4-5 camere doppi servizi doppi ingressi autobox soffitta vende direttamente impresa. Vidua 17. Telefonare 774-271.

AFFARE Sanremo vendo lotti terreni fabbricabili. Scrivere Birone Pubblicità 18 Z, Sanremo.

ALLOGGI spiaggia libera Loano vende impresa Baudino Fossano, telefono 60-208 24694

ALLOGGI 2-4 camere vecchia costruzione vendonsi via Principi Acaia 14. Visita 15,30-17. AB3870

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi vendo centro Gruglisco. 3.500.000 Telefonare 779-831. AB3915

ANTICIPANDO 1.000.000, rimanenza 50.000 mensili diventerete proprietari, camera cucina accessori, Francia 95. Ore 14. O325

APPARTAMENTI in palazzina 5 camere, servizi, autorimessa. Contanti 8.000.000, rimanenza rateato. Pontevarde 3, Lauro 43.

CARMAGNOLA centro vende appartamenti quattro camere cucina. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino.

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 240 35 milioni. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino. AB1474

CHIGMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terme bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-815.

COURMAYEUR vendo appartamento signorile 6 letti doppi servizi splendida posizione panoramica. Telefonare Courmayeur 82-302.

COSTA Smeralda vendesi lotto terreno sul mare tutte comodità posizione incantevole. Telef. 396-636.

GRESSONEY terreno per ville in magnifica posizione vendo a lotti. Telefonare 545-152. O331

NEGOZIO corso Vittorio affittasi 35.000 vendo 6.000.000, Telefonare 779-831. AB3915

NEGOZIO, retro. Francia 85. Anticipando 2.000.000 rimanenza rateato. Ore 14. O325

PINETA di Arenzano, riviera ligure centro di soggiorno al mare, Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano. 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. Comodity S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-616; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

PRALY Ghigo, ridente grande soleggiata vendo piccolo terreno miglior offerente. Patro, Reggio 14, Torino.

PRIVATO vende alloggetto libero 2 camere tinello servizi, termo bagno richiesta 4.700.000. Telef. 555-349.

PRIVATO vende terreno progetto approvato 70 camere zona S. Rita. Telefonare 555-349. O529

TERRENO Orbassano adatto villette ogni servizio vendo. Tel. 902-591.

TERRENO per villette, zona Orbassano Bruino vendo. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. AB3278

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq 140-1600. Telefonare 720-048. O543

VICINANZE nuovi stabilimenti, zona sviluppantesi, vendesi permutasi frazionasi progetto compiesso residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7638 — Torino ». AB3917

VILLA vicino Torino salottino due camere cucina servizi vendesi 5 milioni 500.000 terreno a richiesta. Telefonare 332-126. AB3669

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690 528-539. O477

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCO subito camera presso famiglia seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7618 — Torino ». AB3627

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-2 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PERSONA sola cerca alloggio una camera servizi centrale, semicentrale. Massime garanzie. Telef. 768-826.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cautelando affittano alloggio qualsiasi zona Telefonare 512-635.

URGENTEMENTE cercansi due camere tinello servizi possibilmente zona centrale per famiglia 3 adulti piemontesi, cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7615 — Torino ». AB3622

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 526-539. O477

ABBIAMO stessa casa 1-3 camere, Arsenale 42, Telefono 548-439.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi zona Mirafiori. Telefonare 692-279 ore 14-18.

AFFITTANSI corso Vinaglio 35, Palazzo Bocca, signorili tre saloni ingresso servizio adatto studio professionale, eventualmente abitazione al grande alloggio 5 saloni cucina doppi servizi. Rivolgersi custode.

AFFITTANSI negozi, licenza panetteria, commestibile vari periferia Torino. Telefonare 293-735.

AFFITTANSI Palazzo Bocca, via Giannone 10 fronte nuova Stipel, uffici ed magazzini adatti società studi professionali primaria importanza. Rivolgersi custode. AB3652

AFFITTASI camera cucina ottimamente ammobiliate. Telef. 295-865.

AFFITTASI corso Umberto tre camere tinello doppi servizi, termo centrale, ascensore. Telefonare 578-681.

AFFITTASI Mirafiori 3 vani cucinino ingresso bagno 2 ripostigli. Telefonare 343-397. AB3698

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi: 18.000, 22.000, 28.000. Crocetta, Bogino 10. AB3668

AFFITTO alloggetto in ville orto giardino, persone sistemate referenziate. Telefonare 677-508. AB3605

ALLOGGI SIGNORILI, FINITI CON TAPPEZZERIA, CHIAVI IN MANO, IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE IN VIA ONORATO VIGLIANI 17, LOCALI UFFICI, AMBULATORI SALONI CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 322-327.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi, Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CASCINE Vica affittasi due camere, tinello cucinino servizi. Tel. 753-851.

CROCETTA: affittasi nuovissimo alloggio in casa signorile prospiciente corso. Solone. 4 camere, 2 bagni, grande cucina garage particolare. Telefonare 595-100. AB3880

DUE cinque camere anche ammobiliato massima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

FINO Torinese affittasi in villa alloggio panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 881-162 AB3596

ZONA Campidoglio affitto persone adulte referenziate, 2 camere cucina termobagno, unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7633 — Torino ».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Sestriere appartamento servizi 5 posti letto, settembre e ottobre. Telefonare 694-825.

AL mare impresa Muraldo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Orchidea, via Aurelia, Borghetto (Savona). AB1491

ANDORA affittasi settembre due stanze servizi. Telefonare 887-641 ore pasti. AB3697

LAIGUEGLIA affittasi due appartamenti contigui panoramici frigorifero lavatrice. Telefonare 788-825.

RAPALLO settembre affittasi alloggio, comforts. Telefonare 776-575.

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato, posizione panoramica, tre quattro camere letto, soggiorno, doppi servizi, garage, due ingressi. Telefonare 82-571, Sanremo.

SANREMO, affittasi «ottimo appartamento» zona residenziale. Telefonare 293-552 Torino AB3909

SANREMO da settembre affittasi nuovo appartamentino signorilmente ammobiliato, centralissimo. Telefonare ore pasti 589-762 Torino, 86-867 Sanremo. 24908

SPOTORNO villa panoramica affittasi settembre alloggio quattro camere. Telefonare 918-308. AB3860

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione Erica, via San Giuliano 2, camere doppia vista mare vicinanza spiaggia. AB1489

ALASSIO Petit Chalet camere nuove indipendenti con doccia e W.C. lire 1200 persona. Tel. Torino 544-956.

PENSIONE Iolanda, Pietralligure, spiaggia propria, cucina casalinga, cotte ridotta settembre

PIETRALIGURE Pensione Dumonte, telefono 67-065, vicinanza mare, cucina casalinga, giardino, 2000 camplessive. 24927

VARAZZE. Hotel Edan, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima, primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue: sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: stena, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretaria d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori Sist via Po 2, telefono 547-573 24945

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

DIPLOMATA Università Grenoble, accurate lezioni francese, preparazione esami qualunque grado. Telefonare 680-850. AB3675

INSEGNANTE con certificato alla Sorbona impartisce lezioni di francese. Telefonare 850-141).

PROFESSORE ragioneria tecnica impartisce lezioni per riparazioni, abilitazioni. Telefonare 331-727.

SPECIALIZZATA impartisce lezioni elementari, medie. Piazza Statuto 24, telefono 487-210 AB3548

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singole due letti distinti, comodità. Telefonare 651-456. AB3877

A coniugi distinti, stabili, referenziati offresi unica ammobiliata. Telefonare 230-960. AB3523

AD ottimo prezzo ammobiliata zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903. AB3897

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova piod-a-terre. Telefonare 378-763.

AFFITTASI ammobiliata singola centrale. Telefonare 60-516.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale comodità distinto fisso piod-a-terre. Telefonare 510-020.

AFFITTASI camera ammobiliata colitis Sassi, comforts, serietà. Telefonare 546-385. AB3677

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Susa. Telef. 551-238 ora dei pasti.

AMMOBILIATA centrale acqua corrente uso cucina lettini 9000. Telefonare 510-843. AB3661

PER una persona: indipendente ammobiliata uso cucina affittasi signorina sola referenziata. Borgata Montegrosa. Telefonare 284-195.

SIGNORA non affittacamere darebbe ammobiliata signore sole stabile indipendente 50-60enne referenze controllabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7598 — Torino ».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSICURAZIONI ex dipendente laureato cerca impiego stesso ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7691 — Torino ». AB4189

CARTOTECNICHE scatolifici offresi 28enne progettista capace di studiare nuovi imballaggi e confezioni di lusso in cartone pressato e ondulato, organizzazione lavoro energica capo personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7678 — Torino », oppure telefonare 653-642. AB4133

DATTILOGRAFA 18enne libera subito come centralinista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7583 — Torino ». AB4158

GEOMETRA 25enne triennale esperienza studio tecnico, conoscenza disegno, calcolo cemento armato, iscritto Albo professionale, patente B, esaminerebbe serie proposte qualsiasi mansioni impiegatizio. Tel. 632-920.

PERITO industriale meccanico pratico macchine utensili, lavori edili, disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ».

RAGAZZO 18enne II ragioneria offresi aiuto ufficio, commissioni fiducia. Referenziato. Telefonare 754-754.

VENTICINQUENNE fatturista dattilografo pratica calcolatrice offresi a seria ditta. Telefonare 366-118.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCANSI cantanti ambosessi inizio importante concorso. Mascaro, via Carmine 11. AB3534

DATTILOGRAFA 16-19enne assume Torinese, via Cavour 7. Telefonare 41-419. O159

DIPLOMATO conoscenza perfetta italiano tedesco oppure svedese disposto trasferirsi serie ditta cerca. Esigonsi capacità commerciali, ottima referenze. Inviare curriculum: Ghersi, Casella Postale 183, Sanremo.

IMPORTANTE società cerca ragioniere specifica esperienza contabile almeno biennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7681 — Torino ».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alta Novarese cerca impiegato per ufficio statistica. Età max 30 anni; scuola preferenze maturità scientifica. Specificare curriculum et pretese a: Publitalman, Casella 274 C, Novara.

MODELLISTA esperta in cartamodelli, sviluppo tracciati, taccia et pratica confezione cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7594 — Torino ».

SEGRETARIA dinamica intelligente pratica contabilità e trattazione acquisti e clienti con sola propria e patente cerco. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7626 — Torino ».

UFFICIO immobiliare cerca serio distinto, facilità alcolo, minimo 25anne per lavoro continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 695 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45enne offresi subito. Telefonare 893-206. AB4211

ABILE cuoco offresi volendo anche trasferirsi. Telefonare 70-040

AUTISTA piemontese patente D-E robusto, volonteroso, praticissimo città linea, libero subito offresi. Telefonare 545-025. AB4169

AUTISTA 30enne piemontese, patente D, lunga esperienza manutenzione auto offresi libero subito. Telefonare 722-721 ore pasti.

AUTISTA 34enne patente C praticissimo carburanti e città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 798-042.

BAMBINAIA referenziata cerca occupersi presso famiglia signorile con 1 o 2 bambini. Telefonare 759-913.

CAMIONISTA lunga pratica, referenze, offresi. Telefonare 299-495 ore pasti. AB3922

DECORATORE offresi ditta per cottimo con attrezzi. Telef. 544-527.

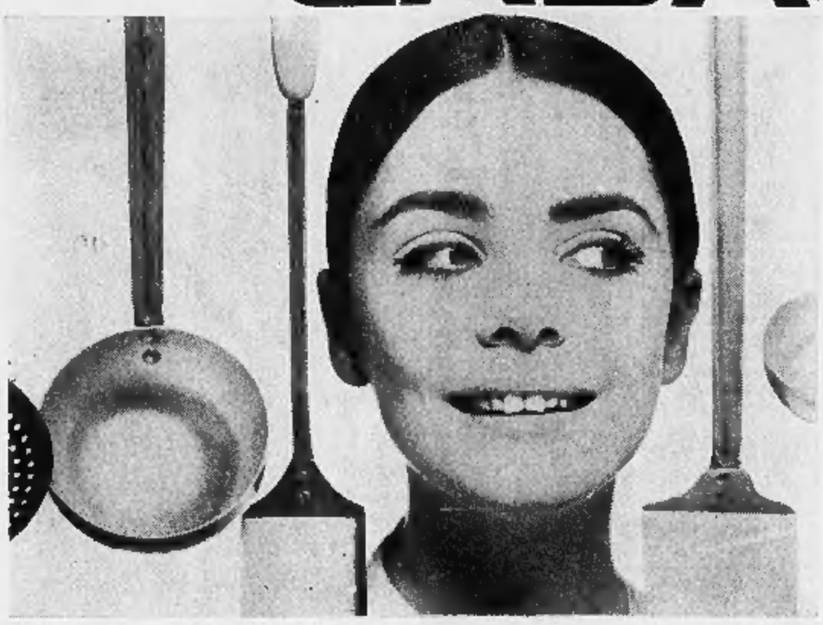
ELETTRICISTA specializzato offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7671 — Torino». AB4095

da domani 22 agosto, 15 giorni di

“ clamorosa ” convenienza

dedicati al rinnovo della casa...

STANDA CASA



...un vastissimo e selezionato assortimento di articoli di enorme interesse. Qualche esempio:

Servizio Tavola 13 pezzi di ceramica forte - forma festonata - decori assortiti **L. 1.500**

6 tazze da caffè con piatto - di porcellana - decori a fiori **L. 750**

Serie di porcellana bianca produz. “Richard Ginori” ESCLUSIVO STANDA: **piatto piano o fondo** **L. 125**

piatto frutta **L. 100**

Tazzone di ceramica forte con piatto - decori a tinte unite diverse **L. 150**

Servizio bicchieri 7 pezzi in vetro verde inglese - modello rustico **L. 600**

Servizio calici 19 pezzi con decoro a fascia - modello con brocca o con bottiglia **L. 2.800**

Gruppo 6 calici da vino finemente lavorati **L. 800**

Tegame in alluminio smerigliato - ø cm. 15 - manici in bachelite **L. 175**

Casseruola conica in alluminio smerigliato - con becco e manico in bachelite - ø cm. 15 **L. 150**

Tegame per uova in acciaio inossidabile - ø cm. 16 **L. 350**

Caffettiera “Express” per 6 tazze - in alluminio lucido - manico e pomo in bachelite **L. 950**

Scaffaletto per verdura in filo di ferro plasticato - 3 ripiani - diversi colori **L. 1.000**

Spelucchino con lama in acciaio inossidabile - manico di plastica **L. 50**

Serie posate da tavola in acciaio inossidabile garantito: **cucchiaio o forchetta** **L. 50**

coltello **L. 100**

Ferro da stiro cromato - completo di cordone - voltaggi: 125/160/220 **L. 1.500**

Macinacaffè elettrico - voltaggi 125/160/220 **L. 1.500**

Guanti di gomma arancione “Pirelli” - felpati **L. 300**

Cera liquida “Sciuscià” - lattina 1 Kg. circa **L. 500**

Catino di “Moplen” - ø cm. 36 - colori assortiti **L. 300**

Bacinella quadrata con manici - di “Moplen” - diversi colori **L. 650**

Pattumiera cilindrica di “Moplen” - coperchio e manico in polistirolo antiurto - ø cm. 28 - molti i colori **L. 650**

In tutti i magazzini d’Italia - da domani 22 agosto **STANDA CASA**

per rifornire, rimodernare

la casa con buon gusto, intelligenza

e la massima economia!

PACCHINO cucina lavapiatti occuperebbesi anche subito qualunque località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7656 — Torino ». AB4019

PAMIGLIA piemontese offresi custodia, pulizia scale, zona Francia. Telefonare 771-466.

PATTORINO motorizzato altrezzato libero solo mezza giornata offresi. Telefonare 518-984 AB4065

INFERMIERA offresi assistenza notturna. Telefonare 481-739, 528-020.

MILITESENTE patente, meccanico, auto proprio offresi. Telef. 514-611.

OFFRESI autista con 615 presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7634 — Torino ». AB3879

OFFRESI autista 31enne torinese patente E per città, dintorni. Telefonare 234-758. AB4163

OFFRESI ragazzo lavapiatti ristorante. Telefonare 735-393. AB4216

OFFRESI signora 39 anni cameriera. Telefonare 735-383. AB4215

PENSIONATO autista offresi piccoli lavori. Telefonare 294-090.

PENSIONATO offresi preferibile guardia garage notturno o magazziniere o commissioni solo mattino. Parino Ermanno, via Cuneo 7, Torino. AB4177

PENSIONATO, sellaio, tagliatore al banco cartella bulletteria cuoio cerca lavoro anche magazziniere imballatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7690 — Torino ». AB4182

RAGAZZO 19enne con patente B offresi. Telefonare 578-860.

SETTENTRIONALE referenziata pratica stiro offresi 4 ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7692 — Torino ». AB4195

STUDENTESSA francese referenziata, conoscenza italiano, occuperebbesi custodia bimbi mare settembre. Agnès Si, Gai de Pons, rue du Collège 10, Tonnerre (Yonne). AB4122

TECNICO in avicoltura e mangimi offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino».

TUTTOFARE 40enne offresi 8-16 esclusi festivi referenziato 50 mila. Telefonare 258-175. AB4087

VENTITREENNE patente, licenza commerciale ex finanziere offresi. Telefonare 544-245. AB4164

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A ore o giornata cerco abile domestica referenziata, zona Mirafiori. Telefonare 342-062. AB3580

«APPRENDISTA turista si apprendista pasticciere cercasi. Telef. 743-875.

ASSUMESI tuttofare fisso coniugi soli veramente brava ragazza disposta all'occorrenza, trattamento ottimo; esigonsi massime referenze. Telefonare 877-620. AB3028

ASSUMO donna pratica malati, tuttofare dalle 9-19,30. Telef. 50-546.

BALIA 30-60enne pratica neonati, referenze controllabili, cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7613 — Torino ». AB3618

BAR corso Dante, telefono 60-795, cerca ragazzino oppure ragazza (fisso per casa). AB3510

CAFFE' importante assume aiuti baristi. Telefonare 547-356 ore ufficio.

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa, ottima retribuzione. Telefonare 342-062. AB3580

CERCASI commesso ed aiuto con pratica ramo alimentari vini liquori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7591 — Torino ». AB3477

CERCASI per multinota tuttofare referenziata. Telefonare 545-219.

CERCASI tuttofare fissa da famiglia signorile referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7613 — Torino ».

CERCASI tuttofare referenziata fissa. Ottima trattamento. Telef. 776-768 ore 8-10. AB3857

CERCO coniugi, signora, ragazza lavori domestici custodia bambini. Telefonare mattino 697-883.

CERCO donna custodia 2 bambini 7,30-14,30; prima dal 23 telefonare 894-286, dopo 892-921; preferibilmente zona Venchiglietta.

CERCO personale femminile facile lavoro. Asettico. Accademia Alberti na 23, cortile. AB3630

CERCO signorina pettinatrice limita. Nino, via Tunisi 93, tel. 674-462.

COMMESSA 18-25enne signorina bella presenza titolo studio referenze cerca importante negozio via Roma. Telefonare 53-453. AB4086

CONIUGI 30-40 anni referenziatissimi, marito cameriere autista, moglie tuttofare cercasi da famiglia piemontese per novembre. Scrivere casella postale n. 1613 Pubblivalsesia Borgosesia. AB1485

FABBRICA macchinario tessile cerca serio abile tornitore calibe massimo 30 anni disposto trasferirsi. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziatissima, massima stipendio. Presentarsi ore ufficio via Sant'Anselmo 12. AB2682

FORNACE Istrici fuoco netta cerca fuochisti. Telefonare 774-694.

FOTOGRAFIA cerca spare-lista, altro esperto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7619 — Torino ».

MAGLIAIE disposte dare insegnamento prontissimi ovunque. Guerrero, Monte Pietà 16, O402

OFFRESI sistemazione fissa a Torino ad anziana infermiera per assistenza vecchi coniugi. Telefonare ore pasti 874-281 o 80-987.

PETTINATRICE cerca aiutante e lavorante manicure. Telef. 341-501.

PICCOLA industria borgata Lesna cerca apprendiste 16-18enni. Telefonare 337-033. AB3888

PICCOLA industria borgata Lesna cerca autista conoscenza città e provincia. Telefonare 337-033.

TUTTOFARE a giornata, abile, referenziata cercasi piccola famiglia adulti Orario 8-18. Telefonare 741-627.

VERNICIATORE mobili provato assume industria mobili Torino. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 691 — Torino». 24834

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE o ispettore, 48enne, giovanile, pratico affari con grossisti tutte zone, disposto trasferirsi, cerca incarico presso ditta dolciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7617 — Torino ». AB3639

LA Smaltitina smalteria cerca rappresentanti introdotti nel ramo per il Piemonte. Rivolgersi a: Smaltitina Spa Polo Industriale, San Felice sul Panaro (Modena), telef. 37-340.

PIAZZISTA 30enne, cultura superiore, lunga esperienza commerciale, patente, offresi presso serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7607 — Torino ». AB3584

RISERIA e pastificio piano nazionale molto introdotto, assume piazzisti guadagno sicuro, preferenza introdotti ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7590 — Torino ». AB3476

SENSAZIONALE prodotti brevetti internazionali consumo giornaliero. Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio, forti utili immediati. Capitale contanti indispensabile minimo lire 600.000 prima fornitura marca. Interessati saranno convocati capoluogo regionale per trattative e definizione immediate. Scrivere a Pubblicitas H 12 - 1083 Ginevra (Svizzera).

TRENTENNE offresi con auto e magazzino per deposito o rappresentanza. Scrivere: Comba, viale Torino 4, Barge (Cuneo).

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente a chi riporta cane pastore tedesco smarrito via Mongineyro. Telefonare 338-158.

MANCIA 10.000 chi darà notizie vigile cucio verde smarrita corso Francia. Telefonare 884-358.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 682-876, 682-182. O382

INFORM investigando senza testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c. Corsica 5.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A privato vendo Renault 4 L ottobre '63 ottima. Telefonare 851-544.

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA VICONE 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime, Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O345

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VICONE 44. O625

AUTONOLEGGI Autogiscosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante n. 46, via Madama Cristina n. 55. Tutte la Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telef. al 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BIANCHINA panoramica 1962, 500 giardiniere, bellissime, unici proprietari, ottime occasioni, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

CAVALLERI, Nizza 35: 500, 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300. NSU. O19

CITROEN ID 19, DS 19 garanzia vende permuta commissionaria Citroen. Telefonare 758-282. O204

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Barletta 135.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

ECCEZIONALI sconti numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica. Permute rateazioni garanzia. C. Moncalieri 19.

MERCEDES Benz service vende contoclienti: 190 diesel ultimi; camioncino 319 diesel; 220 SE recentissimo. Telefonare 51-58 Cuneo. 24818

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 800, 1100. Appia, R.4, R.8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE. BELVEDERE, VIGONE 44.

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19, BMW sport, spider 1200, 600 multipla, cambi rateazioni.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia 1961 1100 1958/61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Telefonare 386-847. O468

PRIVATO vende 500 nuova 1962 bellissima unica proprietario. Telefonare 790-436. O315

**PRIV